ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 11 Settembre 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2727

Dura requisitoria di Briand contro la Germania in tema di disarmo

Nuovo orientamento della politica francese? - Stupefazione e corruccio a Berlino

Un colpo di scena

GINEVRA, 10

(Vittorio Fascetti) Le acque tranquille e liscie della Lega si sono improvvisamente agitate. Il discorso che oggi ha pronunciato Briand, continuamente interrotto da applausi scroscianti dell'assemblea, è venuto come un fulmine a ciel sereno. Nemmeno negli ambienti francesi si sospettava lontanamente quello che il ministro degli Esteri della Repubblica Francese aveva l'intenzione di dire.

Nei circoli tedeschi, almeno nel primo momento, più che irritati si è rimasti stupefatti. Dopo tutti gli idilli del passato, gli accordi di Locarno e lo spirito di Thoiry e soprattutto dopo la recente visita di Stresemann a Parigi, così solennemente celebrata dalla stampa dei due paesi, ai tedeschi sembrava quasi incredibile che improvvisamente il ministro degli Esteri francese si mettesse a parlare un linguaggio così duro verso di loro.

Che cosa ha indotto Briand a questo clamoroso colpo di scena? Si è egli lasciato trascinare dall'irritazione che il discorso di Müller aveva prodotto in lui, oppure si tratta di tutto un nuovo orientamento della politica francese nei riguardi della Germania? Nel suo atteggiamento ha anche influito il recente compromesso navale avvenuto tra l'Inghilterra e la Francia, con il conseguente riavvicinamento tra i due paesi? Per un momento sorse la voce secondo cui la delegazione tedesca, dopo il discorso di Briand, aveva deciso di rispondere con la partenza fulminea da Ginevra.

Parla Briand

La notizia, come del resto non poteva essere altrimenti, si è rivelata immediatamente infondata. Tuttavia essa rispondeva al momento psicologico che si era creato, e ciò spiega il fatto che si sia potuta mettere in giro.

Ma anzichè continuare in questi ripieghi, preferiamo senz'altro riferire il discorso di Briand che costituisce per se stesso il più eloquente dei commenti.

Dopo un breve esordio, Briand dice: «Permettetemi di farvi ora conoscere, nel dibattito che si è svolto in questi giorni, anche il punto di vista della delegazione francese. Io tratterò principalmente due problemi: quello delle minoranze e quello del disarmo».

Prima di addentrarsi nel cuore della questione, Briand viene ad affermare che la sua ardente fede nella Società delle Nazioni rimane inalterabile.

«Io considero che essa, in questo momento e in tutto il mondo, è il solo rifugio dei popoli contro la guerra. Sono profondamente convinto che i popoli considerano ogni tentativo diretto contro la Lega, come un colpo diretto contro la nostra opera di pace».

Per questa ragione Briand aggiunge di volersi astenere con grande cura dal pronunciare parole che possano essere male interpretate e che comunque potrebbero deformare il suo pensiero, e questa è la prima delle innumerevoli freccie che Briand ha scagliato oggi contro il Cancelliere Müller, il quale, secondo il ministro degli Esteri Briand, ha avuto tra gli altri il torto di confondere gli interessi particolari del suo paese con quelli generali della Lega.

Punte ironiche verso Müller

Evidentemente, alludendo ancora al capo della delegazione tedesca, Briand continua:

«Comprendo le impazienze, ammetto che alcuni paesi abbiano il diritto di essere più impazienti degli altri, ma ciò che sarebbe estremamente pericoloso per i nostri dibattiti sarebbe il fatto di voler creare dei malintesi che si ripercuoterebbero tra i popoli scagliando gli uni contro gli altri».

E dopo aver detto che non si possono percorrere contemporaneamente parecchie vie, rivolgendosi questa volta vivacemente al Cancelliere Müller, l'oratore continua:

«Anche lei, signor Cancelliere, vuole la stessa cosa; ma oltre alla strada comune bisogna voler lo stesso comune scopo. Quando si è sulla buona via (e io ho l'impressione che la Società delle Nazioni sia sul buon cammino) non bisogna stupirsi se questa strada non è assolutamente piana e facile e se percorrendola si incontrano spine e ostacoli di ogni sorta. La Società delle Nazioni è composta di uomini di 50 nazioni ed è dunque obbligata a procedere con misura e prudenza. A spingerla si rischia di farla fare una caduta mortale».

Poi, riprendendo la sua vivace polemica contro la Germania ed in particolar modo contro il Cancelliere, Briand soggiunge ironicamente:

«Sì, è vero. E' molto facile far discorsi sulla pace e non mancano nel mondo degli oratori in grado di pronunciarne di bellissimi e quando mi si è presentata l'occasione, anch'io ne ho fatti.

Disarmo: sogni e realtà

I miei avversari politici mi hanno spesso rimproverato di aver più facile la parola che gli atti. Non voglio per questo dire che nel discorso del Cancelliere vi fosse qualche cosa di somigliante. Ciò nondimeno, ed è forse anche perchè la mia epidermide è un po' troppo sensibile, mi è sembrato che certe punte del suo discorso fossero rivolte contro di me, o meglio contro quella facilità di parola che mi si attribuisce e questa lentezza nell'agire. Ebbene, signor Cancelliere, Locarno è stata forse un discorso? No: è stata un atto.

Il Trattato di Parigi, al quale ho collaborato nella misura del possibile, è stato un discorso? No: è stato un atto. Sono queste delle parti molto importanti per il raggiungimento dello scopo comune. Sono esse sufficienti? Bisogna arrestarsi subito a questi vantaggi per trarne immediatamente tutte le conseguenze pratiche? No. Non bisogna dare a tali atti una portata più vasta di quella che abbiano».

Avviandosi quindi al cuore della questione del disarmo vero e proprio, il ministro degli Esteri francese continua: «Quando si parla del disarmo è facile dire: che cosa è che ci impedisce di disarmare? Ci siamo fatti sacerdoti della pace, ci siamo abbracciati a Locarno, adesso ci siamo nuovamente abbracciati a Parigi. Perchè dunque non facciamo seguire a queste belle promesse una manifestazione immediata che faccia cadere le armi dalla mano di tutti i popoli?

Teatralità bolscevica

Io lo vorrei; ma nello stesso tempo mi domando, quale è l'uomo di Stato, quale è il delegato che pur avendo un sentimento di responsabilità potrebbe desiderare una manifestazione così teatrale? Io mi immagino quanto entusiasmo una simile manifestazione potrebbe suscitare nel mondo, ma una volta che le questioni sentimentali fossero regolate, la realtà ci farebbe precipitare dall'alto dei sogni».

Dopo aver sostenuto non esser vero che dopo la guerra e soprattutto da quando esiste la Società delle Nazioni gli armamenti siano aumentati, aggiunge con grande gravità:

«C'è forse in Europa un solo paese che non fa ancora parte della Società delle Nazioni, nel quale gli armamenti continuano ad aumentare, sia per numero degli uomini, che per la quantità del materiale di guerra. Questo paese si vanta dei suoi armamenti, ma contemporaneamente si dice disposto a fare il gesto più teatrale per il disarmo... degli altri. E questo disarmo esso lo vuole senza riserve, completo e assoluto. Cionondimeno questo paese ha posto la sua firma al Patto di Parigi. Esso rinunzia dunque alla guerra. Ma è la guerra che ha insanguinato nel passato tutte le pagine della storia? O è la guerra che al servizio di una aspirazione nazionale sprona l'un popolo contro l'altro? Credo che si tratti di una certa forma di guerra che non è stata condannata nella stessa maniera. Essa appare per quel popolo come una specie di guerra santa; esso si crede detentore della verità pura e pensa di far uso della forza per imporla.

Perchè la Francia non disarma?

Questa guerra è forse più rispettabile che un'altra? In ogni caso i suoi effetti per i popoli che vi resisteranno o che vorrebbero resistervi non sarebbe meno terribile e sanguinosa».

Dopo questo fiero colpo portato contro i bolscevichi e dopo aver messo in guardia dalle troppo facili induzioni, Briand comincia a polemizzare con il Cancelliere Müller che oggi appare decisamente la sua bestia nera.

Il signor Cancelliere del Reich ci ha detto: «Vedete quanto noi ci siamo adoperati per la pace. La sfiducia è dunque dissipata fra i popoli. Veramente nessuno ne è più convinto di me».

L'oratore dopo essersi trattenuto ad illustrare quali sono i compiti a questo riguardo della Lega aggiunge:

Il Cancelliere del Reich ci ha detto ancora: «Che cosa è il disarmo? Ma guardate la Germania. Sapete perchè, se la Germania ha completamente disarmato, gli altri popoli non fanno lo stesso e la Francia in particolar modo?

Io rispondo che se anche il problema è così impostato — e ammettiamo pure che lo sia in termini esatti — non è tuttavia molto tempo che esiste questo stato di cose. Appena due anni fa, continua Briand mentre tutti i presenti si rivoltano con curiosità verso la delegazione tedesca, la questione non poteva essere posta nello stesso modo e se i lavori del disarmo, legati necessariamente, hanno forzato a preoccupazioni di ordine e di sicurezza, è perchè alcuni paesi non adempivano, con la migliore delle volontà, a certi loro obblighi».

La requisitoria si fa violenta

Ma la requisitoria del ministro francese non si arresta. Man mano che parla essa si fa sempre più precisa e violenta. Dopo aver detto che anche alcuni membri della delegazione tedesca hanno dovuto in altri tempi riconoscere quanto egli afferma aggiunge: Comunque la Germania oggi è disarmata. Ma se dobbiamo dire la verità non totalmente. Non ci sono popoli soprattutto quando si tratta di un paese come la Germania che siano totalmente disarmati. La Germania possiede un esercito di 100.000 uomini ma questo è un esercito formato in condizioni speciali.

Esso è composto di ufficiali e sottufficiali ed è perciò che si chiama un esercito di quadri. Esiste accanto un immenso ammassamento di uomini magnifici, coraggiosi ed eroici come hanno dimostrato durante la guerra. Non si può dire che il disarmo sia completo. Lo stesso Cancelliere non potrebbe affermare diversamente, se egli si ponesse da un altro punto di vista. Ma c'è di più. La Germania ha desistito dalla sua resistenza. Vi ha messo del tempo ma infine vi è giunta. Il materiale che possedeva durante il conflitto è stato molto ridotto. Ciononostante, chi potrebbe sostenere che una grande nazione così coscientemente attrezzato per la pace, vale a dire per l'industria, se si trovasse interessato non potrebbe fornire, se fosse necessario, il paese di materiale da guerra?

Il Reich ha dato pur ora un esempio magnifico degli sforzi che esso può fare: la sua marina era stata ridotta a niente. Ma in pochi anni, data la sua potenza di produzione, la sua potenza costruttiva ha ricostituito la sua marina che oggi figura tra le prime marine mercantili del mondo. Queste risorse speciali, questo genio costruttivo scomparirebbero come per incanto se fosse necessario applicarli agli armamenti? Non ci credo. Disgraziatamente sono le stesse fabbriche che producono gli strumenti di pace che fabbricano con la stessa rapidità gli strumenti di guerra quando è necessario. Quel che importa è che tra i popoli vi sia la ferma volontà di non impiegarle per altri scopi».

Briand oggi ha usato il sistema di fare da una parte l'elogio della Società delle Nazioni e di dare colpi terribili alla Germania dall'altra, pensando evidentemente che l'una cosa gli avrebbe permesso l'altra.

«Tuttavia io resto ottimista. Lo spirito di pace che qui domina è come un fiore delizioso ma molto fragile che deve essere amorosamente curato. Questa pianticella è facile a fiorire come è facile a spezzarsi. I popoli, voi lo sapete che bisogna saperli scusare, hanno la tendenza al misticismo. Essi nutrono la fiducia assoluta che non comporta nè misura nè relatività».

L'oratore è del parere che con i popoli si debba essere molto cauti e non infliggere loro troppo grandi disillusioni.

I negoziati franco-britannici

«E' per questo che noi diciamo: ecco i progressi realizzati, ecco come è facile realizzarli, ecco anche le difficoltà in cui ci troviamo di fronte. Il giorno in cui i popoli non avessero più la fiducia nella pace sarebbero giornate nere. Voi direte: sono delle belle parole; ebbene voglio dirvi come dalle parole si passa poi agli atti».

Briand rifà a questo proposito la storia dei negoziati franco-britannici che hanno poi condotto al recente compromesso navale. I due paesi si erano irrigiditi sulle rispettive posizioni, nessuno voleva cedere di un pollice, i consiglieri tecnici erano più che mai intransigenti. Allora i membri del Governo intervennero e l'accordo fu realizzato.

Briand sostiene che l'accordo è dovuto soprattutto al desiderio di facilitare i lavori della Società delle Nazioni. Checchè ne pensi il Cancelliere Müller Briand dice che grazie alla Società delle Nazioni non esiste più oggi la corsa frenetica agli armamenti. Per quanto poi lo riguarda personalmente, passa a enumerare tutto ciò che si è fatto nel suo paese per la riduzione degli armamenti.

L'oratore esamina poi la questione delle minoranze giacchè nei circoli francesi si è spesso affermato che anche su questo argomento il Reich pensa di fare una speculazione politica. Egli, anche su questo problema, ha più di una volta ammonito i tedeschi.

Minoranze: discussione pericolosa

«Un'altra questione è stata qui discussa: quella delle minoranze. Essa risveglia in noi sentimenti di umanità. Ma non esiste solamente dalla guerra in poi, anche prima c'erano delle minoranze. 10 milioni di uomini facevano parte di quelle che sono chiamate le minoranze e non si può dire che la loro sorte fosse più facile. La loro voce non oltrepassava la frontiera e non esisteva ancora la Società delle Nazioni per accoglierla. Oggi ci sono più di venti milioni di uomini che appartengono alle minoranze. E' difficile sostenere che la Società delle Nazioni se ne sia disinteressata. Essa è sempre pronta a fare tutto il suo possibile per migliorare la loro sorte quando possano sorgere dubbi giustificati sulla loro situazione. Ma stiamo in guardia! Si tratta di un problema delicato.

Bisogna fare bene attenzione che la questione delle minoranze non divenga un pretesto per turbare la pace. Essa deve essere regolata obbiettivamente e seriamente, tenendo conto dei fatti che sono sottoposti al nostro esame e con tutti gli scrupoli di coscienza necessari. Ma questo problema non deve diventare una macchina da guerra, una causa di torbidi e di conflitti. Non si deve tollerare che sotto il manto sia pure il più rispettabile si svolgano delle manifestazioni che lascino scorgere il tentativo di apportare modificazioni profonde alle minoranze creando così nuove cause di incertezza e di turbamento. Per quanto rispettabili siano certe dottrine e certe progagande vi è una cosa che deve tutto dominare: la pace.

Un discorso dell'on. Belloni

Nel pomeriggio si è proceduto all'elezione dei seggi non permanenti del Consiglio. Sono State elette con maggioranza assoluta la Spagna, la Persia e il Venezuela.

Prende poi la parola l'on. Belloni che parla a nome della delegazione italiana. Gli argomenti trattati dall'oratore sono tutti di carattere economico e sono magistralmente svolti. Dopo aver detto che queste questioni interessano il pubblico e aver illustrato l'opera compiuta in questo campo dalla Lega delle Nazioni, l'oratore manifesta il punto di vista del Governo italiano che è logica conseguenza dell'atteggiamento assunto dal Governo di Roma dai membri italiani e le varie condizioni manifestatesi in questi ultimi anni.

Prendono quindi la parola i rappresentanti degli altri paesi e quindi l'assemblea è tolta.

Briand fermo sulle sue dichiarazioni

GINEVRA, 10

Allorchè questa sera il ministro degli Esteri francese ha fatto comunicare che avrebbe volentieri scambiato qualche parola con i giornalisti, molti hanno creduto che egli volesse attenuare il valore e la portata delle sue dichiarazioni nei riguardi della Germania.

La nostra conversazione con Briand è durata oltre un'ora. Ma quando lo abbiamo lasciato, si è dovuto constatare che il nuovo stato di cose creato dalle sue dichiarazioni non era per nulla mutato. Non c'era stata nessuna resipiscenza, anzi il ministro degli Esteri francese ha tenuto a ribadire alcuni dei concetti svolti nel suo discorso.

Per i giornalisti francesi è stato tanto più penoso in quanto si sapeva che Briand era stato messo al corrente degli effetti catastrofici che le sue dichiarazioni avevano prodotto tra i membri della Delegazione tedesca e specialmente per il Cancelilere Müller.

«La cosa cui anzitutto tengo — ha detto fra l'altro Biand — è che il mio pensiero non venga deformato».

Disastroso effetto in Germania

Il discorso definito «malvagio e ingiusto»

BERLINO, 10

Il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, pure fautore della politica di Stresemann, telegrafa da Ginevra:

«Dacchè la Germania appartiene alla Lega delle Nazioni, Briand ha tenuto per la prima volta un discorso che non è soltanto fatto di frasi. Il suo contenuto ha un valore enorme. E' un formidabile colpo di mazza contro la politica di conciliazione; è un colpo che ha distrutto in pochi attimi quanto si era faticosamente creato negli anni scorsi. Non è facile, tra la generale grave impressione suscitata dal discorso di Briand, esprimere su di esso un giudizio. Bisogna rileggerne il testo. Ma si può già dire, senza tema di errore, che il signor Briand ha tenuto un malvagio ed ingiusto discorso che tira un frego sulla politica degli anni scorsi».

Infatti il discorso del ministro francese esprime una piena e insanabile sfiducia verso l'affermato desiderio di pace della Germania. spogliato della sua cortesia diplomatica e della sua alata retorica, non resta di esso che il perenne terrore della Francia per la rivincita germanica. Briand ha riveduto tingersi di sangue le acque del combattuto Reno; Briand ha negato chiaramente che si possa indurre così presto e facilmente il popolo tedesco ad un disarmo degli spiriti.

Macek ribadisce in un nuovo discorso

i principi della lotta contro Belgrado

ZAGABRIA, 10

A Zaprescic, nelle vicinanze di Zagabria, ha avuto luogo oggi una cerimonia commemorativa. Nel 1903, durante una dimostrazione antimagiara, fu incendiata una bandiera ungherese, scoppiò una rivolta, e tre contadini trovarono la morte, mentre altri numerosi furono gettati in carcere.

La odierna cerimonia ha assunto importanza politica specialmente per il discorso tenuto dal presidente del partito dei contadini croati, dott. Macek, che ha fatto interessantissime dichiarazioni programmatiche.

Dopo avere fatto un quadro delle lotte che si svolsero allora, Macek ha detto: «Anche oggi noi conduciamo una lotta perchè in Croazia non vi siano altri padroni se non i croati. Siamo consci anche che questa lotta richiede le sue vittime. E il popolo croato ha sacrificato i suoi migliori figli: Paolo Radic e Gjuro Basaricek. Ma noi abbiamo dovuto sacrificare anche colui che ci era il più prossimo, che abbiamo più di tutti amato: il nostro capo, il nostro maestro: Stefano Radic.

Le tre correnti di Belgrado

Ma questi sacrifici non potranno rimanere senza risultato, e non lo rimarranno. Di ciò ne siamo tutti convinti. Tutto il mondo lo sa. Ma lo sanno oggi anche quelli di Belgrado, che ora cominciano ad architettare dei progetti per impedire al popolo croato di riconquistarsi la sua libertà.

A Belgrado vi sono tre correnti nei riguardi della soluzione del problema croato.

Gli uni dicono: «Procediamo con la mano forte e con una severa oppressione vedremo cedere i croati». Io credo, però, che anche quelli di Belgrado riconoscano che ciò oggi non è più possibile. Il popolo croato ha lottato per sei anni consecutivi, quando il mondo intero o era schierato dalla parte del Governo di Belgrado, o si disinteressava di quello che stava succedendo in Jugoslavia. Oggi la situazione è capovolta. Oggi il mondo intero sta dalla parte nostra.

Altri, invece, dicono: «Ammettiamo che sono state commesse delle ingiustizie a danno dei croati. Diciamo loro che ripareremo le malefatte». Questi signori hanno delle idee un po' ingenue; essi pensano di concedere qualche autonomia a noi croati e poi noi saremo buoni e saremo contenti. Ma se essi credono a simili assurdità, si trovano in un tremendo errore. Oggi il popolo croato è compatto ed unito per condurre la lotta fino alla vittoria finale.

Il popolo croato deve avere il suo Sabor

Ma devo anche dichiarare apertamente che noi non vogliamo distruggere lo Stato. Noi lottiamo per le nostre aspirazioni in seno ai confini dello Stato; ma entro questi confini vogliamo che il popolo croato sia padrone assoluto sul territorio croato. Il popolo croato deve avere il suo Sabor, deve avere il suo Governo. Per quanto riguarda gli affari comuni, bisognerà regolare il problema in modo che fin dallo inizio sia esclusa qualsiasi possibilità di sopraffazione da parte di una razza sull'altra.

E questo lo sanno benissimo anche quelli di Belgrado.

Ed ecco che un terzo gruppo, a Belgrado, va ragionando in questo modo: «Se non possiamo rimanere insieme, procediamo all'amputazione». Essi immaginano questa amputazione in un modo tale che loro taglieranno via quello che loro non aggrada, ossia pensano che potranno tagliare quei territori dove l'elemento croato è più forte, più compatto e più numeroso, ed il resto se lo annetteranno alla grande Serbia. Questo sarebbe, per citare un esempio, come se in una comunità un tale avesse contribuito con tutto il suo patrimonio, e si sentisse un bel giorno dire: Ma caro, di te ne abbiamo abbastanza: te ne puoi andare! Benissimo, signori di Belgrado, noi ce ne andremo; ma prima restituiteci la nostra parte, perchè di amputazione mai si potrà parlare, perchè se si parlerà, si parlerà di una separazione.»

Interessante è stato anche il discorso del deputato e leader del cosidetto partito croato del diritto, il dottor Pavlevic, il quale nel suo discorso adoperò queste frasi:

Ci hanno «liberato di tutto!»

«Contadini! Nel 1918, lo saprete, il contadino croato aveva bestiame, frumento, denaro. Poi vennero i liberatori e lo hanno liberato di tutto ciò che possedeva e gli hanno detto parole di consolazione come queste: «Non agitatevi, ora siamo uniti».

Sì, è vero — ha detto il dott. Pavlevic, prima ci hanno liberato di tutto quello che noi si possedeva, ed ora hanno unito tutto... nelle loro tasche. Questa è la nostra libertà e la nostra unione.

Ma io dico loro, non solo la Drina e la Sava ci dividono, ma ben altre cose ancora. I serbi sono da 300 anni uno Stato indipendente, ma essi non hanno saputo procurare i letti ai loro contadini. Ci mandano i loro gendarmi, che salutano la nostra gente col nome di fratelli, ma nello stesso tempo maledisoono loro la madre. Il popolo croato non è stato schiacciato dall'oppressione ferrea dei tedeschi e degli ungheresi, e perciò non teme neanche quella dei serbi. Quando si sono accorti che la loro politica egemonica era stata smascherata, quelli di Belgrado ricorsero ai sistemi tipici dei Balcani, e in quella bettola che vorrebbe chiamarsi parlamento, assassinarono Stefano Radic, il cui spirito è anche oggi tra il popolo croato. Ed appunto perchè abbiamo sacrificato per la nostra causa il migliore dei nostri uomini, Stefano Radic, nessun sacrificio ci sarà difficile a sopportare perchè il popolo croato riconquisti perfetta libertà e indipendenza.»

I radicali preparano un programma

da proporre ai demo-rurali

BELGRADO, 10

Dopo gli eccitanti avvenimenti politici che si sono svolti dal giugno in qua in Jugoslavia, nelle ultime settimane è subentrata una relativa calma. Il «leader» della coalizione demo-rurale Svetozar Pribicevic si sforza, con giornaliere dichiarazioni alla stampa, di dimostrare quale sia il punto di vista dei croati e dei loro alleati serbi e sloveni. Questo punto di vista non si è modificato dall'assassinio alla Scupcina.

La coalizione demo-rurale non vuole entrare in trattative con nessun partito della vecchia Serbia, finchè l'attuale Governo non avrà rassegnate le dimissioni, il Parlamento non sarà disciolto e non saranno state indette le nuove elezioni che dovranno decidere sulla revisione della costituzione, garantire l'eguaglianza di tutte le razze e di tutte le province ed escludere il predominio di un popolo e di un territorio sugli altri popoli e sugli altri territori.

Ha suscitato grande interesse il discorso che l'altro presidente della coalizione demo-rurale e successore di Stefano Radic, il dott. Macek, ha tenuto a Zapresic.

Nell'odierna seduta del comitato esecutivo del partito radicale, fu deciso di convocare per il 24 settembre una seduta di fiduciari del partito, nel corso della quale, secondo l'opinione dei circoli politici, Vukicevic e il suo seguito dovrebbero essere espulsi dal partito, mentre il partito proporrebbe ai croati un programma comune per preparare la revisione della costituzione.

Però Pribicevic, a nome della coalizione demo-rurale, ha dichiarato quest'oggi a questo proposito che prima di tutto il comitato esecutivo del partito radicale doveva staccarsi dall'attuale Governo e dai partiti che formano la coalizione governativa, quindi dovrà essere sciolto il Parlamento, affinchè la direzione degli affari pubblici ritorni nelle mani del popolo e dei suoi rappresentanti. Soltanto quando tutti questi fatti si saranno avverati, saranno possibili le trattative fra la coalizione demo-rurale e i partiti della vecchia Serbia.

18 morti in uno scontro presso Bruna

Il tremendo cozzo dell'espresso di Vienna contro un merci

BRUNA, 10

Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di oggi nella stazione di Saitz, poco distante dalla stazione di confine Lundenburg. Purtoppo si hanno a deplorare ben 17 morti. Il direttissimo di Vienna, che era partito in perfetto orario alle 12.53 da Bruna è andato a cozzare nella stazione di Saitz con estrema violenza, a quanto si afferma per un errore di scambi.

Vagoni tagliati in due

Nell'urto tre vagoni del direttissimo furono sollevati dalle rotaie. I primi due vagoni furono posti attraverso le rotaie e furono tagliati letteralmente in due da una parte dal bagagliaio e dall'altra dal terzo vagone del direttissimo. Anche il quarto e quinto vagone deragliarono ma rimasero in piedi. Gli altri vagoni riportarono soltanto lievi danni.

Anche esteriormente gli effetti della catastrofe erano impressionanti. Lo scontro aveva sconvolto tutto il materiale ferroviario. Le rotaie erano per parecchi metri strappate e contorte; molte traversine asportate, un apparecchio segnalatore era stato piegato come un fiammifero. Le ruote dei vagoni e della locomotiva erano spezzate. Le due locomotive, i bagagliai, i tre vagoni del direttissimo, i due vagoni del treno merci erano andati completamente in frantumi. Il fatto che i primi tre vagoni erano riservati ai passeggeri del tratto Berlino-Praga-Vienna spiega l'alto numero delle vittime, perchè i vagoni erano affollati.

Fino alle 19 ben 17 morti e 25 feriti gravi erano stati estratti dai rottami mentre il numero dei feriti più o meno gravi non è stato possibile ancora precisare data la febbrile opera di soccorso che procedeva senza un controllo superiore, ma spinta da un unico desiderio di liberare i feriti e i morti dalla tremenda prigionia.

Il numero dei morti aumenterebbe

Non sono neppure noti tutti i nomi delle vittime. Purtroppo si teme che il numero dei morti abbia ancora ad aumentare, sia perchè ancora questa sera si trovavano diverse persone incastrate fra i rottami del direttissimo che, malgrado gli sforzi sovrumani, non hanno potuto essere liberati, sia perchè lo stato della maggior parte dei feriti gravi è tale che si dispera di salvarli.

Il luogo del disastro nei primi minuti dopo avvenuta l'orribile disgrazia offriva un aspetto dei più terrificanti. Dai rottami si elevavano alte grida di soccorso; gemiti, lamenti e invocazioni.

Con la migliore volontà i primi soccorsi non poterono essere rapidamente sul posto, ma questo non è il motivo principale per cui il numero dei morti è tanto elevato.

Alle 19 parecchie persone erano ancora attanagliate fra i rottami, ma una soltanto dava ancora segni di vita, mentre tutte le altre erano decedute in seguito alle gravi ferite riportate. Quando anche questa persona, che si trovava in una situazione disperatissima, dopo un lavoro di parecchie ore con mannaie e picozze, potè essere liberata, ogni soccorso era ormai vano. Anche l'ultimo prigioniero della catastrofe era morto.

L'impressionante spettacolo

Dopo parecchie ore fra i rottami dei due treni scontratisi fu messo un po' di ordine: fra qui rottami che raccoglievano feriti e morti. A mano a mano che si erano allontanati pezzi di legno e pezzi di ferro, porte e finestre dei vagoni, bagagli, mantelli ed altri oggetti, si potè formarsi un concetto esatto della proporzione della catastrofe.

Il reparto dei fuochisti alla stazione di Saitz fu intanto trasformato provvisoriamente in una camera mortuaria. Fu portata della paglia su cui furono adagiate quelle salme che non avevano più aspetto umano. Tutte le vittime avevano riportate delle ferite orrende, avevano le membra asportate, parti del corpo schiacciate, i crani sfracellati. Profonda commozione provocavano le grida disperate dei parenti e amici superstiti che invocavano i loro cari scomparsi. Infine le autorità si videro costrette di allontanare questi gruppi di disperati perchè con la loro presenza non facevano che rendere difficile l'opera di soccorso. Gendarmi e pompieri stesero i cordoni intorno al luogo del disastro.

Fuochista proiettato nella caldaia

Da Bruna, subito dopo giunta la prima notizia della catastrofe, fu allestito un treno di soccorso che giunse contemporaneamente a Saitz coll'automobile di pronto soccorso della città di Bruna.

Anche dai dintorni come dal vicinato di Saitz accorsero tutti i medici e tutti gli infermieri che erano disponibili per prestare i primi soccorsi ai feriti gravi e provvedere al loro immediato trasporto all'ospedale di Bruna. I feriti leggeri furono curati sul posto e raccolti nelle sale d'aspetto della stazione. Le automobili del servizio sanitario dovettero percorre diverse volte i 50 chilometri che dividono Saitz da Bruna ed erano sempre cariche di feriti gravi finchè tutti i bisognosi furono ricoverati.

I feriti hanno riportato in genere fratture alle braccia e alle gambe e schiacciamenti pericolosi. Ma furono notate anche diverse ferite di taglio.

Il macchinista e il fuochista del direttissimo rimasero morti sul colpo. Fra i morti si trovano altri tre ferrovieri che sono stati riconosciuti soltanto dalla loro divisa. Il macchinista del treno merci, che era fermo nella stazione e contro il quale il direttissimo è andato cozzare con estrema violenza, si è salvato da sicura morte soltanto per il fatto che al momento dello scontro non si trovava sulla locomotiva, ma il suo fuochista ha trovato una morte orribile. Egli aveva aperto in quell'istante la porta della caldaia e vi stava gettando del carbone quando avvenne lo scontro. Il disgraziato fu cacciato dentro nel forno e morì sia per le orribili ustioni riportate sia per le fratture che gli hanno causato il carico di carbone che gli si era rovesciato sopra.

La causa del disastro

La notizia della catastrofe si divulgò in un baleno nella vicina Bruna e vi produsse enorme impressione perchè si temeva che fra le vittime si trovassero anche diversi abitanti della città. Le redazioni dei giornali furono prese d'assalto dal pubblico e i campanelli dei telefoni hanno squillato per tutta la sera da coloro che ansiosamente domandavano i nomi delle vittime, ma purtroppo per lunghe ore i giornali non furono in grado di comunicarle.

Fino a tarda ora della sera, con poche eccezioni, non è stato possibile stabilire l'identità dei morti e dei feriti.

Circa le cause della catastrofe, si afferma che il macchinista del direttissimo ha sorpassato il segnale e che la colpa del disastro va attribuita a lui. Una commissione giudiziaria, che si è recata stasera sul luogo del disastro, farà luce su questo punto di capitale importanza. Il tratto di linea ferroviaria fra Lundenburg e Bruna alle 18 non era ancora stato riaperto al traffico che doveva effettuarsi con trasbordi.

Intanto il numero dei morti è salito a 18 perchè uno dei feriti gravi è morto durante il trasporto a Bruna. Secondo gli ultimi calcoli fatti sul luogo, si crede che altre sei od otto persone si trovino sotto i rottami dei due primi vagoni del direttissimo. Esse non potranno essere estratte se non cadaveri.

Come si salvò il ministro Averescu

Fra i viaggiatori del direttissimo si trovava anche il ministro dell'Agricoltura romeno Averescu che deve la sua salvezza alla circostanza fortunata che proprio pochi istanti prima dello scontro aveva abbandonato il secondo vagone per recarsi nel vagone ristorante a colazione, vagone che si trovava in coda al treno. Finora sono stati ricoverati negli ospedali di Bruna 33 feriti gravi. Si teme però che il loro numero andrà ancora aumentando. Per tre dei feriti si nutrono gravi apprensioni, essendo il loro stato tale che difficilmente potranno passare la notte.

Colloqui e sondaggi a Sofia

per la soluzione della crisi ministeriale

SOFIA, 10

Essendo la missione di Liapceff fallita, si sono fatti oggi dei tentativi per raggiungere un accordo in seno allo Sgovor. A questo scopo ebbero luogo, nella mattinata e nel pomeriggio, lunghi colloqui fra i singoli gruppi di tre deputati dello Sgovor stesso. A mezzogiorno Malinoff è stato ricevuto in udienza dal Sovrano; però ha lasciato il Palazzo Reale senza aver ricevuto il mandato per la formazione del nuovo Gabinetto. Sembra evidente che Re Boris attenda l'esito dei tentativi di accordo in seno allo Sgovor stesso.

Kellogg è giunto a New York

Suoi rilievi sul patto navale

NEW YORK, 10

Kellogg è giunto oggi. Intervistato al suo arrivo egli ha dichiarato che ritiene il compromesso navale anglo-francese compatibile coi trattato di rinunzia alla guerra con il quale non ha alcuna relazione. Ha aggiunto di essersi recato in Irlanda dietro invito ufficiale ma di non avere avuto il tempo di recarsi in Inghilterra. Facendo poi cadere il discorso sulla marina cercantile americana ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti dobrebbero avere un maggior numero di navi mercantili.

I 1000 avanguardisti a Rodi

Lo sfilamento nella città imbandierata

RODI, 10

(Enrico Santamaria) Con il profumo di tutti i suoi fiori, con lo sventolio di tutti i suoi tricolori issati sulle mura turrite, sulle bianche case indigene, sulle torri millenarie, sugli alberi dei velieri ancorati nel porto, sui palazzi di puro stile che il Fascismo ha costruito nel magnifico foro italico, Rodi, candido sogno di pietra, Rodi, romana, bizantina, cavalleresca, Rodi, claustrale e guerriera, entusiasticamente accoglie la Legione avanguardista.

Nei mercati della vecchia Rodi

Lo sbarco al Mandracchio, dove il segno della Lupa simbolizza l'ottimo e intangibile dominio di Roma in questo posto di scolta alle porte dell'Oriente, lo sfilamento davanti al governatore svoltosi sotto una gloria di sole tra l'alternarsi degli inni della Patria, hanno ancora una volta dimostrato come questi ragazzi abbiano compresa tutta la importanza della loro grande missione.

Un' ondata di giovinezza ha invaso tutte le vie strette e gloriose della città murata fra l'ammirazione e l'entusiasmo della popolazione. Nel pomeriggio gli ufficiali della crociera e i giornalisti seguendo i figli del Duce, dappertutto riconosciuti, percorrevano rapidamente i dintorni delle mura. Lungo le suggestive vie dell'interno, bellissimi bimbi indigeni salutavano romanamente e festosamente il passaggio del corteo delle automobili. Le autorità visitavano quindi le istituzioni italiane, l'ospedale, le scuole, poi i monumenti, dove si recavano anche le piccole camicie nere occupando i mercati e le botteghe della vecchia città.

Stasera Rodi è tutta palpitante di luci. Al tramonto, alla cerimonia dell'ammainare la bandiera del castello i reparti hanno presenziato inquadrati, e all'usuale colpo di cannone, fermata la circolazione che segna l'abbassarsi del vessillo, hanno partecipato stasera mille italiani e mille cuori hanno palpitato al ricordo della Patria lontana ma aleggiante intorno ai suoi figli, soldati del suo domani.

Un banchetto al Comando della Crociera

Il Governo dell'isola offriva un banchetto al comando della crociera e agli inviati speciali, uno dei quali pronunciò un discorso di saluto al governatore.

La popolazione, riversatasi nelle strade sotto la fantasmagorica illuminazione, ascoltava il concerto nella piazza. L'impressione degli avanguardisti dal primo giorno della visita e dalle accoglienze fatte loro stamane è che il Regime ha risollevato le sorti nazionali non soltanto nell'interno, ma ovunque vivano dei figli d'Italia.

Il Duca d'Aosta insedia a Torino

le giurie per la premiazione degli espositori

TORINO, 10

Stamane nel salone delle feste dell'Esposizione, alla presenza delle maggiori autorità cittadine militari e fasciste, del Comitato esecutivo dell'Esposizione torinese del 1928 e di circa 400 componenti le varie commissioni per l'assegnazione dei premi, S. A. R. il Duca d'Aosta ha insediato le giurie delle varie branche della Mostra. Il Duca d'Aosta siedeva sul palcoscenico tra il vicepresidente del Comitato dell'Esposizione, comm. Gobbi e il Prefetto S. E. Maggioni. Tra le altre autorità si notavano il comm. Ferdinando Bocca, presidente della Commissione aggiudicatrice, il comm. Ferraccini, presidente dell'Unione industriale fascista provinciale di Torino e Aosta e vicepresidente della Commissione giudicatrice dell'Esposizione, il commissario generale dell'Esposizione gr. uff. Bona,

Dopo brevi parole del vicepresidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, S. A. R. ha pronunziato le seguenti parole, accolte da un fragoroso applauso:

«Signori, l'Esposizione che, con fermissima fede ed incrollabile volontà, volemmo degna d'Italia, ha rivelato meraviglie del lavoro, prodigi della scienza, bellezze dell'arte. Migliaia e migliaia di visitatori, da ogni parte qui convenuti, hanno dato il loro quotidiano, anonimo tributo di ammirazione. A voi, o signori, spetta ora il sapiente responsabile giudizio degli esperti. Nobile e arduo è il compito che vi affido. La gara cortese a cui centinaia di espositori si cimentarono avrà nelle vostre decisioni le sue luci di vittoria. Oscure fatiche, pazienti studi, disciplinate attività, ardenti energie voi premierete con il premio che corona i forti e a nuove conquiste li incita. Le pagine d'oro che voi state per scrivere segneranno il trionfo del lavoro e saranno pegno di maggiori audacie per l'avvenire».

Voli di prova su apparecchi militari

per i candidati all'Accademia Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero dell'Aeronautica ha dato ordine ai dipendenti comandanti delle specialità terrestri e marittime della ricognizione e del bombardamento perchè, su semplice domanda degli interessati, facciano eseguire voli di prova su apparecchi militari ai giovani che hanno inoltrato regolare domanda di iscrizione alla Regia Accademia Aeronautica.

L'arrivo a Pola di quattro navi

della flotta inglese del Mediterraneo

POLA, 10

Sono arrivate oggi nelle acque di Pola le prime unità della flotta inglese del Mediterraneo. Le navi hanno gettato l'ancora nel Canale di Fasana di fronte all'isola di Brioni. Esse sono: le superdreadnoughts «Barhani» e «Resolution» e i cacciatorpediniere di alto mare «Valentine» e «Viceroy».

Il comandante militare marittimo di Pola amm. Slaghek si è recato a bordo della nave ammiraglia, salutato dalle salve d'uso, mentre sull'albero maestro veniva issata la bandiera italiana. Domani il comandante inglese verrà a restituire la visita all'ammiraglio italiano.

Le nuove liste elettorali

Formazione e termini da osservarsi

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Per la formazione delle nuove liste elettorali si osserveranno i seguenti termini: entro 15 giorni dall'andata in vigore della legge, i podestà pubblicheranno avviso di cui all'art. 13 ed entro 30 giorni scaderà il termine per la presentazione delle domande di cui all'art. 15. Entro 60 giorni a decorrere dell'andata in vigore della legge i podestà provvederanno alla formazione degli elenchi 1 e 3 di cui all'art. 19 e delle liste di sezione. Nello stesso termine i prefetti provvederanno alla nomina dei membri della Commissione elettorale provinciale in conformità dell'art. 27. Dal 61.o al 75.o giorno saranno pubblicati gli elenchi e le liste di sezione di cui al 3.o comma del presente articolo e, scaduto questo termine, sarà immediatamente adempiuto alle disposizioni dell'art. 28; fra il 76.o e il 135.o giorno inclusivo, le Commissioni provinciali adempiranno alle attribuzioni di cui agli articoli 29 e 30 (primo comma) 32 (comma decimo e undicesimo) e i due ultimi commi dell'art. 34. Dal 136.o giorno decorreranno i termini stabiliti negli altri commi dell'art. 30 e successivamente quelli relativi ai ricorsi alla Corte d'Appello ai sensi degli articoli 36, 37 e 38.

I lavori del Comitato per il grano

ROMA, 10

Nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza del ministro per l'Economia Nazionale on. Martelli, si è riunito il Comitato permanente del grano il quale, dopo un ampio esame delle relazioni pervenute sull'andamento della propaganda granaria, ha approvato il programma delle sperimentazioni agricole e delle comunicazioni agricole provinciali. Il Comitato ha infine accordato vari contributi, tra cui uno al Sindacato dei tecnici agricoli.

Disposizioni annonarie e prezzi

in una pubblicazione del Ministero dell'Economia

ROMA, 10

Il Provveditore generale dello Stato ha posto in vendita presso la Libreria dello Stato un volume dal titolo «Disciplina del commercio e disposizioni annonarie». La pubblicazione, curata dal Comitato centrale annonario del Ministero dell'Economia nazionale contiene tutte le norme legislative, le circolari e le istruzioni promosse ed emanate fino al 18 agosto a. c. sull'abburattamento delle farine, sull'industria delal macinazione e della panificazione, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, sulla vendita delle carni fresche e congelate, sull'obbligo della pubblicità dei prezzi e del prezzo fisso e sulle iniziative per la vendita dei tessuti e delle calzature tipo.

Nella raccolta sono anche inserite le istruzioni e le circolari emanate sulle varie materie dal P. N. F., dal Ministero dell'Interno e da quello delle Finanze. Il volume è preceduto da una breve relazione che illustra i criteri seguiti dal Governo fascista nell'adozione dei singoli provvedimenti e le finalità che si sono volute perseguire. Completa la pubblicazione un indice analitico alfabetico destinato ad agevolare la consultazione delle diverse materie a tutti coloro — pubblici uffici, industriali, commercianti, privati — i quali vi abbiano interesse.

Generale italiano perito in Romania

in una sciagura automobilistica

BUCAREST, 10

Il generale italiano Rocca, che risiedeva attualmente in Romania, è perito ieri, nei pressi di Bitesti, in una disgrazia automobilistica. Il generale Rocca si trovava in viaggio da Bucarest a Curtea des Arges. Presso Bitesti, lo chauffeur voleva scansare un carro di contadini ma l'automobile cominciò a slittare e precipitò in un fossato laterale, seppellendovi i viaggiatori. Il generale Rocca rimase morto sul colpo. Il suo chauffeur riportò gravi ferite.

Una mostra d'arte italiana e ungherese

inaugurata a Szombathely

BUDAPEST, 10

Una magnifica mostra d'arte italiana e ungherese è stata inaugurata recentemente a Szombathely. Alla cerimonia di inaugurazione, che ha dato luogo a una vibrante manifestazione patriottica in onore del Re d'Italia e di S. E. Mussolini, sono intervenute le autorità cittadine e rappresentanze della capitale.

L'organizzazione della grande mostra è riuscita perfettamente per opera del pittore fiumano Mario de Hajnal, il quale, accanto ai più bei nomi dell'arte pittorica italiana e ungherese, espone una ricca serie di quadri di alto valore artistico, che la stampa magiara mostra di apprezzare vivamente. Tra gli italiani troviamo ancora opere pregevolissime di Vincenzo Colucci, il simpatico pittore napoletano, e un altro napoletano, Guido Caschioro, che è molto ammirato. Inoltre figurano, tra gli altri, Alessandro Pomi, Domenico de Bernardi ecc.

Non citiamo gli autori ungheresi che sono numerosissimi. L'insieme della mostra dà una visione sintetica di quello che è oggi il grado dell'arte pittorica nei due paesi, Italia e Ungheria. La stampa ungherese commenta con viva simpatia e il pubblico segue con crescente interesse la bella mostra che fa onore agli organizzatori e all'iniziativa che è partita da Fiume.

L'avvento di De Rivera al potere

celebrato nel quinto anniversario

MADRID, 10

In occasione del V. anniversario dell'avvento al potere del generale Primo De Rivera hanno avuto luogo riunioni in vari teatri di Madrid e in tutte le provincie con la partecipazione di numerosissimo pubblico. Numerosi oratori hanno rilevato all'unanimità l'importanza dell'opera compiuta dal Direttorio e dal Governo attuale dichiarando che ha ben meritato della Patria.

La "Dante Alighieri,, a Congresso

Una visita alla tomba della Duse

TREVISO, 10

Alyla presenza di S. E. l'on. Piero Bolzon, sottosegretario alle Colonie, in rappresentanza del Governo di S. E. l'on. Rava, del sen. Pitacco podestà di Trieste, di tutte le autorità cittadine e provinciali e di una folla di congressisti, si è inaugurato al Teatro Sociale il 33.o congresso della Dante Alighieri.

L'inizio dei lavori

Ieri, domenica, ha avuto luogo, sempre al Teatro Sociale, l'inizio dei lavori del congresso. Presiede la numerosa assemblea S. E. l'on. Rava, che ha dichiarato aperti i lavori del congresso, dando relazione sulla costituzione del seggio presidenziale e sulla nomina della Commissione di scrutinio e di verifica dei poteri. Il seggio presidenziale del congresso risulta così composto: S. E. il cav. Paolo Boselli, presidetne d'onore; S. E. il Prefetto gr. uff. Nicola Spadavecchia, il Podestà di Treviso cav. avv. Luigi Fafaone, il segretario federale conte Steno Bolasco, il comm. Carlo Gobbi, presidente della Deputazione provinciale, vicepresidenti d'onore; senatore cav. gr. cr. Luigi Rava, presidente effettivo del congresso; vicepresidenti effettivi sono stati nominati i signori: gr. uff. avv. Giovanni Albano, deputato barone avv. Giovanni Celesia, comm. Luigi Coletti, comm. prof. dott. Domenico Macotta, gr. uff. avv. Eugenio Coselschi, deputato conte prof. Alessandro Dudan, deputato avv. Felice Felcioni, comm. prof. Arturo Linactzer, on. gr. uff. avv. Attilio Loero, gr. uff. avv. Filippo Mezzi, sen. barone Elio Morpurgo, sen. Giorgio Pitacco, podestà di Trieste, sen. prof. Ettore Tolomei, gr. uff. Enrico Scodnik e comm. G. Gasperoni, Provveditore agli Studi.

Vengono poi nominati sei segretari del congresso, oltre a quattro congressisti delegati per la verifica dei poteri e tre incaricati degli scrutini delle votazioni.

La riconferma di S. E. Boselli

S. E. l'on. Rava, passando all'esaurimento rapido delle varie voci dell'ordine del giorno, pone la riconferma alla carica di presidente della Dante Alighieri S. E. Paolo Boselli. La proposta è accolta per acclamazione e quindi il gr. uff. Fracassetti, segretario del congresso, dà lettura delle adesioni pervenute, fra cui quelle delle LL. EE. Federzoni, Giuriati, Belluzzo, Mosconi, Martelli, del Segretario Generale del Partito on. Turati, dei Fasci all'estero, degli on. Lardi, Loiacono, Suardo, Gigante, De Michelis, Forges Davanzati ecc. ecc.

Si passa poi alla elezione dei consiglieri, che scadono di carica, a norma dello Statuto sociale, in numero di tredici, e dei revisori dei conti, che scadono in numero di tre.

La votazione procede ordinatissima per schede e i suoi risultati saranno resi noti domani essendo il lavoro di spoglio, dato il numero stragrande dei congressisti, oltre 500, molto gravoso.

In merito alla deroga all'art. 17 dello Statuto, proposta dal Consiglio centrale, venne dato incarico alla unanimità a Paolo Boselli di apportarvi quelle modifiche rese necessarie dalle condizioni dell'Italia in relazione alle direttive del Governo Fascista.

Il direttore generale della Dante, gr. uff. Libero Fracassetti, diede poscia lettura di una elaborata relazione sulla gestione passata, che venne pure approvata all'unanimità, come venne approvata la relazione finanziaria esposta da S. E. Rava, delegato ai conti, che fu chiamato a dare qualche chiarimento da parte del prof. Giovanni Bordisa, presidente del Comitato di Venezia e del gr. uff. Coselschi in merito alle possibilità di incrementare la acquisizione di nuovi soci.

Sui campi di battaglia

Sullo stesso argomento prese la parola il delegato di Firenze, Terlizzi, che ottenne ampie assicurazioni sulle sue richieste.

Sospesa per l'ora avanzata l'assemblea, i congressisti si radunarono ancora in seduta pomeridiana per l'esaurimento di vari capitoli dell'ordine del giorno.

Il comm. Giannino Vismara Currò, del Comitato di Milano, svolse una sua elaborata relazione intorno all'opportunità di raccogliere documentazioni sulla preparazione italiana alla guerra e alla Vittoria e farne speciali pubblicazioni di propaganda. L'oratore ottenne vivissimi consensi. Il sen. Rava dichiarò quindi chiusa la seduta, rimettendola a martedì alla Casa del Fascio di Vittorio Veneto, in cui verranno conferite medaglie a benemeriti della Dante e si fisserà la data e il luogo per il 34.o congresso dell'Associazione.

Domani, secondo il programma che abbiamo pubblicato, in automobile i congressisti si recheranno a Maser in visita alla villa Giacomelli, che contiene interessanti opere palladiane, ad Asolo per visitare la tomba della Duse e a Possagno in visita alla Gipsoteca e al Tempio del Canova.

I gitanti faranno ritorno da Pedirobba, sostando a Ciano di Nervesa, da dove gli italiani presero lo slancio per la memoranda offensiva che portò l'Italia alla Vittoria.

Libreria bolscevica a Varsavia

chiusa dalla polizia

VARSAVIA, 9

I giornali dicono che le autorità hanno apposto ieri i sigilli alla libreria russa «Sossika» che, come era stato rilevato da una prolungata osservazione e dalla perquisizione effettuata ieri, diffondeva in Polonia libri ed opuscoli di propaganda bolscevica, che le giungevano illegalmente da Mosca a mezzo della rappresentanza commerciale sovietica a Varsavia.

Il principale proprietario della libraria è il cittadino polacco di nazionalità russa Seriebrianikow, ex deputato della Dieta, che soggiorna attualmente a Ginevra per il Congresso delle minoranze.

Painlevé ispeziona la frontiera

tra Metz e Strasburgo

PARIGI, 10

Il Ministero della Guerra comunica la nota seguente: Contrariamente alle informazioni pubblicate da alcuni giornali, il viaggio del sig. Painlevé è strettamente limitato all'ispezione della frontiera tra Metz e Strasburgo.

Il congresso dei commercianti jugoslavi

L'esportazione diminuita di due miliardi

BELGRADO, 10

(u) Nella grande sala della Borsa di Belgrado è stato aperto il sesto congresso economico con l'intervento dei ministri Subotic, Markovic e Spaho. Ai lavori del congresso partecipano i delegati delle Camere di commercio e di altre istituzioni economiche di tutto il Regno, ad eccezione dei delegati della vita economica croata. Zagabria non ha mandato nessun delegato, dimostrando con ciò che anche i commercianti sono solidali con la coalizione demo-rurale contro il regime.

Dalle relazioni che vengono lette e discusse al congresso risulta che l'esportazione del 1927 è stata di 6 miliardi e 4 milioni vale a dire di 1 miliardo e 47 milioni inferiore dell'esportazione del 1926. Per quest'anno si prevede un'altra considerevole diminuzione.

Si è vivamente discusso anche della mancanza di vagoni. L'intero parco ferroviario dispone di 40.000 vagoni. Il commercio avrebbe bisogno di 8500 vagoni al giorno mentre non può usufruire che di 3000 vagoni. Fra le questioni più importanti che sono state discusse, merita speciale rilievo la proposta di formare un consiglio dell'Economia che nel caso di una revisione della costituzione e della sistemazione federale ed autonomistica dello Stato, dovrebbe collaborare con il Parlamento e con il Governo.

Ripresa di combattimenti in Cina

I sudisti disturbano la ritirata nordista

SCIANGAI, 10

Una ripresa di attività che dimostra come le truppe nazionaliste continuino a premere sui residui dell'Esercito di Mukden per ricacciarli sempre più a nord, si è avuta nella giornata di ieri domenica. Infatti mille soldati appartenenti alla prima divisione della 12.a Armata nazionalista, apparsi improvvisamente da nord-ovest circondarono ieri mattina con rapida manovra Tongshan. Si ebbero così alcuni combattimenti di fanteria svoltisi in gran parte nel quartiere cinese della città. Gli stranieri vennero consigliati di rifugiarsi nelle concessioni estere, che sono difese da reparti di truppa e da campi minati.

La ritirata dei nordisti dalle provincie di Shantung, Chili, Ukaiping e Tongshan, continua in gran parte con trasporti ferroviari. Quando arrivarono i nazionalisti a Tongshan vi erano 17 treni ordinari e 5 corazzati pronti per il trasporto delle truppe nordiste.

Ciang-Ciung-Ciang è arrivato intanto a Kuyez.

Cicerin a Berlino

BERLINO, 10

Cicerin giunto stamane nel porto di Stettino ha proseguito subito per Berlino, dove è giunto stasera. Egli prenderà parte alle solenni onoranze funebri che si preparano all'ambasciatore Brockdorf Rantzau.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La premiazione dei campionati sportivi

della Regia Aeronautica

ROMA, 10

In questi giorni saranno distribuite cai vari comandi di corpo della Regia Aeronautica le medaglie vinte nei campionati sportivi che hanno avuto luogo tra il personale nel 1928.

Come si ricorderà essi si svolsero a Roma il giugno scorso. Alcuni campionati comprendevano due categorie, ossia categoria ufficiali e categoria sottoufficiali. Vi erano il campionato individuale di tiro con moschetto 1891, il campionato individuale di tiro con la pistola d'ordinanza Berretta o Glisenti, il campionato individuale di fioretto, il campionato individuale di sciabola, il campionato individuale di spada, il campionato di tennis individuale, il campionato di tennis a coppie, il campionato di calcio, il campionato di staffette ed il campionato individuale di nuoto.

Nell'intento di incitare un lodevole sentimento di emulazione collettiva, un premio consistente in una coppa di argento, era destinato al comando di zona aerea territoriale primo nella classifica totale e generale. La terza zona aerea territoriale, che è quella di Roma è riuscita vincitrice con 60 punti. La seconda zona aerea territoriale di Padova totalizzò 35 punti e la prima zona aerea territoriale di Milano ne totalizzò 15.

I risultati di queste prove sportive hanno suscitato il compiacimento del sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo, il quale ne ha tratto motivo per spronare tutti i comandi a porre in avvenire sempre maggiore interessamento per questa importante forma di attività, i cui vantaggi si rifletteranno in modo non dubbio sulla efficienza fisica dei volatori.

CALCIO

I fratelli Gazzari giocheranno

nella squadra dell'U. S. Triestina

L'Unione Sportiva Triestina ci comunica:

«In riferimento all'articolo comparso su codesto spett. giornale in data 8 corr., dove, con notizia proveniente da Zagabria si smentiva la venuta a Trieste dei giocatori italiani di calcio, fratelli Gazzari da Spalato, preghiamo di smentire questa notizia assolutamente non corrispondente alla verità.

I giocatori Gazzari chiesero ed ottennero il permesso dal Commissario straordinario della nostra Società, di disputare i giorni 8 e 9 corr. due partite di calcio a Zagabria e ciò per assolvere un preciso impegno assuntosi in precedenza.

Possiamo però assicurare che già la prossima domenica il pubblico triestino avrà agio di vedere all'opera, tra le nostre file, i menzionati giocatori, che sono ben felici, in uno con la famiglia, di trasferirsi e vivere a Trieste».

L'inaugurazione della stagione ippica

del Club Ippico Triestino

Come già annunciato, venerdì 14 corr. alle 21, avrà inizio nel maneggio di via Rossetti 71, l'inaugurazione dell'attività ippica sociale per la stagione autunnale del Club Ippico Triestino, fiorente sodalizio cittadino che, per merito dei suoi appassionati membri della Direzione, ha saputo svolgere durante l'annata, delle brillanti riunioni.

Nella serata di venerdì saranno svolte evoluzioni di squadra di cavalieri ed amazzoni; saranno presentati pure dei cavalli saltatori, il gioco della rosa, lunghe guide, ed infine avrà luogo la premiazione per i tre cavalieri o amazzoni, allievi della Scuola d'equitazione, che nella serata si saranno maggiormente distinti per l'assetto in sella. La Direzione del C. I. T. ha messo per l'occasione a disposizione dei premiati tre medaglie d'argento.

La riunione assumerà certamente un carattere interessante per l'intervento delle superiori gerarchie sportive.

Per domenica 23 corr., la Direzione sta organizzando una prima passeggiata ufficiale a cavallo. Il ritrovo è fissato per le 7.30 all'Ippodromo di Montebello.

PALLA AL CESTO

L'inizio del campionato triestino

e la selezione pel campionato italiano

Il comitato giuliano della F. I. P. A. C. ha deciso di organizzare nella prima settimana di ottobre la disputa del campionato triestino di palla al cesto per le varie divisioni. La squadra vincente della divisione nazionale parteciperà, come rappresentativa della Venezia Giulia, ai campionati italiani che si svolgeranno a Milano entro il mese di novembre. Prossimamente verranno pubblicate le norme per l'iscrizione al torneo.

CICLISMO

La "terza Coppa Mussolini,,

Campionato giuliano delle Camicie nere

Il Veloce Club-G. S. 58.a Legione «S. Giusto» farà disputare, com'è noto, il 20 settembre su un percorso di chilometri 200, la III Coppa Mussolini, valida per il titolo di campione giuliano delle Camicie nere. La gara, che è libera agli indipendenti di terza categoria e ai dilettanti di quarta categoria, avrà il suo epilogo sulla magnifica pista di Montebello (gentilmente concessa) dove, in attesa dei concorrenti, si effettuerà con la valida cooperazione dell'O. N. Balilla, una riunione di attesa comprendente le seguenti gare:

1) Campionato ciclistico di velocità metri 1000 (giri di pista 1 e un quarto) riservato agli Avanguardisti di Trieste.

2) Gran premio Venezia Giulia, gare di velocità, metri 1000 (giri di pista 1 e un quarto) riservato ai corridori di V categoria.

3) Gara di lentezza, metri 200, riservata agli Avanguardisti di Trieste.

4) I campionato dell'Avanguardia triestina: gara staffette metri 2412 (giri di pista 3).

5) Gran premio dell'Avanguardia triestina: gara con 4 ostacoli, metri 804 (giri di pista 1).

6) Gran premio Montebello, gara traguardi ad eliminazione, riservata ai corridori di V categoria.

I concorrenti alla riunione di attesa, per avere libero accesso sulla pista per potersi allenare per tempo, devono rivolgersi al direttore del Veloce Club-G. S. 58.a Legione «S. Giusto», sig. Mürer, via Timeus N. 12, mentre le iscrizioni, esenti di ogni tassa, devono pervenire alla sede del gruppo organizzatore entro il 18 corr., alle 22.

I premi

Il Comitato organizzatore della gara ciclistica III Coppa Mussolini, ci comunica il primo elenco dei premi offerti per la gara su strada che si effettuerà il 20 corr. e per la riunione di attesa che si svolgerà sulla pista di Montebello:

Oreficeria Trevisan, 1 portasigarette d'argento; oreficeria Fei, 1 penna stilografica d'oro; oreficeria Janessich, 2 bocchini d'ambra; oreficeria Petracco, 1 paio gemelli d'argento; oreficeria Cuffariotti 1 portasigarette d'argentto; ditta S. A. F. E. M., una magnifica coppa d'argento; Glessich, una penna stilografica; Opiglia e Cernitz, un servizio da barba; ditta Beltrame, un calzone sport; ditta Steiner, un calzone sport; ditta Weiss, tre cravatte; Felice Weisz una vaso di porcellana; Smolars e Nipote, un calamaio di cristallo; Stockel e Debarba, un porta cenere; conte G. B. Sordina, una medaglia d'oro; cav. Menotti Morpurgo, una medaglia di oro; Baschiera e C.o, un bastone di malacca con manico d'argento.

Al primo elenco degli iscritti alla Coppa Mussolini vanno aggiunti i seguenti corridori dell'U. C. Triestini, i quali hanno fatto pervenire oggi le loro iscrizioni: Quaiatti Rodolfo, Balzer Giovanni e Ruggeri Giovanni.

Il campionato ciclistico

del Dopolavoro ferroviario di Trieste

Il Dopolavoro ferroviario di Trieste indice ed organizza per il giorno 16 settembre 1928-VI il secondo campionato ciclistico compartimentale: Gara libera a tutti gli aderenti al Dopolavoro ferroviari del compartimento di Trieste.

La corsa avrà luogo, con macchine punzonate al telaio ed al mozzo delle ruote, sul seguente percorso: Trieste, (Gretta), Prosecco, Monfalcone (Controllo a firma) Redipuglia, Gradisca, Gorizia (Controllo a firma e rifornimento), Prevacina, Castel Rifembergo, S. Daniele del Carso, Duttogliano, Monrupino, Villa Opicina (Controllo a gettone), Prosecco, Trieste (Barcola); km. 120.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre, si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro ferroviario di Trieste, pazza Vittorio Veneto 3, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e si chiuderanno improrogabilmente alle 18 del 15 settembre.

La gara è riccamente dotata coi seguenti premi:

Grande coppa d'argento, dono della Casa «Legnano Wolsit», Società An. Emilio Bozzi, Milano; «Challenge» biennale da assegnarsi alla Sezione ciclistica del Dopolavoro ferroviario al quale appartiene il primo classificato (da vincersi per due anni anche non consecutivi).

Premi individuali: primo arrivato: medaglia d'oro grande e diploma; secondo: medaglia oro media; terzo: medaglia vermeil grande e una medaglia (Wolsit); quarto: medaglia vermeille media e un tubolare; quinto: medaglia vermeil piccola e un tubolare; sesto: medaglia argento grande; settimo: medaglia argento media; dall'ottavo al quindicesimo arrivato: medaglia argento piccola; tutti gli altri arrivati in tempo massimo: medaglia ricordo.

I premi di traguardo verranno fissati in seguito nelle località di controllo (Monfalcone, Gorizia, Villa Opicina).

F. C. Pieris-Esperia A. 8-0

PIERIS, 10

Sul campo sportivo di Pieris si svolse ieri la prima partita valevole per la Coppa S. Giusto.

Ospiti furono i giovani triestini dell'Esperia che, sebbene di fronte ad una squadra affiatata su tutte le linee, dimostrarono di battersi con coraggio, cercando inutilmente di salvare almeno l'onore della giornata.

Il Pieris giuocò un primo tempo piuttosto in sordina, chiudendolo con soli 2 goals all'attivo, segnati al 15' e al 20'. La ripresa, invece, venne tirata con una andatura indiavolata, senza un attimo di sosta, mercando altri 6 goals di pregevole fattura.

La linea attaccante fu senza dubbio il miglior reparto della squadra. In essa ebbero campo di emergere il mezzosinistro Spangher, giocatore di sicuro avvenire, ed il centro Pucci. La linea mediana fece pure una bella partita, mentre l'estrema difesa nelle poche volte che fu impegnata, ebbe nel terzino Chiaminut un infallibile colpitore. Senza dubbio il Pieris giuocherà un ruolo importante in questo torneo.

Dell'Esperia, ottimo il giovane portiere, il terzino Cavalieri II ed il centro attacco Polli.

Severo ed oculato l'arbitraggio del signor Luigi Glavan-Galvani dell'A. S. P. E.

Tragica evasione di detenuti in America

Tre fuggitivi uccisi dalla polizia

BATON ROUGE (LUISIANA), 10

Tredici detenuti di questo penitenziario statale hanno fatto oggi un audace tentativo di evasione che ha però avuto tragici risultati. I detenuti, sopraffatte due guardie, entravano nel corpo di guardia impadronendosi di rivoltelle, moschetti e munizioni, raggiungendo quindi un varco sul fiume Mississipi. Altre guardie accorse chiamavano rinforzi ed insieme a questi aprivano il fuoco contro i fuggitivi che rispondevano. Il duello finiva con il sopravvento delle guardie che uccidevano tre detenuti mentre gli altri fuggivano in battello. Tre fuggitivi però vennero catturati. Fra i morti si trova il famoso bandito Clevelend Owen condannato al carcere a vita. Egli di recente aveva fatto un altro tentativo di evasione ma fu acciuffato. Egli allora giurò che non si sarebbe lasciato prendere dalla giustizia se avesse ripetuto il tentativo. Questa evasione era stata preparata proprio da lui. *(United Press).*

19 soldati investiti da un'auto

Sei moribondi e dodici feriti

PARIGI, 10

Una gravissima sciagura causata da un conducente che guidava una automobile non carrozzata si è prodotta stasera sulla strada tra Versaglia e Saint Cyr. L'automobile correva a più di cento chilometri all'ora, quando all'improvviso il conducente, volendo evitare un ciclista dava una brusca sterzata. La vettura slittando andava ad investire un plotone di 19 soldati del primo reggimento di aviazione. I disgraziati furono letteralmente falciati insieme a due sottufficiali che li conducevano. Un solo soldato è rimasto incolume. La vettura, dopo aver gettato a terra il gruppo dei soldati, descriveva un vero salto mortale e ricadeva poi sulle disgraziate vittime. Sei soldati vennero estratti dai rottami moribondi dodici riportarono ferite più leggere. Il conducente rimasto incolume è sta-

Si addormenta in mezzo ai binari

e il treno le passa sopra lasciandola illesa

MOSTAR, 10

(u.) La bambina Dara Devanda di cinque anni, giuocando sul binario fra la stazione di Zitomislio e la stazione di Krusenza, si addormentò. Ad un tratto passò un lungo treno merci. Causa una curva, il capotreno non potè a tempo fermare il treno che passò oltre. Passata la curva il treno si fermò e i ferrovieri accorsero per vedere che cosa fosse successo. Con loro grande sorpresa trovarono la bambina incolume. La piccina disse che si era addormentata dalla stanchezza e si era svegliata appena quando si trovò sotto il convoglio. Restò ferma al suo posto e così fu prodigiosamente salva.

Il bizzarro esodo notturno di 2000 persone

minacciate dall'incendio di una segheria

LONDRA, –

Un grande incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane in un deposito di legnami a Londra. Minacciati dalle fiamme tutti i caseggiati delle vicinanze sono stati sgomberati per ordine della polizia. 2000 persone, quasi tutte in pigiama o in camicia e anche in mutande, si precipitavano nella strada rifugiandosi dietro ai porticati. Ma invece di essere terrorizzata, tutta questa gente si è rassegnata subito al sonno interrotto ed ha improvvisato feste danzanti con grammofoni. Una folla di curiosi accorsi da tutte le parti ha contribuito a mantenere alti gli spiriti ed a fornire tutta questa gente con caffè, latte e biscotti portati in grande quantità. I danni sono stati limitati fortunatamente alla sola segheria.

Principe reale svedese

che investe ed uccide con l'automobile un amico diciottenne

STOCCOLMA, 10

Il secondogenito del principe ereditario svedese, il principe Bertil, che conta 16 anni, ha investito ieri sera a tarda ora, nei pressi di Filipstad, con la sua automobile un suo amico diciottenne, uccidendolo. In Isvezia anche i membri della Casa Reale sono sottoposti ai tribunali ordinari. Siccome il principe non era in possesso di una legittimazione di chauffeur, si attende con grande curiosità la sentenza del tribunale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica: L'anticiclone si è esteso a quasi tutta l'Europa e presenta tre nuclei: (771 Golfo di Guascogna, 768 ripiano podolico, 771 Russia sett.). Pressione bassa al nord-ovest del continente per un ciclone sull'Islanda (750) e sul mar di Levante (759).

Probabilità: La situazione è sempre favorevole in tutta l'Italia, a prevalente serenità con venti deboli o moderati generalmente settentrionali e brezze locali. Qualche annuvolamento meridiano potrà aversi sull'Appennino e qualche nebbia mattutina lungo il Tirreno e sulla valle padana; temperatura quasi stazionaria, mare leggermente mosso.

Marajà libertino

che va a finire in tribunale

LONDRA, 9

L'ex marajà di Indore, che fu detronizzato due anni fa in seguito al losco affare dell'assassinio della danzatrice Muntaz Begum e poi sposò una signorina americana, è di nuovo alle prese coi tribunali indiani. Egli è accusato di avere sorpreso la buona fede di una bellissima donna indigena di Bombay e della sua figliuola, e indottele a fare un viaggio nella capitale del proprio Stato, di averle tenute recluse a scopi immorali per una decina di anni in un forte attiguo al palazzo reale. Le donne in parola hanno iniziato contro l'ex marajà una causa civile di danni, chiedendogli 12 mila sterline a compenso dei maltrattamenti e delle perdite subite. La prima udienza del piccante processo si apriva ieri dinanzi al tribunale di Bombay ma gli avvocati dell'ex marajà sollevavano subito un incidente impugnando la giurisdizione del tribunale. Ed i giudici si sono riservati di emettere entro breve la decisione in merito.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Le **FAMIGLIE** dei **BALILLA** delle colonie di Senosecchia ringraziano riconoscenti le signore del Fascio Femminile di Trieste con a capo la segretaria signora **Franca**, il signor **Lussi** dell'Opera Nazionale Balilla, il direttore delle colonie signor **Bruno Caffieri**, il medico signor **Rizzo**, infine i maestri e le maestre tutte per le amorose attenzioni prodigate ai loro figlioli durante la loro permanenza a Senosecchia, ridonandogli alle famiglie irrobustiti e sani.

Collegio-Convitto N. D. de Sion
TRIESTE
Giardino d'infanzia per bimbi d'ambo i sessi. Scuole elementari, medie. Corsi di coltura e di perfezionamento nelle lingue, musica, pittura, lavori d'arte moderna.
Servizio d'autobus per e da l'Istituto

Elegante **PELLICCIA** signora, vendesi occasionissima. San Giacomo, 7, II, Bellitti.

L'OCULISTA
Primario Dott. MANZUTTO
Via Valdirivo N. 42
ha ripreso la sua attività

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

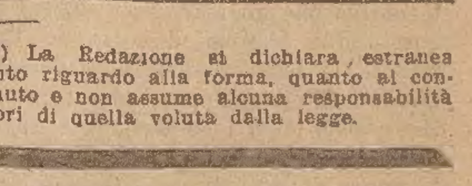
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 12 corrente dalle 9:
Stanza da pranzo e da letto completa, una quantità di libri italiani.

SCUOLA di TAGLIO
cucito, ricamo, modisteria, fiori
APERTURA 17 SETTEMBRE
Direttrice **DONDA KLAMPFERER**
Via Lavatoio N. 5, I

Anno Scolastico: 1928-29
Anno XXIX dalla Fondazione
Scuola Elementare Privata
maschile e femminile
per l'avviamento agli Studi Medi
con annesso
ISTITUTO PRESCOLASTICO (Asilo) e
CORSO PREPARATORIO per l'ammissione alle scuole medie (compreso il latino e il tedesco)
CORSI MEDI REGOLARI e
CORSI MEDI SPECIALI per ricuperare anni di studio perduti.
Corsi diurni-serali di **RAGIONERIA (Diploma di ragioniere)**, Licenza Complementare, Contabilità, Tecnica Bancaria, Stenografia, Lingue, Doposcuola, ecc.
Continui lusinghieri risultati agli esami!
Encomio dell'Autorità Scolastica al corpo insegnante!
Insegnanti specializzati e professori delle regie scuole medie.
Ampie aule, Sala-teatro, Terrazza-giardino, Completa dotazione materiale didattico.
Isorizioni:
ISTITUTI RIUNITI «BATTISTI - GALILEI»
(Via G. Battisti 10)
Prof. Dott. Adriano Andrea Vouch, Preside

UN VECCHIO AMICO IN VESTE NUOVA!

La ditta **F. A. SARG'S SOHN** *di* **VIENNA,** *fabbricante della rinomata*
"PASTA DENTIFRICIA
Kalodont,,
comunica alla sua Spett. Clientela che da oggi detto prodotto è stato migliorato nella forma tanto da appagare le moderne esigenze.
Per distinguere l'originalità è necessario che ogni tubetto porti la marca
F. A. SARG'S SOHN & C. - VIENNA



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Ventun bare sfilano per le vie di Monza

La fulminea catastrofe nel racconto dei feriti

MILANO, 10

La città è piombata nel lutto più profondo. I particolari della sciagura di Monza, resi noti dai giornali, hanno accresciuto il dolore della cittadinanza. Quasi tutti i balconi sono abbrunati. Per ordine di S. E. Giunta, che si trova ancora a Milano, la Prefettura ha disposto perchè stasera e domani rimangano chiusi i cinematografi e i luoghi di divertimento.

Monza in gramaglie

Anche Monza, la piccola cittadina che ha veduto sfilare interminabili cortei di barelle, di camions trasportanti i morti e i feriti e ha avuto una veramente immediata sensazione dell'immane sciagura, è coperta di gramaglie. I portoni sono chiusi. Fogli listati a nero con la scritta di «lutto cittadino» tappezzano i muri. Bandiere abbrunate sono esposte a tutti i balconi. La cittadinanza è muta e silenziosa sotto il peso dell'immenso dolore.

Il podestà di Monza, Vigoni, dopo i primi accertamenti anagrafici, ha fatto telegrafare a tutti i parenti delle vittime e dei feriti. Egli ha fatto affiggere un manifesto di cordoglio sui muri della città.

«Cittadini — dice il manifesto — a pochi giorni di distanza dal grave lutto da cui fu colpita l'anima della cittadinanza e da cui fu commossa tutta l'Italia, una nuova e più tetra strage si è abbattuta sinistramente su Monza nel momento stesso in cui all'autodromo si svolgeva una grande competizione internazionale di ardimenti e di macchine. Il destino avverso ha voluto che l'arditezza umana e la potenza di un motore trascinassero nella scia della propria rovina numerose e giovani vite. Sulle salme di questi nostri fratelli, vittime inconsapevoli del disastro accasciante, e perciò sacre ancora più al nostro affetto riverente e pietoso, inchiniamo la fronte e sia di qualche conforto alle desolate famiglie la nostra attestazione di unanime rimpianto e di simpatia; ai doloranti feriti sopravvissuti possano la natura e la scienza portare lenimento efficace, sollecito e completo, quale i nostri voti unanimi auspicano e desiderano».

Scene strazianti all'ospedale

Un altro manifesto è stato affisso dal Fascio e dai Sindacati. All'ospedale Umberto I è continuato durante la notte il pellegrinaggio dei cittadini ansiosi di aver notizie dei loro cari e di aver notizie sul disastro. Si dovette persino disporre di un servizio d'ordine per evitare scene dolorose. Alcuni temevano di avere tra i feriti qualche congiunto e sostavano ansiosi davanti all'ospedale.

Questa notte le salme delle vittime, allineate nella camera mortuaria su bianchi lettini sui cui capezzali erano stati deposti dei ceri, sono state vegliate dai congiunti e dagli amici accorsi all'ospedale Umberto I appena avuto notizia della sciagura.

Mataerassi si trova in una stanza attigua; con lui dorme l'estremo sonno un giovane quasi ventenne. Mani gentili hanno deposto fiori sulle due salme. La faccia del popolare guidatore non è deturpata da alcuna ferita.

Davanti all'edificio stazionavano ancora stamane molte macchine che avevano portato i parenti dei morti e dei feriti abitanti più vicini a Milano e che si sono affrettati ad accorrere sul posto. Gli infermieri e le suore non hanno un attimo di sosta. Essi hanno detto che l'arrivo del primo camion carico di morti li sopresε al lavoro e mai essi ebbero una subitanea visione così spaventosa. Un infermiere aggiunge che all'ospedale la notizia della strage è stata appresa per mezzo della radio. Questo preavviso dava tempo di predisporre tutti i servizi necessari per accogliere i feriti.

La madre di Materassi

Parlando ancora del primo camion che giunse all'ospedale egli dice che non un lamento, non una invocazione provavano che tra i trasportati vi era alcuno che ancora vivesse. Tutti gli abiti dei morti erano strappati. Alcuni dei disgraziati apparivano mezzi nudi e con le carni martoriate. Quasi nessuno aveva più le scarpe in piedi. Sul primo camion vi era pure Materassi il quale venne immediatamente trasportato, senza pronunciare alcuna parola. Giungevano poi con ogni mezzo gli altri tristi carichi di morti e feriti, i primi deposti nella sala mortuaria, gli altri subito affidati alle cure dei medici.

Un episodio commovente e doloroso ebbe luogo allorchè tra la folla dei presenti si fece largo una vecchietta, la madre di Materassi, che, accompagnata da una figlia, chiedeva notizie del suo Emilio, essendo già stata informata della sciagura. La povera donna ha voluto vedere il figlio che credeva ferito e ancora in vita. Inebetita dal dolore si è fermata dinanzi al corpo straziato, s'è inginocchiata, lo ha baciato ed è scoppiata in un pianto dirotto.

Le suore e i militi fascisti dovettero allontanare la povera madre che pareva fuori di sè, accompagnandola in una sala attigua. Più tardi arrivavano i parenti dei fratelli Nessi di Bergamo che nella strage trovarono entrambi la morte. Le scene di strazio e di dolore si sono rinnovate a ogni arrivo di parenti e doloroso oltre che pietoso era il lavoro dei medici, delle suore e degli infermieri.

Tra i feriti

I feriti hanno detto ai parenti e ai medici recatisi a portare loro una parola di conforto, tutto lo strazio per le ferite che dilaniavano le loro carni e hanno raccontato, con frasi ancor piene di terrore, come si svolse l'immane sciagura. Ermogeno Conte, da Galbiate Novarese, venuto al circuito per applaudire ed incitare il corridore concittadino Varzi, ha riportato tre profonde ferite al braccio sinistro e la frattura della spalla sinistra.

Uno dei feriti più gravi è il decurione Renato Villani, della squadra Nazario Sauro, che ha riportato la frattura della gamba destra e numerose ferite in tutto il corpo. Il suo spirito è elevatissimo. Egli racconta di aver visto perfettamente la macchina balzargli contro, per cui istintivamente si alzò per fuggire, Ma, voltatosi prima a destra e poi a sinistra, per cercare una via di scampo, non fece in tempo ad allontanarsi e la macchina gli piombò addosso.

Il quindicenne Franco Dolfini, milanese, ha la gamba destra rotta ed è contuso in tutto il corpo. In uno stato compassionevole è ridotto il milanese Armando Caprotto, il quale ha la faccia orribilmente ferita. I medici gli hanno trapanato le narici per far cessare una forte emorragia causata dallo schiacciamento del naso. In gravissime condizioni si trovano Giovanni Brusati, da Mortara, il quale sembra non possa sopravvivere, e il tredicenne Luigi Perego, nipote del podestà di Biassono.

Un altro episodio pietoso

Una scena straziante, che ha impietosito tutti si è svolta presso un altro letto, nello stesso padiglione. Il ragioniere Antonio Merlini, nato a Milazzo ma dimorante a Milano, ricoverato in seguito a grave frattura della gamba destra, malgrado i dolori acutissimi della ferita, si è subito preoccupato di rintracciare la moglie che, al momento della catastrofe, era al suo fianco e ad ogni visitatore che passava davanti al suo letto chiedeva, con parole commoventissime, notizie della consorte Teresina Herlich, della quale mostrava una fotografia.

Purtroppo la poveretta era morta. Era stata colpita in pieno dal motore della macchina fatale, ma nessuno si sentiva il coraggio di darne notizia al marito. Ma il ragioniere, nell'udire due infermiere parlare della morte di una giovane, intuì la triste verità. Dire ciò che è passato nel cuore di quel poveretto è cosa impossibile. Con voce fioca egli ha invocato più volte la compagna e tanto si è disperato ed ha pianto che, per calmarlo, alcuni visitatori gli hanno portato un pezzetto di stoffa del vestito e una ciocca di capelli dell'infelice signora.

Il disgraziato non sa darsi pace e con parole sconnesse che fanno temere un improvviso squilibrio mentale, continua a ripetere: «Sono stato io che ho voluto condurla a Monza e non dovrò mai più rivederla». Il disgraziato ha pregato il cardinale Tosi, che oggi lo confortava, di baciare per lui il cadavere e solo si acquietava quando gli veniva detto che l'infelice moglie sembrava dormisse serenamente nelle braccia della morte.

Un doloroso equivoco

Stamattina il parroco della chiesa dell'Ospedale Umberto I, ha celebrato una messa in suffragio delle vittime. Lungo le vie che conducono all'ospedale è incessante il pellegrinaggio di pietosi che vogliono portare il loro commosso omaggio alle vittime e il senso della loro umana solidarietà ai congiunti. Carabinieri e militi mantengono a fatica l'ordine.

Più tardi è giunto l'arcivescovo di Milano, cardinal Tosi, che ha impartito la sua benediizone alle salme ed ha visitato gli ammalati, per ciascuno dei quali ebbe una parola di conforto, e incitava i parenti a sopportare con cristiana rassegnazione il dolore da cui erano provati.

Sono continuate le indagini delle autorità per l'identificazione dei morti. Una delle donne rimaste vittime della sciagura era stata identificata per la signorina Ghisleni di Bergamo; ma le autorità, nei primi e rapidi accertamenti, erano cadute in un equivoco derivato dal fatto che a terra, caduta dalle tasche di uno dei morti, Mario Nessi, era stata rinvenuta una tessera con una fotografia della Ghisleni, fidanzata appunto del giovane e figlia di un noto professionista di Bergamo.

Il podestà di Bergamo, che si era recato a comunicare con i dovuti riguardi alle famiglie delle vittime Nessi e Ghisleni la dolorosa notizia, quando è giunto alla casa dell'avv. Ghisleni per annunziargli la morte della figlia, questi osservava che si trattava di un dolorosissimo equivoco, perchè la sua signorina non era partita per Monza, ma trovavasi invece a casa.

L'identificazione della salma

Ora l'equivoco si è chiarito. Stamattina telefonava e poi si presentava all'ospedale di Monza una signorina la quale ha espresso il dubbio che tra i morti potesse trovarsi una sua amica. Più tardi infatti, nel cadavere della donna non ancora identificata veniva riconosciuto quello dell'amica. Questa disse: La mia amica indossava un abito celeste, aveva i capelli biondi. Aveva mancato ad un appuntamento che avevo con lei questa mattina, nè a casa l'avevo trovata; non potevo neppure chiederne notizia ai genitori dell'infelice che attualmente si trovano nel Trentino». Purtroppo la signorina non si era sbagliata chè, accompagnata dinanzi alla salma, non poteva che riconoscerne il cadavere. Trattasi di tale Ida Cavoli, di 24 anni, domiciliata a Milano.

Si è pure precisata l'identità di un'altra delle vittime che ieri era stata riconosciuta col nome di Michele Cardarelli. L'infelice invece è tale Mauro Broletti, di Pietro, da Bergamo. Il riconoscimento è stato fatto da tale Alessandro Piatti, anche da Bergamo, che ieri assisteva alla gara e rimaneva ferito di striscio dalla macchina tragica. Il Piatti, sebbene ferito, si prodigò per il trasporto delle vittime, ma durante la sua opera pietosa cadeva nel fossato che divide la pista dal parterre del pubblico e si fratturava un braccio.

Il Broletti, lo Zanoni, i fratelli Luigi e Mario Nessi e Felice Nava, i quali tutti trovarono la morte nella sciagura di ieri e il padre del Nava, erano partiti ieri di buon'ora da Bergamo per assistere alla gara. Avevano lasciato la vettura nel parco ed erano insieme sullo spiazzo fatale a poca distanza l'uno dall'altro, presso il margine del parterre.

Falciati dalla morte

Poco più indietro erano il Nava padre e il Piatti. «All'improvviso — ha detto quest'ultimo — ho visto la macchina del Materassi deviare bruscamente e avventarsi contro di noi. Fu una folgore: un secondo o due e la folla che assisteva venne letteralmente falciata e stesa al suolo. Del gruppo bergamasco, neppur uno respirava più; tutti furono stroncati in un attimo dal soffio della morte. Mi avvicinai ai due fratelli Nessi e al giovane Nava, mentre il padre, divenuto folle dal dolore si batteva il capo, con gesti disperati. Poi mi prestai a dare opera di soccorso, sebbene il mio braccio mi dolesse acutamente. Ma nel raccogliere uno dei feriti del gruppo caddi nel fossato e mi ruppi un braccio. Allora anch'io ho dovuto sospendere la mia opera di pietà».

Le salme dei caduti sono oggi passate per le vie di Monza fra la commozione indicibile di una folla che ha reso il muto omaggio del suo immenso dolore. La facciata dell'ospedale Umberto I è parata a lutto e sul frontone principale dell'edificio un'epigrafe dice: «Suffragi e preci perchè nella pace eterna degli innocenti e dei buoni siano accolte le anime delle giovani vittime ieri, in un attimo, tragicamente stroncate».

L'atrio dell'ospedale è stato tramutato in camera ardente. Intorno alle pareti sono disposti tre larghi tavoli sui quali sono state poste le ventun salme. Su ognuna di esse delle mani pietose hanno messo dei fiori. Dietro le casse appoggiati alle pareti sono i parenti delle vittime, in un dolore senza nome. Si ode un sommesso singhiozzare.

«Era tutta la mia vita»

Gli occhi di quanti assistono all'epilogo del terribile dramma sono umidi di pianto. Presso la bara di Emilio Materassi sono la moglie e le sorelle che hanno sul volto le tracce delle lagrime versate. Poco accosto è la salma di Mario Nobili che ha lasciato nel lutto sei sorelle, la moglie e due bambini. E' straziante il dolore di queste donne che non hanno più lagrime e singhiozzano disperatamente. Vicino ad esse vi è la madre del giovane Sioli, una buona vecchietta che non sa darsi pace e chiama con i più dolci nomi il suo ragazzo. E' attorniata dalle figlie e insieme sfogano il loro dolore. Le loro parole fanno spezzare il cuore. «Ancora ieri era così bello, mio figlio, che sembrava un fiore— dice la donna. — Era la corona della mia casa, la mia gemma più preziosa, era tutta la mia vita».

Sembrano le parole di una madre spartana e sono pronunciate da una donna del popolo cui il dolore suggerisce e fa fiorire sulla bocca dei tesori di dolcezza e di amore. «Era appena morto suo padre e Dio ha voluto togliere anche lui. E' troppo forte il mio dolore — dice la donna tra i singhiozzi — e io sento che non potrò sopravvivere. E' una scena alla quale è impossibile assistere senza sciogliersi in lagrime.

L'on. De Capitani che sopraggiunge in quel momento si avvicina all'infelice madre cercando di farle animo. Le dice che quelli che muoiono in queste circostanze sono accompagnati all'estrema dimora dal dolore e dall'amore di tutti; ma le sue pietose parole si spengono di fronte al dolore inestinguibile dell'infelice madre.

Autorità e rappresentanze

Le scene di dolore che si rinnovano qua e là sono indicibili. Vecchi padri venuti da lontano, madri e spose in gramaglie sono inutilmente confortati dai più forti nel dolore. Delle braccia si alzano imploranti per abbattersi con strazio a abbracciare un'ultima volta la cassa nella quale è il corpo del caro scomparso da cui non sembra possibile doversi staccare per sempre.

Giungono frattanto all'ospedale tutte le autorità e rappresentanze. Fuori, sul piazzale, prestan oservizio i militi della 25.a Legione ed i carabinieri che trattengono ai due lati del vialone una immensa folla.

Sono presenti i rappresentavitad—fetto e il Questore di Milano, S. E. Giunta, il comm. Marinelli per la Direzione del Partito, Mario Giampaoli, gli on. Gay, Casalini e Lessona, Arnaldo Mussolini, il sen. Crespi, il comandante Maddalena, i rappresentanti dei Fasci e delle associazioni fasciste di Monza, il Podestà di Monza, il generale Bollato per il Corpo d'Armata di Milano, i appresentanti dell'Automobile Club e del Touring, i rappresentanti dei «Baracca» e dell'«Oberdan», i rappresentanti dell'Automobil Club di Firenze, Nino Parenti, il capitano Viglieri, una numerosa rappresentanza di ufficiali dell'aviazione in alta tenuta, il comm. Da Fano, rabbino maggiore che ha visitato i feriti tra i quali è un suo correligionario, i rappresentanti di tutti i Comuni che contano qualche vittima, tutti i Comuni della povincia. Inoltre l'equipe «Talbot», il vincitore del Gran Pemio, Chiron, Foresti e quasi tutti i componenti della grande prova di ieri.

Lungo il percorso che sarà seguito dal corteo, si assiepa la cittadinanza che gremisce i balconi e le finestre.

Continuano a giungere innumerevoli corone di fiori. Frattanto viene celebrato il servizio funebre e le salme sono benedette.

Il corteo funebre

Pochi minuti prima delle 17, ventun carri di artiglieria addobbati con nastri tricolori, si allineano sul piazzale dell'ospedale, in attesa di portare le bare in cimitero. Dietro ogni bara si pongono i parenti e gli amici degli estinti e il corteo si snoda lentamente, tra la commozione generale della folla accorsa da tutti gli angoli della città.

Sull'ampio piazzale davanti all'ospedale, la folla sosta a capo scoperto quando le bare sono portate a braccia da militi e da cittadini sui carri dell'artiglieria ed un fremito corre nell'animo degli astanti. Migliaia di braccia si levano nel saluto romano. Molti piangono. E' una sfilata commoventissima che ricorda qualche altra triste sfilata a cui abbiamo assistito. Ora, come altre volte, si tratta di vittime innocenti, di persone che mai avrebbero potuto immaginare di trovare la morte, mentre erano prese dalla passione.

Le bare sono collocate sui carri. I rintocchi delle campane si spandono netti nell'aria. Il corteo è aperto dai vigili urbani di Monza, da un plotone di carabinieri in alta tenuta e dal corpo civico musicale. Seguono le salme in quest'ordine: Ida Cavoli, Teresina Herlich, sottobrigadiere di finanza Giovanni Nenti, Giovanni Vaccari, Mario Broletti, salma di uno sconosciuto, Giuseppe Mona, Antonio Armanegu, Aldo Pestalozzi, Mario Galbiati, Francesco Villani, Felice Nava, Luigi Nessi, Mario Nessi, Luigi Zanoni, Mario Beltrami, Mario Nobili, Enrico Filotti, Emilio Sioli, Ercole Biroli.

Il corteo si è snodato per le vie cittadine percorrendo via Umberto, via Agnesi, Corso Milano, via Manzoni, via Carlo Alberto, via Italia, largo Mazzini voltando quindi per il cavalcavia. Lungo detto percorso una folla innumerevole assiepata ai marciapiedi faceva ala riverente. I balconi e le finestre erano addobbati con drappi neri in omaggio alle vittime. Il passaggio delle salme suscitava commozione nell'immensa folla. Bambini e vecchi si staccavano dai gruppi per gettare fiori sulle bare.

Il corteo è giunto quindi sulla piazza del Cimitero di S. Gregorio quando già calavano le ombre della sera. Nella incerta luce lo spettacolo era ancora più rattristante e più vivo si sentiva il dolore per l'immensa sciagura. Quivi le prolunghe coperte di ghirlande di fiori hanno lentamente sfilato, mentre le truppe presentavano le armi. Il podestà, mentre tutti a capo scoperto si irrigidivano sull'attenti, ha letto il nome delle vittime e ha ordinato un minuto di raccoglimento. Mille mani si sono levate nel saluto romano.

La salma del corridore Materassi ha proseguito per la stazione ferroviaria di Milano, dove è stata deposta su un carro mortuario in coda al diretto per Firenze, per essere trasportata a Borgo S. Lorenzo.

Le salme dei morti milanesi sono giunte in serata a Milano. Ecco l'elenco dei feriti rimasti ricoverati all'ospedale Umberto I: ing. Ugo Essinger, di 36 anni, da Pisa; Ermogeno Conte, di 36 anni, da Novara; Armando Capalti, di 22 anni, da Milano; rag. Antonio Merlini, di 44 anni, da Milazzo; Renato Brusati di 31 anni, da Mortara, industriale; Renato Villani, di 30 anni, da Milano, milite della N. Sauro, Luigi Perego, di 13 anni, da Biassono, Vito Tragni, di 37 anni, da Meda Industriale; Paolo Vazza, di 26 anni, industriale, da Milano; Giacomo Petruzzi, di 24 anni, da Milano.

La temperatura della Borsa

e l'intervento del pubblico risparmiatore

MILANO, 10

(Armando Giacconi). Dopo aver segnato tempo coperto per molte e molte settimane, con timide e quanto mai opportune infiltrazioni di sole che valsero a correggere qualche eccesso all'ingiù, le nostre Borse pareva che si fossero rimesse al sereno.

Era ora, pur che durasse. Generalizzatasi l'impressione che un movimento al rialzo non potesse o dovesse pronunciarsi prima dell'autunno, l'apatia degli operatori aveva marciato di conserva con l'indolenza della difesa; inoltre lo sgretolamento dei corsi aveva potuto continuare indisturbato, in stridente contrasto con la situazione economica — che se non è crema al color roseo, non è neppur nera — col reddito e l'intrinseco valore dei titoli e con la situazione tecnica dello stesso mercato, la quale situazione, giornalmente e ad ogni liquidazione mensile, si palesa sempre più idealmente leggera ed elastica. Ma la logica, nelle Borse, come si sa, nulla ha a che fare col senso comune e non deve far specie quanto alle volte vi avviene, anche se urta le più lecite aspettative.

Mancanza di sensibilità e d'iniziativa

Al nostro mercato finanziario manca tuttora l'antica e necessaria sensibilità: e di conseguenza, l'iniziativa. E' decisamente provata l'indifferenza degli operatori, del pubblico, di fronte a fatti o avvenimenti che dovrebbero trovare nelle Borse la loro prima ripercussione, il primo commento favorevole o contrario che sia. Le stesse provvidenze intimamente legate e dipendenti o sovraintendenti la vita borsistica, passano da molto, moltissimo tempo, senza ripercussione e gli attesi benefici e le logiche spinte che dovrebbero derivarne, rimangono speranze al di là da venire.

Ultimamente si ebbe tra i provvedimenti di maggior rilievo, la riduzione del tasso di sconto e il livellamento del prezzo del Littorio con quello del Consolidato. Il primo fatto doveva essere salutato dalle Borse, che con tanto calore l'avevano invocato, con una generale ripresa, non momentanea, ma incalzante e costante e con particolare vantaggio, in conseguenza anche dell'unificazione delle quotazioni dei Consolidati 5 per cento, per i nostri Fondi di Stato e per i valori a reddito fisso.

Invece, dopo qualche riunione ben rimorchiata ed attiva, il mercato riprese la sua andatura svogliata e gli incoraggianti provvedimenti dei nostri alti funzionari andarono ad aggiungersi, misconosciuti, a quelli altri molteplici fattori ottimistici che dalle Borse attendono invano un segno di riconoscimento e di riconoscenza.

I difetti dell'ambiente

Nè v'è da illudersi eccessivamente. fino a che il risparmiatore continuerà a disertare il mercato e non vi apporterà una nuova atmosfera di capacità, di solvibilità e di sanezza. Le Borse non sono tornate alla loro vita normale, anche se la situazione non è più quella di due o tre anni fa; in generale, i grandi capitalisti vi partecipano in quanto gli affari siano solleciti e proficui e la vita borsistica è tuttoria alimentata, purtroppo, dal piccolo speculatore, il quale è debole e come non sa resistere al primo colpo di vento contrario, così non si azzarda a spingersi troppo in un movimento di qualche entità nel senso inverso. Vale a dire che l'ambiente, da un punto di vista generale, è insensibile per mentalità e possibilità a ripercussioni psicologiche e pratiche derivanti da dichiarazioni governative, o da altri fatti politici od economici, o da avvenimenti qualsiasi di carattere internazionale; è insensibile o scettico, quando non diventa disfattista, come sa ognuno che frequenti le Borse, dove le voci più strampalate e talvolta catastrofiche, trovano libera circolazione.

Sempre per attenerci al panorama delle ultime settimane, ricorderemo che avvenne il discorso del Duce sulle direttive finanziarie, l'esposizione del nuovo Ministro delle Finanze sul bilancio, oltre che la diminuzione del saggio di sconto e il pareggiamento dei Consolidati: ciò nel giro, all'incirca, di meno di due mesi. Questi dettagli avrebbero dovuto rappresentare altrettanti elementi ricostituenti di sommo grado, di immediata e palese efficacia, anche in momenti di stasi e di caldura.

Comunque, una lenta ma perseverante miglioria, riuscì apparentemente a riabilitare un poco il mercato di fronte alle impressioni dei risparmiatori e si andò in vacanza con animo ottimistico. Era prevedibile — e infatti così avvenne — che riprendendosi in periodo di liquidazione, il bisogno di realizzare non sarebbe mancato per i piccoli detentori, reduci dalle tartassate delle note alberghiere.

Già da tempo, voci autorevoli avevano rilevato l'inconveniente di una lunga vacanza delle Borse, che toglie, tra l'altro, alla speculazione, con l'alterno andamento delle oscillazioni, le possibilità di rifarsi e affrontare gli impegni di fine mese in condizioni normali. Vale a dire, che sospesa l'attività del mercato nella prima decade d'agosto, la speculazione veniva a trovarsi alla liquidazione sulle stesse posizioni, rimaste invariate per le ferie.

In proposito, si può rilevare che altri inconvenienti all'infuori degli interessi esclusivi della speculazione si presentano di conseguenza nella compravendita dei titoli pubblici e industriali, il cui giusto prezzo o prezzo corrente viene fissato dal Codice di commercio al prezzo di Borsa. Con mercato chiuso, è evidente che manca un dato di riferimento essenziale; e così dicasi per il cambio ufficiale, senza il quale, durante una quindicina, una serie svariata di inconvenienti turba numerosi rapporti commerciali con l'estero. E' dunque probabile, se i rilievi degli ambienti interessati verranno esaminati, che con l'anno prossimo nel calendario di Borsa, le giornate di ferie si ridurranno a tre o quattro giorni.

Ostinata assenza del pubblico

Fatto si è che sistemata normalmente la liquidazione, con abbondante denaro a tassi convenienti e avutasi nuova conferma di ottima situazione tecnica, il mercato mutò intonazione e in poche sedute le quotazioni poterono registrare buoni progressi: senonchè la fame di realizzi di beneficio e la persistente scarsità di affari deludevano tosto e la Borsa tornava a improntarsi alla consueta incertezza.

L'ostinata assenza del pubblico preclude per ora ogni possibile sviluppo di qualsiasi buona disposizione, già così poco frequente e timida, del mercato. Ha torto il pubblico? Sì, ma può invocare valide attenuanti. Se il risparmiatore persiste nel suo atteggiamento riservato, gli è che la Borsa male lo ha ripagato al minimo segno di riavvicinamento e non ha saputo riconquistarne la fiducia. D'altra parte, mancando il sano speculatore, mancano basi solide per qualsiasi pur modesto movimento di ascesa e non appena si pronunzia un rialzo, la squallida clientela attuale si affretta a realizzare i magri guadagni, arrestando di colpo la messa in marcia e determinando quelle altalene che quasi sempre riconducono al punto di prima, se non più sotto, qualora i freni della difesa non vengono azionati tempestivamente. Di fronte a questo stato di cose il pubblico serio non ha poi tutti i torti se si astiene dal correre alee piuttosto rischiose e vagamente rimunerative.

Un barometro che non funziona

Ma fra torti e ragioni bisognerà pure uscire da codesta situazione. Se è vero che le Borse rappresentano il barometro, il polso dello stato di salute di un'entità economia nazionale, che cosa mai riflettono le Borse italiane? Non certo la soddisfacente ripresa di talune industrie che hanno potuto riassorbire — escluso l'assorbimento stagionale — una sensibile pencentuale di disoccupati; non certo la migliorata situazione di altre industrie o la buona volonterosa resistenza di altre ancora tra quelle maggiormente esposte, in prima linea, alle difficoltà mondiali e non soltanto italiane, e alla generale restrizione dei consumi per diminuita facilità spendereccia; no davvero, riflette, la quota capricciosa, la valorosa compagine economica italiana, la situazione finanziaria, nè si mostra degna degli sforzi e del fervore che accompagnano l'infaticabile diuturna opera dei nostri alti dirigenti.

La campagna di rivalutazione — di giusta rivalutazione — dei titoli e il risanamento dell'atmosfera borsistica, sono dunque basati sull'intervento del pubblico risparmiatore, il quale, col ragionamento e con la fede, soccorsi da un tantino di coraggio, dovrebbe farsi vivo e rianimare il grigiore dell'ambiente e la fredda temperatura del mercato. Non avrà a pentirsene, se si mostrerà costante nei propositi, considerando l'alto morale e sostanziale del suo intervento.

L'ardente atmosfera in cui vibrano gli sforzi e le fattive opere del Regime, dovrebbe finalmente pervadere le Borse, propense al sottozero.

Il testo della nota romena all'Ungheria

nella questione degli optanti

BUCAREST, 10

Ecco il testo integrale della nota romena nella questione degli optanti comunicata il 7 settembre al segretario generale della Società delle Nazioni e distribuita ai membri del Consiglio nonchè al rappresentante dell'Ungheria:

«D'ordine del mio Governo ho l'onore di portare a Vostra conoscenza quanto segue: Il Governo romeno con la sua nota del 9 agosto, pur mantenendo il suo punto di vista in merito ai principi e alla situazione di diritto, aveva offerto al Governo ungherese di cominciare negoziati diretti in vista del regolamento della questione detta «degli optanti». Benchè il Governo ungherese abbia considerato, con una interpretazione erronea quest'offerta come un rifiuto di negoziare, il Governo romeno la ha mantenuta con la sua nota del 29 agosto 1928.

Per testimoniare una volta di più la sua buona volontà e per mettere un termine a questo affare che dura troppo tempo, il Governo reale romeno ha designato i signori Nicola Petresco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Berlino, delegato della Romania alla Società delle Nazioni; Mircea Giuvara, professore della Facoltà di diritto di Bucarest, delegato alla Società delle Nazioni, e Alessandro Nasta, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, membro consultivo economico della Società delle Nazioni, in qualità di plenipotenziario, per negoziare con plenipotenziari da designarsi dal Governo ungherese. La loro nomina, nella dovuta forma, sarà fatta non appena il Governo ungherese avrà notificato al Governo romeno la sua decisione di nominare a sua volta i suoi plenipotenziari. Il Governo romeno propone Parigi come luogo di riunione dei plenipotenziari.

Vi sarò obbligato signor Segretario generale, se vi compiacerete di comunicare quanto precede ai membri del Consiglio nonchè al rappresentante del Governo ungherese. - Antoniade».

I ricevimenti del Capo del Governo

Il tenente Cagna e l'on. Bastianini

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane il ten. Stefano Cagna, accompagnato dal sottosegretario all'Aeronautica. Il Duce ha lungamente interrogato il giovane e valoroso aviatore sui brillanti voli dell'«S. 55» e, dopo averlo vivamente complimentato per il nobile gesto compiuto a favore dell'Opera Pia di Loreto, lo ha congedato abbracciandolo.

L'on. Mussolini ha ricevuto inoltre a Palazzo Chigi l'on. Bastianini, già ministro d'Italia a Tangeri ed ora destinato a coprire l'importante Legazione di Lisbona, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Ferrarin giungerà oggi a Roma

Il programma delle imponenti accoglienze

ROMA, 10

Domani sera Arturo Ferrarin riceverà al suo arrivo a Roma accoglienze ufficiali grandiose. Il treno giungerà alle 19.5. Alla stazione di Termini si troveranno davanti la saletta reale l'on. Balbo, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, e le alte autorità politiche e militari della capitale. Sul lato destro, davanti la pensilina reale, sul piazzale esterno della ferrovia, renderanno gli onori un battaglione della R. Aeronautica, una rappresentanza del R. Esercito, una rappresentanza della R. Marina e una della M. V. S. N. Dopo il plotone della Milizia si schiereranno i gruppi rionali fascisti con labari, le sezioni del Dopolavoro e l'ente provinciale sportivo, fino a Piazza del Cinquecento. Nell'interno della stazione gli onori militari saranno resi da un plotone di allievi della R. Accademia aeronautica.

Per rendere più solenne l'arrivo, nell'interno della stazione saranno solamente ammessi gli ufficiali generali e le alte autorità politiche. Tutti gli ufficiali della R. Aeronautica appartenenti agli enti aeronautici della Capitale e degli aeroporti viciniori di Centocelle, Ciampino, Monte Celio e Littorio sono comandati ad assistere all'arrivo del comandante Ferrarin.

Amundsen progettava una spedizione

per ricerche archeologiche nello stretto di Bibring

OSLO, 10

Secondo il *Morgenbladet* Amundsen avrebbe in passato considerato la possibilità di una spedizione archeologica allo stretto di Behring nella quale scienziati americani, sotto la direzione di Amundsen, avrebbero dovuto studiare il rapporto tra la cultura dell'America del Nord e dell'Asia del nord negli antichi tempi. La spedizione avrebbe dovuto eventualmente essere finanziata dall'America.

Ciuknowski vola verso la "Krassin,,

BAIA DEL RE, 10

L'aviatore Ciuknowski è partito in volo stamane alle undici per raggiungere la ,,Krassin." Il tempo è chiaro.

Sono arrivati
nuovi modelli autunnali
a prezzi mitissimi
La Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Il successo di ieri
Il discorso generale di oggi
I folloni di questi giorni
AL CINE REGINA
sono dovuti alla magnifica film:
Nel turbine del Carnevale
protagonista: Harry Liedtke
Nella Varietà, debutto della ballerina spagnuola
RODRIGUEZ

Compresse di Aspirina
devono essere stemperate in un bicchiere d'acqua perché abbiano una azione più rapida e completa.
Le genuine Compresse di Aspirina sono di insuperabile efficacia contro
il mal di testa di denti, i reumatismi, i dolori agli arti, la gotta, i raffreddori, le nevralgie, ecc.
La confezione originale porta la fascia verde e la croce Bayer; richiederla espressamente.

COME?
devo liberarmi da questi cattivi odori che infestano la mia casa, per colpa della cattiva conduttura dello sciacquatoio?
Usa, leggendo prima le istruzioni, «PURISAN» liquido (flacone 100 o 200 gr.) che puoi acquistare nelle buone farmacie o drogherie.
Soc. An. SIC-EST Via Ponchielli, 26 MILANO (Rip. Musocco)

SAPOL BERTELLI
Qualità di materie prime, finezza d'impasto, lunga durata e convenienza di prezzo spiegano perchè questo sapone è usato con predilezione.
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 4 - TRIESTE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima assemblea plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia

Una relazione del gr. uff. Segre sull'attività della Presidenza

Con austerità, degna dell'autorevolezza dei membri del consesso, in un ambiente, come quello della magnifica sala rimessa a nuovo, si tenne ieri, alle 17, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, la prima importante seduta plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia. Agli stalli riservati al Consiglio di presidenza presero posto S. E. il Prefetto, il vicepresidente gr. uff. Guido Segre, i presidenti di sezione comm. Antonio Cosulich, on. Giovanni Banelli, comm. Sanguinetti e dott. Cosolo.

Dichiarata aperta la seduta, il segretario del Consiglio, dott. Cristiani fece l'appello. Avevano scusata la loro assenza i signori gr. uff. Edgardo Morpurgo, gr. uff. Pollich, dott. Tripcovich, F. Gerolimich, Emilio Oblak, comm. Pacor, Mario Malabotti e dott. Chersi.

Il Prefetto per i problemi dell'emporio

S. E. il Prefetto, come primo atto della seduta, ha proposto che il Consiglio invii un saluto deferente a S. E. Belluzzo, ministro fondatore dei Consigli provinciali dell'Economia, e a S. E. Martelli, ministro in carica dell'Economia Nazionale.

Il presidente, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, ha messo in rilievo che esso ha stretta attinenza con gli stanziamenti fissati al bilancio preventivo.

Inoltre, per meglio illustrare i provvedimenti attuati dalla Presidenza, dalla costituzione del Consiglio a oggi, S. E. il Prefetto ha invitato il vicepresidente dott. Guido Segre a dar lettura della relazione, osservando che è suo intendimento, nelle successive convocazioni, prendere in esame un complesso di problemi.

Prima di dar lettura della relazione, il gr. uff. Segre ha rivolto un saluto a S. E. il Prefetto, esprimendogli un vivo ringraziamento per la cura ch'egli pone, come presidente, ai problemi dell'emporio, e per il suo interessamento nel prospettare le questioni dell'emporio al Governo nazionale. Saluta inoltre i membri del Consiglio, e richiama l'attenzione loro sul fatto che, in base ai dati statistici, il movimento attuale segna un miglioramento dei traffici in confronto al corrispondente periodo del 1927, ciò che conforta a bene sperare per l'avvenire.

Nomine e designazioni

Il gr. uff. Segre ha quindi dato lettura della relazione, dalla quale risulta che l'Ufficio di Presidenza, ha tenuto dal 1.o gennaio a questa parte diciassette sedute, prendendo provvedimenti di urgenza e comunque conferitigli per decreto legge. Pertanto, furono chiamati a far parte della Commissione agli usi di piazza i seguenti signori: Malabotti Mario, presidente; Fera comm. ing. Alessandro, Gianfrè cav. uff. Umberto, Hecht Stefano, Loete Giulio, Lucatelli cav. uff. Carmelo, Moravia Cesare, Moscheni comm. dott. Alberto, Oblath Emilio, Pacor comm. Ralph, Schoenfeld comm. Alfredo, Segrè Arrigo, Tarabochia Gustavo, Viterbo Umberto, Walmarin Enrico.

A far parte della Commissione per la fissazione dei prezzi all'ingrosso furono chiamati i seguenti signori: Seppilli cav. Giacomo, presidente; Botteri Guido, Jaklic Antonio, Dramis prof. Francesco, Goldschmiedt Samuele, Grioni Giacomo, Lucatelli cav. uff. Carmelo, Moravia Cesare.

A revisori per la Cassa di Risparmio furono designati i signori: Gallaroti cav. dott. Edoardo, Orefice Renato; nella Giunta consultiva dei traffici, in sostituzione del compianto cavaliere del lavoro Alberto Cosulich, fu nominato il cav. uff. Guido Cosulich.

A membri della Giunta provinciale amministrativa, quali organi di tutela delle Associazioni sindacali, furono designati i signori: Abbondanno rag. Ugo, Lucatelli cav. uff. Carmelo e Mecozzi dott. Armando. A delegati del Consiglio nella Commissione agli esami di abilitazione a perito tecnico «costruttore edile» e «meccanico elettricista» presso il R. Istituto industriale, furono designati i signori: Gairinger ing. Riccardo e Agnelli ing. Maurizio. A delegati del Consiglio nella Commissione per gli esami di abilitazione presso il R. Istituto commerciale di Trieste furono designati i signori: Carmelich cav. Gustavo e Mreule cav. uff. Luigi.

Il dott. Cosolo, presidente della Sezione agricola e forestale, fu nominato rappresentante del Consiglio in seno alla Commissione provinciale dei bachicultori e nella giuria per il concorso bozzoli. bandita dalla Federazione dei Sindacati fascisti degli agricoltori. Furono inoltre fatte le designazioni di fiduciari ed eventuali consiglieri di sconto per il Banco di Napoli per le varie categorie di commerci e di industrie; nonchè proposte le terne per la costituzione dei Consigli generali del Banco di Napoli e di quello di Sicilia.

Il relatore passa in rassegna i contributi concessi a enti e istituzioni varie, tra cui al Comitato talassografico, l'importo di 5000 lire.

Zona industriale e tariffe

Continuando la sua relazione il gr. uff. Guido Segre dice:

«Seguendo le tradizioni della cessata Camera di commercio e industria, il Consiglio provinciale non ha mancato in questo lasso di tempo di seguire con la più viva attenzione tutti i problemi economici della Provincia, intervenendo prontamente a tutela degli interessi agricoli, commerciali, industriali e armatoriali.

Così nel problema dell'istituzione della zona industriale del Porto di Trieste, il Consiglio, in unione a tutti gli altri Enti cittadini, prestò alla Federazione Provinciale Fascista la più fattiva collaborazione ed è ben lieto di poter comunicare che il provvedimento è ormai in corso di pubblicazione.

Fervono altresì le pratiche per l'istituzione della Società per la gestione e il coordinamento della zona, cui il Consiglio aderirà certamente quale Ente promotore con proprio contributo. Altrettanto si dica dell'assillante problema del servizio telefonico, che tocca sì profondamente gli interessi della piazza, il Consiglio ebbe quasi giornalmente occasione di intervenire per segnalare alla Società gli inconvenienti denunciatigli.

Parlando di altri importanti interventi del Consiglio, il relatore accenna alle tariffe ferroviarie. Nel corso dell'anno l'assetto tariffario per i servizi merci col retroterra estero, il cui sviluppo è oggetto di costante cura da parte del Consiglio dell'Economia, è stato ulteriormente consolidato e migliorato con l'andata in vigore delle tariffe adriatiche per l'Ungheria (1.o marzo) e per la Polonia (15 giugno), «che si aggiungono a quelle per l'Austria e la Cecoslovacchia» con la soppressione della maggioranza valutaria del 2 per cento sui prezzi di trasporto espressi in valuta estera e con la cumulazione del cosiddetto «diritto fisso» nei prezzi adriatici.

E' di recente data poi la conclusione dell'accordo fra le ferrovie del «Reich» e quelle facenti capo ai porti adriatici, in seguito al quale è venuta a cessare la lotta tariffaria di concorrenza fra i porti del Nord da un lato e Trieste e Fiume dall'altro. Le nuove tariffe adriatiche per l'Austria e la Cecoslovacchia, basate sull'accordo che delimita le rispettive zone di influenza nei territori contestati, sono in corso di compilazione e la loro attuazione darà al nostro ceto commerciale quella maggiore tranquillità che è necessaria per lo sviluppo del lavoro col retroterra e la conclusione di affari a scadenza più lunga.

Si confida inoltre che, in seguito alla ratifica delle convenzioni di Nettuno, potrà andar quanto prima in vigore anche la tariffa adriatica per le stazioni jugoslave, già predisposta nella sua struttura fondamentale.

A favore del commercio legnami

Nel campo tariffario va ancora accennato ad un problema molto assillante, che è quello del traffico dei legnami, colpito, come è noto, da gravissima crisi in seguito alla concorrenza che muovono i porti jugoslavi a danno dell'emporio triestino. Il problema e le possibili soluzioni furono sottoposte ad attento esame in una riunione tenutasi nello scorso maggio presso questo Consiglio con l'intervento di delegati della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, del Compartimento di Trieste e degli esponenti degli interessati. Nella riunione fu rivolta particolare attenzione ai trasporti del legname jugoslavo, con riguardo alla concorrenza mossa dal porto di Sussak.

Studiata la situazione sotto il particolare aspetto tecnico-tariffario, furono presentate ai delegati della Amministrazione ferroviaria, le seguenti proposte conclusionali:

1) Concessione per il percorso Postumia-Trieste di una riduzione del 50 per cento sui prezzi interni di trasporto attualmente praticati, vincolando l'applicazione del tasso ridotto alla condizione che si tratti di trasporti a treni completi e che la merce sia destinata per l'imbarco a Trieste.

2) Tassazione, in via di rimborso, per il percorso più breve, dei trasporti di legname provenienti da Postumia e destinati ad una stazione interna italiana, che siano stati spediti a Trieste per lo scarico, la cernita della merce e la ricaricazione per l'interno. (Un carico di legname proveniente da Postumia e destinato per esempio a Milano, dopo essere stato manipolato a Trieste non dovrebbe essere tassato per il percorso Postumia-Aurisina-Trieste ed indi per il percorso Trieste-Bivio di Aurisina-Milano, ma bensì, e come detto in via di rimborso, per il solo percorso ideale Postumia-Aurisina-Monfalcone-Milano).

Le proposte sono tuttora allo studio presso i competenti Ministeri. Specie il primo postulato non sembra di difficile attuazione, se si considera che la riduzione del 50 per cento sui prezzi interni, non rappresenta materialmente altro che la quota italiana della futura tariffa jugoslavo-adriatica, di cui è stato dianzi fatto parola.

Per l'acceleramento dei trasporti

Nell'interesse dello sviluppo dei traffici del porto di Trieste, non meno che il problema tariffario conta quello della celerità e regolarità dei trasporti. A nulla può infatti giovare la parità dei prezzi di trasporto in confronto ai porti concorrenti del Nord, se le ferrovie germaniche riescono a portare i loro treni in due giorni da Amburgo in Cecoslovacchia e in Austria e se i produttori di quei paesi raggiungono con le loro merci il mare del Nord in metà del tempo che impiegano per arrivare a Trieste.

Questo stato di cose si spiega con la necessità che hanno i trasporti da e per Trieste di varcare numerosi confini e sottostare alle relative operazioni confinali di controllo e di consegna. Un progresso in questo riguardo nell'interesse di Trieste si è già raggiunto in campo amministrativo, con la recente applicazione da parte delle ferrovie e delle dogane italiane, ai trasporti provenienti dal transito di Postumia della procedura doganale semplificata, concordata alla conferenza internazionale di Abbazia, tenutasi nel novembre del 1927.

Per raggiungere un miglioramento nel campo tecnico il Consiglio dell'Economia ha sollecitato la elettrificazione delle linee immediate di accesso al porto di Trieste. S. E. Ciano si è personalmente interessato del problema, impartendo precise istruzioni per lo studio del medesimo, con criteri ancora più larghi di quelli suggeriti dal Consiglio.

E' intendimento cioè del ministro di dare all'elettrificazione maggiore estensione: il provvedimento non resterebbe così limitato alle sole rampe di accesso, che collegano le stazioni di Trieste sull'altipiano carsico, ma si estenderebbe a una zona più vasta.

Una soluzione in questi sensi riuscirà indubbiamente più razionale e più vantaggiosa nell'interesse della stessa Amministrazione ferroviaria e gioverà a dare maggiore elasticità e un più ampio respiro all'attività portuale di Trieste.

Problemi stradali

Il Consiglio dell'Economia ha partecipato con un proprio delegato alla «Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo dell'Alta Italia per l'estate 1928», convocata dal Ministero delle Comunicazioni e tenutasi a Cortina d'Ampezzo nello scorso febbraio.

Fra i nuovi servizi attuati in seguito ai deliberati della Conferenza, va segnalato in modo del tutto particolare quello della linea Trieste-Sappada-Cortina d'Ampezzo, che fu frequentatissimo nel corso dell'estate. Si ottennero pure sensibili miglioramenti negli autoservizi per la riviera liburnica e per Postumia e in quelli da e per Grado.

Nello scorso giugno si sono riuniti presso il Consiglio dell'Economia di Trieste per lo studio dei problemi della viabilità interprovinciale e per prendere precisi accordi circa il tracciato dell'autostrada Torino-Fiume, gli esponenti economici e politici delle provincie di Fiume, Udine, Gorizia e Trieste.

La riunione trattò esaurientemente il problema della viabilità stradale e formulò nelle linee generali il programma dei lavori da raccomandarsi per un'immediata esecuzione precisando l'ordine di precedenza di detti lavori per le arterie maggiormente interessanti i reciproci scambi. Esaminò quindi il tracciato dell'autostrada, concordando una soluzione che concigli gli interessi delle varie provincie viciniori.

In tale occasione fu pure deciso di convocare una speciale riunione per lo studio di un nuovo collegamento stradale fra Trieste e Fiume, visto che l'attuale non corrisponde affatto alle esigenze delle due città, che hanno diretti rapporti di interdipendenza per le funzioni unitarie dei loro porti e considerando che le condizioni di viabilità sono assolutamente inferiori alle esigenze del traffico. Infatti la strada attuale è oltremodo difettosa per il tracciato eccessivamente tortuoso, per l'insufficiente larghezza, per il deficiente raggio delle curve e per le eccessive e spesso inutili pendenze.

Per migliorare la rete stradale e i servizi ferroviari con Trieste

La seduta fra gli esponenti di Trieste e di Fiume, all'uopo convocata, fu tenuta presso questo Consiglio il 3 luglio scorso, ed ebbe l'assistenza dell'ing. Camanzi.

Esaminate le varie possibilità di nuovi tracciati, con riguardo anche agli studi finora eseguiti in merito dagli organi statali preposti all'Amministrazione stradale, fu concretata la proposta per la creazione di una nuova strada tracciata del tutto indipendentemente dalla esistente, la quale dovrebbe svolgersi attraverso l'altipiano dei Cici, tutta a sud-ovest dell'attuale. Essa percorrerebbe nella massima parte una regione elevata, ma pianeggiante, senza incontrare terreno difficile e con due sole rampe di accesso agli estremi: l'una verso Trieste, l'altra verso Fiume. Una apposita Commissione ha sottoposto il progetto ai competenti Ministeri.

Nel servizio ferroviario

Il Consiglio dell'Economia ha continuato la sua abituale attività per ottenere, nell'ambito delle possibilità finanziarie dell'Amministrazione ferroviaria, un perfezionamento sempre maggiore dei servizi viaggiatori. A tal fine partecipò con propri delegati alle conferenze periodiche orarie che si tengono, con l'intervento dei delegati delle Ferrovie dello Stato, presso il Consiglio dell'Economia di Padova, come anche alle sedute dello speciale Comitato di collegamento, con sede pure presso il detto Consiglio.

Particolare cura si è rivolta alle comunicazioni con la capitale, a quelle con l'Alta Italia e specie con Milano, ai servizi per Udine e a quelli per Fiume.

Grazie al particolare interessamento del gr. uff. ing. Francesco Tessadori, capo del Compartimento di Trieste, si è già in grado di segnalare qualche miglioramento dei servizi diretti con Milano ed oltre per la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra. E' anche prossimo un rimaneggiamento completo dell'orario per i servizi fra Udine e Trieste, con l'acceleramento della marcia dei treni diretti, riduzione delle fermate e con un'impostazione di orario in modo che le partenze e gli arrivi alle città capo linea abbiano luogo in ore maggiormente confacenti al pubblico viaggiatore.

Per quanto riguarda il servizio con la capitale, è in corso una proposta per l'attuazione di un treno direttissimo notturno da Roma, che permetta l'arrivo a Trieste non oltre alle 10.30 del mattino.

In nesso all'ultima conferenza oraria di Padova fu tenuta a Udine il 23 dello scorso mese una riunione presso quel Consiglio dell'Economia, con l'intervento dei rappresentanti dei Comuni interessati, per una migliore sistemazione degli orari ferroviari sulle linee Udine-S. Giorgio di Nogaro e Udine-Palmanova-Cervignano-Grado.

Congiunzioni ferroviarie internazionali

Nelle proposte avanzate di comune accordo alla Direzione compartimentale di Trieste, è tenuto conto dei particolari interessi di Grado e di quelli delle masse operaie provenienti dalla linea di Palmanova, che si recano al lavoro a Ronchi e a Monfalcone.

Nel campo dei servizi internazionali sono state avanzate proposte per una migliore sistemazione dei servizi viaggiatori con Praga, con Monaco di Baviera e con Vienna e fu sollecitata la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato di sottoporre i postulati di Trieste alla conferenza oraria europea che sarà tenuta a Vienna nel prossimo ottobre.

Per iniziativa del Consiglio di Fiume si sono riuniti a Venezia nello scorso maggio i rappresentanti del Consiglio dell'Economia di Venezia, Trieste, Fiume, Bolzano e Padova e quelli delle stazioni climatiche e balneari delle Venezie, al fine di discutere i più assillanti problemi che interessano il movimento dei forestieri.

La relazione del vicepresidente ha riscosso l'unanime approvazione. Si è quindi pertrattato il secondo punto dell'ordine del giorno: bilancio consuntivo 1927, il cui rendiconto è stato distribuito ai consiglieri. Il dott. Cristiani, premessa la dichiarazione dei revisori, lesse la relazione che illustra il conto consuntivo 1927 chiuso in pareggio con la somma di lire 15.907.723.40. Il Consiglio approva.

Si passa quindi al conto preventivo 1928, il quale si chiude in pareggio, ammontando gli stanziamenti a lire 6.753.144.70. Uno schema di tale bilancio di previsione fu distribuito al Consiglio, che lo approvò per alzata di mano, all'unanimità.

La pertrattazione del quarto punto — contributo pro monumento a Guglielmo Oberdan — è preceduta da una relazione, che viene letta dal segretario.

Per il monumento a Oberdan

«Il presidente del Comitato pro monumento Guglielmo Oberdan, comm. Riccardo Zampieri, aveva diretto nel giugno scorso al Consiglio provinciale dell'Economia una lettera in cui era detto: «Gli importi fino ad ora raccolti a pro del monumento a Guglielmo Oberdan, non hanno raggiunto ancora la somma necessaria per la costruzione dell'opera che Trieste e la Nazione attendono a glorificazione imperitura del grande martire. Epperò, poichè i lavori sono diggià incominciati e verranno condotti a termine entro la prima metà dell'anno 1930, il Comitato, intendendo assicurarsi l'esito finanziario, si rivolge, come ad altri enti cittadini, a codesto on. Consiglio provinciale dell'Economia, perchè voglia accordargli il suo concorso con un generoso contributo. Nella certezza che tale richiesta, che mi permetto di avanzare a nome del Comitato, verrà benevolmente accolta, con la massima stima e considerazione ed anticipati sensi di gratitudine, mi protesto dev.mo Riccardo Zampieri».

Tenuto conto dell'alto significato patriottico dell'iniziativa, che mira a glorificare le gesta del grande martire triestino. immolatosi per la redenzione di queste terre, sembra bene opportuno che il Consiglio aderisca alla richiesta, votando per il nobile scopo un ulteriore contributo, oltre a quello di lire 10.000 già accordato dalla cessata Camera di Commercio e industria, nella seduta del 19 dicembre 1922.

L'assemblea approva con un voto di unanime plauso la proposta della Presidenza, di erogare allo scopo altre 10.000 lire.

Altre questioni approvate

Il Consiglio provinciale dell'Economia, vista la lettera del Capo del Governo sulla costituzione dei Comitati nazionali incaricati di procedere allo studio dei problemi che hanno attinenza allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle popolazioni, ha deliberato di aderire al Comitato italiano con un contributo annuo di lire 15.000 a partire dal 1928.

A costituire il Comitato per l'amministrazione del Laboratorio chimico-merceologico il Consiglio, su proposta del presidente, ha nominato i signori: gr. uff. dott. Guido Segre, presidente, e a consiglieri: ing. Cesare Sacerdoti, della Sezione industriale, il comm. dott. Alberto Moscheni e Mario Malabotti della Sezione commerciale, nonchè, con voto consultivo, il cav. uff. ing. Alfredo Camanzi, ingegnere-capo dell'Ufficio del Genio civile e il cav. Enrico de Bernardinis, direttore superiore della circoscrizione doganale.

Dopo una discussione, durante la quale interloquirono il dott. Cosolo, il comm. Moscheni e il gr. uff. Segre, il Consiglio ha approvati i nuovi regolamenti per la formazione del ruolo dei periti commerciali, industriali, agrari e di quello dei curatori in fallimenti. Sono state, inoltre, per votazione a scrutinio segreto, accettate le nomine dei signori Pietro Liebmann e Camillo Camerini a periti supplementari in pelli greggie e conciate.

Più diffusa e interessante fu la discussione, specie nel campo giuridico, al decimo punto dell'ordine del giorno: «Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio Triestina». Presero parte alla discussione il comm. Moscheni, il gr. uff. Segre, il comm. Amminio Brunner e il comm. Camillo Ara.

S. E. il Prefetto, riassunta la discussione, ha proposto — e il Consiglio ha approvato all'unanimità — di deferire al Presidente la facoltà di nominare una Commissione di tre membri incaricati di studiare il progetto del nuovo regolamento con l'incarico di riferire alla prossima seduta.

Dopo ciò la seduta fu levata alle 20.

L'autostrada Torino-Trieste

La costituzione della Federazione delle Società interessate

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha chiamato a conferire l'on. conte Giacomo Suardo, che gli ha riferito sull'opera di organizzazione e di propaganda svolta per l'autostrada pedemontana Torino-Trieste. Sono, a oggi, costituite legalmente cinque società, mentre è imminente la costituzione delle altre due per i tronchi residui. I lavori del tratto Brescia-Bergamo stanno per essere iniziati.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'opera svolta e della efficace partecipazione delle autorità e dei dirigenti fascisti, e ha commesso al conte Suardo di addivenire alla costituzione e all'organizzazione della Federazione di tutte le società, di trattare e di risolvere con i competenti dicasteri le questioni d'indole tecnica e finanziaria inerenti alla grandiosa opera. A tale scopo il conte Suardo è stato nominato commissario per l'Ente federale stesso.

Il movimento demografico d'agosto nella provincia di Trieste

La Prefettura comunica i dati demografici complessivi della Provincia per il mese di agosto, confrontati con quelli del precedente luglio.

I nati a Trieste nel luglio erano 311, mentre nell'agosto scesero a 267, con 44 nati in meno. Nel resto della Provincia nel luglio si contavano 197 nati e nell'agosto 192, quindi 5 di meno. I nati in meno sono stati quindi 49.

A Trieste i morti sono stati 305 nel luglio e 272 nell'agosto, dunque 33 in meno; nel resto della Provincia invece, di fronte a 93 morti del luglio, stanno 142 morti nell'agosto, con 49 morti in più.

I matrimoni a Trieste sono stati nel luglio 160 e nell'agosto 102, cioè 58 in meno; nel resto della Provincia 25 in luglio e 26 in agosto, con un matrimonio in più.

Nel luglio il bilancio di Trieste si chiudeva con un leggero aumento dei nati sui morti di 6 e quello della Provincia di 104, per cui l'aumento complessivo di 106 si poteva dire confortante. Nell'agosto il bilancio complessivo, come avevamo già rilevato, si è chiuso a Trieste con un passivo di 5. Il resto della Provincia ha concorso solo in parte a migliorare il bilancio, giacchè l'aumento di 50 nati sui morti è di molto inferiore ai 106 del mese precedente e l'eccedenza dei nati si riduce a solo 45 individui. Comunque, anche lo scorso agosto, che non è stato certo un mese fortunato per il movimento demografico della nostra Provincia, segna un sia pur lieve aumento delle nascite sui decessi.

La benedizione di una campana nella chiesa di S. Croce

Iersera alle 18 nella ridente borgata di S. Croce ebbe luogo una breve, ma suggestiva cerimonia: la benedizione di una nuova campana per quella chiesa parrocchiale. Questa campana ha oramai una storia non poco tribolata, in quanto quelle che la precedettero ebbero la triste sorte di rompersi alcuni anni dopo la loro fusione.

Con i fondi liquidati dal Governo a quel Comune, e col bronzo di cannoni tolti al nemico, nell'immediato dopoguerra vennero fuse tre campane, ma per difettosa composizione del metallo, una dopo l'altra le campane si ruppero.

Don Furlan, il parroco, indisse allora una colletta e riuscì a provvedere la sua Chiesa di nuove campane, commettendole presso la ditta Francesco Broili di Udine, con garanzia per due anni. Tutto andò bene fino al quarto anno, il principio del 1928, quando una delle campane venne nuovamente a rompersi. La ditta fornitrice era fuori d'obbligo di garanzia, il parroco non aveva più coraggio di bussare a denari nella parrocchia, quando intervenne provvidenzialmente il segretario politico del Fascio di Santa Croce, signor Ermanni, il quale, con l'aiuto del segretario federale ing. Cobolli-Gigli riuscì a indurre il Comune di Trieste ad assumersi la spesa della nuova campana. E così venne fatto.

Iersera, dunque, alla presenza del podestà sen. Pitacco, del dott. Petronio, del segretario politico Ermanni, del fiduciario del Comune di S. Croce Pasco e di innumerevoli fedeli, don Furlan procedette alla benedizione della campana che, coronata di fiori, era appesa provvisoriamente a un solido arco fregiato di bandiere nazionali e di quella del Comune di Trieste.

E quando, finita la benedizione, don Furlan prima, il podestà poi, ebbero fatto risuonare il sacro bronzo, la banda del Dopolavoro di S. Croce intonò «Giovinezza», la Marcia Reale e l'Inno di S. Giusto, in mezzo alla commozione e alla soddisfazione di tutti i presenti.

In chiesa, poi altra funzione con «Tedeum», ascoltata devotamente da tutti. Intonato il coro latino di fanciulle del paese. Alle 20 giunse gradita a rallegrare il borgo, la banda della Lega Nazionale, che, diretta dal maestro Nattek, tenne un applaudito concerto.

Dopo la cerimonia, le autorità vennero invitate alla canonica a un rinfresco; il podestà venne fatto bersaglio a parecchie richieste su miglioramenti stradali, d'illuminazione e idrici e la notizia che, prima della fine del prossimo ottobre, S. Croce avrebbe avuto la sua illuminazione, venne appresa da tutti con grande contentezza.

La partenza del podestà avvenne fra due ali fitte di villici, che si scoprivano riverenti al passaggio della vettura che riportava in città il sen. Pitacco e il dott. Petronio. Il paese era imbandierato con tricolori a tutte le case.

L'Associazione fascista per l'igiene si raccoglierà a congresso a Fiume

Come precedentemente annunciato, dal 14 al 20 corr. mese, l'Associazione italiana fascista per l'igiene terrà a Fiume il VI Congresso nazionale d'igiene, congresso che assume speciale importanza per gli argomenti che verranno discussi e per le interessanti visite che avranno luogo a impianti e istituzioni igieniche. Non vi è dubbio perciò che dalla nostra città, accorreranno numerosi i cultori e gli amici dell'igiene ad ascoltare le dotte relazioni preannunciate nel programma del Congresso.

Coloro che non avessero ritirata la tessera, necessaria per partecipare ai lavori del Congresso, alle visite, ai festeggiamenti e per godere delle varie facilitazioni, possono ottenerla anche al loro arrivo a Fiume, rivolgendosi alla segreteria del Congresso. Per la prenotazione di stanze negli alberghi della città, indirizzare richieste al segretario del comitato esecutivo dott. Vincenzo Spagnuolo, Ufficio d'igiene, via XXX Ottobre 2, Fiume, indicando il numero delle camere e dei letti occorrenti.

Un telegramma della duchessa d'Aosta al sen. Segrè-Sartorio. Al sen. conte Segrè-Sartorio è pervenuto da Napoli il seguente telegramma: «Di ritorno a Napoli, dopo sempre gradito ma troppo breve soggiorno nella nostra cara Venezia Giulia, voglio che giunga a lei ed alla contessa Segrè un riconoscente grazie, un saluto affettuoso. Duchessa Aosta».

La sottoscrizione per Anita Habe

Anche ieri l'altro e ieri alla nostra Amministrazione sono affluite assai numerose le elargizioni per la giovinetta Anita Habe. Come nei giorni scorsi, le offerte sono numerosissime e molte quelle di poche lire, così da dare alla sottoscrizione il carattere di un plebiscito di pietà per la povera mutilata, che le darà, oltre al non disprezzabile aiuto, perchè la somma raccolta è già notevole, anche un grande conforto nella terribile disgrazia.

Nella giornata di ieri la nostra Amministrazione ha versato le prime sottoscrizioni in un libretto della Cassa di Risparmio Triestina che porta il N. 305995. Farà così per tutti gli importi successivi, fino alla chiusura della sottoscrizione e la consegna all'interessata.

Ecco ora la lista delle sottoscrizioni di domenica e di ieri:

Da Enrico Millini lire 5; Guardiano I alloggio lire 3; Magazzini manifatture Pietro Tavolato Succ.i lire 100; R. Luzzatti lire 10; V. Luzzatto lire 20; Impiegati ditta A. Donati lire 60; Giovanni Vuga lire 10; Lelluccio lire 5; famiglia Dusetta lire 5; L. de Celio-Cega lire 10; N. N. lire 10; N. N. lire 10; N. N. lire 4; Regina e Ruggero Naccari lire 10; Serravallo, ditta farmacia, impiegati e operai lire 100; famiglia Calin lire 15; Teresina e Davide Horn lire 20; personale ditta Oehler lire 150; Pina ved. Benedetti lire 10; Gennaro Masiello lire 5; Silvio Bonazza lire 100; comm. Giuseppe Vivante lire 100; un gruppo personale p.fo Belvedere lire 105; Giuseppe Costa lire 30; Emma V. lire 50; un invalido lire 50; avv. Giorgio Gefter-Wondrich e dott. Riccardo Gefter-Wondrich lire 50; Alessandro Cavalcante lire 5; A. L. lire 30; coro e famiglie del Dopolavoro R. Pitteri lire 32.80; Giuseppe Janesich lire 30; M. V. lire 3; Luisa Lauro lire 25; Raimondo Crisciani lire 5; Maria Brisighello lire 2; Giulio Morpurgo lire 5; Alda Morpurgo lire 5; rivendugliole Piazza S. Giacomo lire 98; Letizia lire 6; operaie e operai ditta Serravallo Punto franco lire 50; Maria Nobile lire 10; un tavolo riservato trattoria «Al Paradiso» lire 22; N. N. lire 5; Giovanna P. lire 25.

Seconda raccolta dal personale Mag. 48 Cooperative:

Miclavetz Maria lire 2.50; Zorzet Emma lire 5; Pangherz Giuseppe lire 5; Miani Regina lire 5; Dorigo Evelina lire 10; Braico Anna lire 5; Müller Romilda lire 5; Eiach Stanco lire 5; Visnovetz Giuseppe lire 20; Merlach Rosa lire 10; Michelli Maria lire 1; Miani Maria lire 5; Grinberg Sara lire 3; Piriavetz Anna lire 1; Müller Maria lire 1; Conestabo Maria lire 5; Fapagna Giusto lire 5; Schiazzi Natalia cent. 80; Pasqua Tuntar lire 1; Pischianz Antonio lire 20; Santinello Maria lire 5; Bruschina Pietro lire 10; Sudich Maria lire 3; Ciach Santina cent. 50; Presavez Antino lire 1.50; Pitrich Vittorio cent. 60; Rossi Francesca lire 2; N. N. lire 2; Cerva Giuseppe lire 7; Pacini Maria lire 5; Cavecicich Nazario lire 5; Bruno Miani lire 1; Slobetz Carla lire 5; Vouk Teresina lire 10; Vodnik Antonia lire 1; Fantini Guido lire 3; Colombo Giovanni lire 3; Fabrissini lire 2; Sanzin Nemetz lire 20; Pongracich Carlo 20; Mazzarol Giacomo 5; Colautti F. lire 5; Ceccarini O. lire 5; Zottig Albino lire 5; Pischianz Pierina lire 2; Müller Carlo lire 20; Visnavetz Luciana lire 5; Sbrizzi Mercede lire 5; Sirza Carla lire 6; Amedeo Maria lire 10; Orlando Stefano lire 20; Marconcich Giovanni lire 5; Picaunich Giusto lire 5; Bancich Giustina lire 3; Canova Antonia lire 5; Filipcich Stefano lire 10; Cristofoli lire 4. Assieme lire 341.90.

Raccolte nella trattoria «Bona Botta»: N. N. lire 2; Lino Labinaz lire 5; A. C. lire 5; G. H. lire 4; N. N. lire 10; G. m. lire 2; M. C. lire 5; P. B. lire 4; M. L. lire 2; N. N. lire 1; Frigerio lire 2; T. B. lire 3; Vernier Attilio lire 3; Ferfoglia lire 3; Luciano lire 1; Tomasini lire 1; Viezzoli T. lire 2; Decleva G. lire 3; Tomasini Rod. lire 1; Obersnu lire 1; Carmela lire 1; Angelina lire 1; N. N. lire 1; F. lire 1; Gigillo lire 1; Ceu lire 1; Eta lire 1; Beltramini lire 1; N. N. lire 1; M. lire 5. Totale lire 75.

F. Kozuli lire 10; P. Jacovini lire 5; A. Ferletig lire 5; G. Koffol lire 5; C. Susig lire 5; I. Jenco lire 5; C. Cergol lire 2; G. Spessot lire 2; A. Sauli lire 2. Assieme lire 50.

Dagli addetti alla Riunione Adriatica di Sicurtà lire 550.

Somma lire 2422.70
Importo precedente » 7490.50

Totale lire 9913.20

La gesta dell'Artide

nella grande film documentaria della "Luce,

Come annunciato, dopo Roma e Milano anche a Trieste sarà proiettata la meravigliosa pellicola assunta dal benemerito Istituto «Luce» che riproduce le fasi e le vicende dell'eroica impresa artica di Nobile e dei suoi valorosi compagni. L'operatore Otello Martelli, inviato dalla «Luce» ha seguito passo per passo si può dire quasi la spedizione, meno s'intende che nei voli numerosi dell'«Italia» prima della catastrofe ed è riuscito tra mille ostacoli e molti pericoli a puntare l'obbiettivo per ogni dove in modo da dare sullo schermo la sensazione precisa delle difficoltà in mezzo a cui si sono svolti il viaggio, i voli scientifici e quelli delle ricerche dei naufraghi, fornendo così la più eloquente documentazione dell'impresa. Dalla partenza della «Città di Milano» e dell'«Italia» al ritorno dei superstiti non vi è manovra, avvenimento, episodio o scena interessante che non sia stata meravigliosamente colta dall'obbiettivo dell'operatore. La pellicola di ben duemila metri di lunghezza è divisa in 4 parti. Essa sarà proiettata secondo ogni probabilità sabato prossimo, sullo schermo del Cinema del Corso.

Una distinzione. La R. Accademia Filarmonica di Bologna ha concessa alla signorina Teresita Bugamelli, che di recente ha cantato all'Accademia stessa, il diploma d'iscrizione nel proprio albo dei cantanti per benemerenze speciali.

Alla squisita artista, che da questo atto ha la riprova della grande considerazione in cui è tenuta l'arte sua all'importante istituto musicale bolognese, facciamo le nostre congratulazioni più sentite per la significativa distinzione, unite agli auguri di successi sempre maggiori.

Le nozze d'argento di Carlo Cravattari. Venticinque anni si compiono da quando il signor Carlo Cravattari univa le sue sorti alla signorina Eleonora Spadon. Erano giovanissimi entrambi e la sposa doveva essere piena di ansie e timori, perchè Carletto Cravattari era notoriamente uno dei più sfegatati e più implacabili persecutori dei nemici dell'italianità di Trieste. Lo potrebbero confermare gli scomparsi Portici di Chiozza, quartiere generale dei giovani irredenti che di là si lanciavano contro le colonne dei dimostranti sloveni che, fiancheggiati da guardie di pubblica sicurezza a sciabola sguainata, avessero tentato di incanalarsi per il vecchio Acquedotto, ora Viale XX Settembre.

I Portici di Chiozza erano la diga contro la quale ogni tentativo di dimostrazioni antitaliane si infrangeva. E Carlo Cravattari era sempre là tra i primi a distribuire santi cazzotti.

Col sorgere dei Fasci, Carlo Cravattari fu squadrista e squadrista attivo: nè poteva essere altrimenti.

Oggi, egli festeggia il suo venticinquesimo anno di matrimonio nella sua casa, in tranquillità serena di onesto lavoratore e di buon padre. Al popolare Carletto, ora editore dell'utile «Informatore cittadino» e alla sua compagna, vanno le felicitazioni e gli auguri degli innumerevoli amici.

Cinema del Corso

OGGI gli ARTISTI ASSOCIATI presentano una loro recente produzione:

STELLA

Una dolce malinconia di primavera, un profumo, un sorriso, una carezza, bastano a dare l'illusione di aver trovato la donna del sogno... poi l'intimità. Due caratteri forgiati in ambienti troppo diversi si rivelano, e ad una ad una intristiscono le illusioni e l'amore muore... questo è il dramma di «Stella» illuminato dal più sublime amore di madre.

Un gruppo di assi dello schermo ne sono gli interpreti:

Ronald Colman
BELLE BENNETT
LOIS MORAN
ALICE JOYCE
DOUGLAS FAIRBANKS jr.

Nella VARIETA' continuano applauditi:
CAORSI e DOUSSE, danzatori classici
ODETTE D'ARGONNE, stella eccentrica

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Vent'anni dalla morte di Felice Venezian

Un'alta figura della storia di Trieste e della storia d'Italia

I dieci anni non poterono essere ricordati.

Furono ricordati, ma più tardi. Il grande cittadino venne rievocato al Politeama Rossetti da Ercole Rivalta in Trieste già libera. Ma quando cadde il primo decennale, l'Italia combatteva ancora sul Piave per rompere la muraglia di ferro che le sbarrava i rivendicati confini. Era in un certo senso la più grandiosa e anche la più giusta commemorazione dell'uomo che fermissimamente volle il congiungimento di queste terre con la Madrepatria e capitanò per cinque lustri i triestini e gli altri giuliani affinchè fosse da loro, con azione e con volontà quotidiana, preparato quel giorno.

Quando venne l'Italia tra noi e si compiè il sogno di Felice Venezian e di tanti patriotti nostri, cui toccò l'amarezza di chiuder gli occhi nella vigilia, la vita di ieri, le situazioni del passato nelle quali s'era accanita la lotta degli irredenti, perduravano ancora negli spiriti con le loro vibrazioni appena acquetate. Ma da allora sono trascorsi dieci anni. Il passato è indietreggiato. Una nuova generazione è sopravvenuta che nulla conoscerebbe di quei tempi, se non fossero ad essa rappresentati per rievocazione. Felice Venezian, che fu un'alta figura della storia di Trieste e della storia d'Italia, le potrebbe apparire con la indeterminatezza del mito di cui l'ha circonfuso il culto che si tributa al suo nome. E' nostro dovere raccontare ad essa chi fu Felice Venezian. Il profilo della sua vita magnanima è il miglior modo di commemorarlo dopo i primi vent'anni della nostra gratitudine eterna.

***

Felice Venezian nacque a Trieste il 3 di agosto 1851, da famiglia agiata, e poichè il Governo austriaco non concedeva scuole medie italiane a Trieste, dovette iniziare i suoi studi in tedesco. Non appena il Comune ebbe istituito il suo primo Ginnasio italiano, passò in quello: e ne divenne fra i migliori allievi il migliore. Il prof. Ferdinando Rossi lo additava esempio ai condiscepoli nel «dire un brano di prosa o una strofa di versi senza enfasi, ma con profondità di sentimento». Si palesava il fascino, la coscienza delle vibrazioni che lo spirito commosso ha nella parola, ond'egli poi divenne il potente oratore che incatenava la folla con accento ammaliante.

Studiò all'Università di Padova, già divenuta italiana, ma dove ancor si trovava un corso di legislazione austriaca, nella supposizione che il Governo di Vienna avrebbe concesso di frequentarla agli studenti tridentini e giuliani. Ciò non si avverò. Il Governo austriaco non riconobbe gli studi ivi compiuti, e anche Felice Venezian dovette portarsi a Vienna per ottenere la laurea. Ivi compiè il suo noviziato di organizzatore, creando il primo circolo di convegno degli studenti italiani e mettendo i giovani in rapporto con gli uomini politici delle nostre province.

A Trieste iniziò con modestia giovanile la sua vita pubblica. La sua prima azione di propaganda fu per la diffusione della stenografia. Ma vi pose tanta attività, tanto ardore, vi sviluppò tanta ricchezza d'idee e di espedienti, da attirare su di sè l'attenzione dei concittadini. In breve il giovane avvocato, che compiva la sua pratica nello studio dell'avv. Cavazzani, godette nei circoli giovanili del Partito Nazionale l'autorità di un capo. Egli partecipò di tutte le cospirazioni di giovani che si svolsero prima del 1878; fu alla testa di un gruppo costituitosi per mandare notizie di Trieste ai giornali italiani; scrisse anche nei giornali triestini dell'epoca, *Il nuovo Tergesteo*, *l'Indipendente*». Più tardi ispirò spesse volte i giornali nostri, ma di rado scrisse egli stesso: si era formato l'opinione che gli articoli da giornale nessuno li scrive con più efficacia che i giornalisti.

***

Nel 1878, attendendosi che la torbida situazione d'Oriente sboccasse in una conflagrazione europea, molti dei nostri migliori giovani emigrarono, come se si fosse alla vigilia di una guerra. Altri partirono più tardi, per non partecipare all'impopolarissima campagna di Bosnia. Felice Venezian rimase. Fu un grave sacrificio da parte sua, perchè egli era di quelli che sarebbero facilmente ascesi ai primi posti della vita italiana. Imperiosi doveri lo tenevano qui. Nella situazione complicata, sovreccitata degli anni 1878-1880, nei quali indefessamente si succedevano delusioni e speranze, gli uomini del Partito Nazionale a Trieste erano venuti ad acerbi contrasti tra loro. Vi era stata una crisi municipale difficilissima. I giovani disperavano dei vecchi e non volevano più saperne. Felice Venezian, che era uno dei giovani, prese nelle mani le cose e riuscì nel 1881 a comporre il dissidio politico. Fu la prima sua azione decisiva nel campo della politica cittadina.

Si aspettava impazientemente che egli avesse i richiesti trent'anni per mandarlo al Consiglio municipale: li ebbe nel 1882, e vi andò. Proprio in quell'anno, il Governo austriaco scioglieva l'Associazione Ginnastica, che era il centro d'azione della gioventù triestina. Felice Venezian fu l'anima del Comitato che si proponeva farla risorgere sotto il nome d'Unione Ginnastica; e risorta, ne fu il primo presidente. Ora egli aveva voce al Consiglio, ed era de' più ascoltati; era a capo della massima nostra associazione giovanile; era accolto nei comitati più ristretti e più segreti del Partito Nazionale. Nominalmente il capo del Partito era ancora l'avv. Vidacovich; ma già i cittadini convergevano tutte le loro speranze in Felice Venezian.

L'uomo per se stesso era affascinante: bello del volto e della persona, la fisionomia grave ed energica, la voce armoniosa e profonda, l'accento caldo di convinzione, l'intelligenza aperta a tutti i problemi della cultura e della vita sociale. La natura stessa parea l'avesse formato per essere un capo. Ma pochi capi ebbero al pari di lui travagliata ed attraversata la loro opera dalle controversie che scoppiavano nel suo campo e che sempre doveva egli stesso, e più volte con proprio sacrificio, pacificare.

***

Il sorgere di questo nuovo astro nel campo nazionale aveva, si capisce, suscitato inquietudini nei circoli austriacanti. Si cercò di spezzarne tosto la luce, e con tutti i mezzi. Attacchi, canzonature, delazioni, malignazioni. A ciò la serietà e la tempra diritta dell'avv. Venezian sovrastavano sorridendo: ma quella che gli amareggiava i giorni era l'incostanza, la disunione negli uomini del Partito Nazionale, la poca attitudine a comprenderlo che si dimostrava da molti di essi, pure impeccabili patriotti. Fu questa la cagione del suo ritiro dalla presidenza della Ginnastica, dopo quattro anni; e fu questa la cagione del suo appartarsi, per un breve periodo, dallo stesso Consiglio municipale.

Più che un uomo d'idee nuove, egli era un uomo d'intelligenza nuova. Comprendeva che la conclusione della Triplice Alleanza avrebbe rimandato di molti anni l'adempimento delle aspirazioni nostre. Aveva della situazione grave degli irredenti non una concezione astratta, ma una concezione realistica; non ammetteva che le condizioni dell'oggi si potessero affrontare e risolvere ripetendo ostinatamente le parole e gli atti di ieri. Oggi conveniva durare, resistere. Gli irredenti sarebbero stati forti se avessero saputo far uso di tutte le loro forze, sfruttare fino all'ultima molecola le possibilità che erano loro concesse, agire, organizzarsi, creare società, scuole, acquistarsi benemerenze agli occhi del mondo, più che parlare e disperdersi in alternative d'entusiasmi e di imprecazioni. Tutti davano ragione a Felice Venezian quando egli additava questa via che era imposta dalle necessità stesse create dalla Triplice Alleanza; ma poi, nell'azione, egli doveva vincere le resistenze delle abitudini mentali. E si trovava spesso tra due fuochi.

Così alcuni lo tacciavano d'anticlericalismo; ed altri invece strillavano perchè egli energicamente sosteneva doversi aiutar l'opera del clero nazionale e promuovere la moltiplicazione dei giovani preti italiani. Per taluni il suo irredentismo palese, l'appena velata notorietà dei rapporti che egli manteneva con Roma, compromettevano la azione pratica del Partito Nazionale; per altri, egli non era abbastanza quel tonante tribuno dell'intransigenza irredentistica che essi avevano in lui vagheggiato. Da una parte si sbigottiva delle larghezze amministrative che egli reputava adeguate alla funzione storica del Comune di Trieste; dall'altra parte si sarebbe voluto che, senza badare a mezzi, egli risolvesse rapidamente tutti i problemi cittadini. Alcuni lo accusavano di voler starsene solo e tutto accentrare in sè; altri di avere intorno a sè troppi amici fedeli.

Ogni eminente uomo politico è accerchiato da tali dissidi. Felice Venezian li giudicava più gravi come quelli che nuocevano all'unità di condotta del Partito Nazionale, e pertanto alla causa di Trieste e delle altre terre irredente. Nei primi anni, come abbiamo detto, egli tagliò corto ai dissapori mettendosi in disparte, togliendo di mezzo la sua persona. Ne risultò un periodo fiacco nell'azione del Partito: ed egli fu richiamato a gran voce, da tutte le parti. In seguito, egli non si ritirò più dalla vita politica: ma preferì il metodo di dirigere le cose senza mettere troppo in evidenza la propria persona, dimodochè pochi uomini ebbero cariche rappresentative ed onorifiche meno di lui. Ciò gli rendeva più agevole lo smorzare e l'eliminare le nuove discrepanze che sorgessero in seno al partito. Soltanto nei momenti decisivi per l'italianità di queste terre — quali furono le elezioni politiche del 1897 e del 1901 — egli assumeva apertamente la direzione della battaglia, consolidava in tutte le province l'unione di tutti gli italiani, e guidava la causa nazionale alle sue grandi vittorie. E soltanto negli ultimi anni della sua vita, egli veniva chiamato finalmente alla vicepresidenza di quel Consiglio municipale, di cui era l'anima da più di vent'anni: e pochi mesi prima della sua morte, Trieste premiava l'incomparabile sua opera di cittadino col conferimento della cittadinanza onoraria.

***

Di quest'opera, non è facile il dare un'idea in brevi parole. Quando Felice Venezian entrò nella vita pubblica, il Partito Nazionale contava gran numero di eminenti intelletti; ma l'opera collettiva era slegata, e l'influenza del Partito stesso non varcava certe classi di cittadini, non penetrava ugualmente in tutte le parti della provincia: il popolo minuto vi si manteneva estraneo; pubblici funzionari, commercianti, industriali non osavano accostarvisi, per paura delle rappresaglie del Governo o per sospetto che essa implicasse sovversivismo. Felice Venezian sostituì a questo stato di cose una concezione profondamente organica: dapprima operando alla diffusione della coscienza nazionale in tutte le classi della popolazione; indi coordinandone l'azione in tutte le parti, in modo che ciascuno avesse il compito suo, nessuno rimanesse inoperoso, e fosse provveduto alla difesa dell'italianità con associazioni, con scuole, con opere innumerevoli di educazione popolare.

Fu egli uno dei primi a intuire l'efficacissimo strumento di propaganda nazionale che era il *Piccolo*, e a dare il suo appoggio e la sua amicizia al giornale che strenuamente lottava, e che ad altri pareva in quei tempi un foglietto troppo modesto, troppo «popolare». Accusato di egocentrismo, il Venezian all'opposto ebbe sempre cura che agli uomini migliori del Partito fossero assegnate le più importanti cariche pubbliche, dalle quali egli stesso si teneva lontano: e quando morì, lasciò tali collaboratori formati al suo esempio, tra i vecchi e tra i giovani, da poter continuare degnamente e sicuramente l'opera sua. Una sola cosa egli volle sempre concentrata nelle sue mani, se pur frequentemente col mezzo d'intermediari di grande valore: e furono i rapporti segreti con la Dante Alighieri e coi più alti circoli di Roma. Ma questo era desiderato da Roma stessa, che aveva il suo uomo di fiducia in lui e teneva a limitare al possibile le interferenze in quei negozi delicatissimi.

Per Trieste, l'affetto di Felice Venezian era sconfinato. Chiave di volta della sua azione politica, era la fortuna della città: quanto più italiana si manifestasse Trieste, tanto più si sarebbe acceso l'ardore nazionale nelle province vicine; quanto più Trieste prevalesse di ricchezza, di progresso civile, d'istituti di cultura, di buon nome nelle istituzioni umanitarie, nelle arti, nelle lettere, tanto maggiore sarebbe stato l'ascendente degli italiani irredenti e lo squillo delle loro rivendicazioni nel mondo. L'opera di lui per Trieste fu eminentemente «positiva»: egli volle la grandezza della città, la moltiplicazione dei suoi pubblici istituti, la floridezza dei suoi commerci, l'incremento delle sue industrie, l'affermazione dei suoi cittadini in ogni campo. E vi dedicò tutta la vita. Le sue giornate furono spese disinteressatamente ad una ad una per la cosa pubblica. E quando egli venne a morte, si trovò che quell'uomo già prossimo ai sessant'anni, quell'avvocato che era stato uno dei maggiori dei suoi tempi e aveva dato filo da torcere al Governo austriaco per la sottigliezza delle sue argomentazioni giuridiche, tanto poco aveva pensato a se stesso da non lasciare alla famiglia nemmeno il piccolo patrimonio ereditato dal padre. Egli morì in povertà.

Tale fu l'uomo che si assunse il dovere di reggere e di rafforzare l'italianità di Trieste nei più difficili venticinque anni della sua storia. Un lutto quale mai si era sofferto tra noi conduceva vent'anni addietro le miriadi di cittadini dietro al suo feretro: e Attilio Hortis pronunciava parole memorande di verità, di vigore e di gravità storica dinanzi alla sua fossa.

Oggi ripensa a quella celebrazione e a quel pianto, con anima colma di gratitudine, la nuova Trieste su cui sventola il tricolore.

La figura del dott. Mario Stenta

Disposizioni per i funerali

Con doloroso stupore, il pubblico ha appreso ieri la notizia della morte del dott. Mario Stenta. Pochi lo sapevano malato. In realtà da alcuni giorni egli lottava fra la vita e la morte. Colpito da embolia cerebrale al principio della scorsa settimana, non riprese coscienza che a intermittenze brevi e inutile era stato ogni tentativo di salvarlo. Egli è morto nel pieno vigore dell'età e delle energie intellettuali: non aveva che 52 anni, e vedeva la vita come un campo sempre più largamente dischiuso alla sua attività laboriosa e feconda.

Mario Stenta era uno degli uomini di più robusta mente, di più universale cultura, che fossero nati e vivessero nella nostra città. Figlio del dott. Michele Stenta, l'indimenticabile professore di geografia dei nostri Istituti, egli ereditò dal padre la passione dei più vari studi e la passione della musica. La più forte delle sue vocazioni lo trasse agli studi naturalistici. Abbiamo tracciato ieri, nel breve cenno che potemmo dedicargli al primo annuncio della morte, la rapida e luminosa ascensione a cui lo portava il suo ingegno: laureato all'Università di Vienna; assistente all'Istituto zoologico di quella metropoli; assistente alla Stazione zoologica di Trieste per la fauna marina: il primo italiano che vi fosse chiamato; assistente fin da prima della guerra alla cattedra di zoologia di Padova e libero docente in quella Università; assistente al nostro Civico Museo di Storia Naturale, dopo breve prestazione d'opera alla Biblioteca Civica; e nel 1920 professore all'Ateneo patavino e, dopo il ritiro del dott. Marchesetti, direttore del nostro Museo.

Pochi scienziati nostri ebbero così insigne carriera. Ma il dott. Mario Stenta non era soltanto uno scienzato: era un uomo di sapere enciclopedico, di erudizione molteplice, altrettanto dotto e profondo nella letteratura, nella filologia, nella musicologia, nella storia dei movimenti del pensiero, quanto nelle discipline zoologiche e biologiche delle quali aveva fatto il suo campo speciale di studi. In queste discipline stesse egli portava una visione larga, una genialità da pensatore superiore alla stretta metodica. Udendolo parlare, si era tratti a domandarsi più volte se questo ingegno non fosse nato altrettanto per la letteratura, per la filosofia, per la storia, quanto per lo studio degli organismi e della vita degli animali marini, che erano di preferenza l'oggetto della sua osservazione minuziosa ed acuta.

Egli aveva il dono della parola fluente e limpida, che istruiva insieme e dilettava. Perciò tra i nostri conferenzieri, pochi si facevano ascoltare con maggior godimento.

Qualche anno dopo, egli doveva dare la traduzione del «Vitalismo» del Driesch, uno dei libri capitali della cultura moderna, che menava molto rumore in Germania. Egli non nascondeva la sua simpatia per queste nuove correnti di idee. All'opposto degli scienziati della passata generazione, il dott. Mario Stenta era uno spiritualista: considerava i fenomeni del mondo fisico subordinatamente alla più alta sfera in cui si sprigionava e si moveva lo spirito.

La vita spirituale, la vita dell'intelletto, era per lui lo scopo dell'esistenza. Aveva dell'intellettuale tutte le curiosità; amava gli spiriti bizzarri, i motti ingegnosi, gli enigmi della storia, la psicologia dei precursori, i fili indecisi sui quali si sviluppano le scoperte, la rivendicazione d'individualità e di meriti rimasti nella penombra. Una delle conferenze più interessanti ed argute che egli tenne alla Minerva fu dedicata al Lichtenberger. Una serie di monografie che egli veniva pubblicando qua e là negli ultimi anni, mirava a illustrare le figure notevoli e anche illustri di scienziati che avevano contribuito al costituirsi di una tradizione di studi naturalistici a Trieste. Egli aveva in mente di completare queste ricerche e queste rievocazioni, in modo da poter fornire una storia completa dello sviluppo degli studi scientifici nella nostra città.

A queste pubblicazioni di carattere storico s'alternavano quelle nelle quali egli illustrava, con la sua diligentissima sagacia, l'uno o l'altro fenomeno della vita zoologica. Delle sue ricerche, spesso dava notizia nelle conferenze che teneva alla Minerva, alla Società Adriatica di Scienze Naturali, all'Università Popolare. Di queste tre associazioni era amatissimo: alla Minerva aveva da un anno la carica di vicepresidente; della Società Adriatica di Scienze Naturali teneva la presidenza, dirigeva i bollettini scientifici, e ad essa aveva dato un'aula accanto al Museo; dell'Università Popolare era uno dei direttori più zelanti. La quarta società che godeva la sua predilezione era la Società dei Filarmonici, che rispondeva alla sua passione di musicofilo.

Del nome e delle prerogative di questi sodalizi era gelosissimo, e così di tutto quanto si riferisse al Museo affidatogli dal Comune. In ciò era guidato non soltanto dal suo amor proprio di dotto, ma dal suo sentimento di cittadino. Egli amava profondamente Trieste: e non tollerava menomazione di alcuno dei suoi istituti. Questo egli reputava un suo dovere, e lo compieva con intransigente energia.

Il dott. Mario Stenta era un uomo buono, leale e simpatico; viveva ordinata, austera, morigeratissima vita; modestamente non faceva pompa degli studi che pure, con la loro intensità e continuità senza tregua, forse contribuirono ad abbreviargli i giorni. La città riconobbe i suoi meriti, ma forse non lo conobbe abbastanza, in tutta la copia meravigliosa del suo sapere. Il compianto che oggi si solleva intorno alla sua precoce morte, l'eco di simpatia e di dolore che essa susciterà in tutti i circoli scientifici d'Italia, sono certamente il preludio della larga onorata fama che rimarrà del suo nome.

I funerali del cav. dott. Stenta si terranno oggi alle 10, partendo da via Cesare Battisti 24.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La Presidenza invita i soci a partecipare ai funerali del compianto presidente prof. dott. Mario Stenta, che avranno luogo oggi, martedì, alle 10.

Circolo di Coltura Fascista. La Presidenza invita il Consiglio a intervenire oggi, martedì, alle 9.30, in via Battisti 24, per partecipare i funerali del compianto consigliere prof. Mario Stenta.

Il Consiglio direttivo della Società di Minerva, radunatosi iersera per commemorare il suo benemerito vicepresidente e amato collega cav. dott. prof. Mario Stenta e deliberare sulle estreme onoranze, stabilì di presentare le condoglianze della Società alla famiglia, di deporre una ghirlanda sul feretro, di dare pubblica comunicazione del decesso, di partecipare in corpore ai funerali e di invitare i soci a intervenirvi.

Università Popolare. Il Consiglio direttivo dell'Università Popolare, riunitosi d'urgenza per deliberare sulle onoranze da rendersi a Mario Stenta, che fu per lunghi anni presidente, consigliere e collaboratore apprezzatissimo ed amato dell'Istituzione, ha deciso di intervenire in corpore ai funebri, con la bandiera abbrunata, e di invitare i soci a parteciparvi. Ha stabilito ancora di onorare la memoria dell'Estinto devolvendo un importo per la ricostruzione del Giardino infantile della Lega Nazionale di Prosecco.

La morte del triestino Mario Ravasini

Volontario garibaldino e giornalista

ROMA, 10

Oggi, alle 14.30, nella clinica delle Suore di via Toscana, ove era degente da alcuni giorni per un violento attacco di tifo, è morto il collega Mario Ravasini, triestino di nascita. Il compianto collega era venuto a Roma non ancora ventenne per sottrarsi alle persecuzioni della polizia austriaca.

Temperamento entusiasta come pochi, si era dato con passione alla politica, militando allora nelle file repubblicane, unico Partito che tenesse in quegli anni accesa in Italia la fiamma dell'irredentismo triestino. Volontario nella guerra greco-turca del 1897, combattè nella legione garibaldina a Domokos e a Panadia, conquistando sul campo i galloni di caporale. Fra tra i primi ad accorrere in Grecia, una seconda volta, quando stava per accendersi il conflitto balcanico. Ricciotti Garibaldi, che comandava la legione sul campo di Drisko, riaffermò il valore della camicia rossa, lo nominò colonnello e suo aiutante di campo. E ancora una volta Mario Ravasini mostrò il suo valore personale e le sue brillanti attitudini di comandante di truppe volontarie.

L'insediamento del nuovo podestà a Lussingrande

A pochi giorni dalla nomina, il nuovo podestà di Lussingrande prof. cav. Goffredo Paoli è stato solennemente insediato nella sua carica. Per l'occasione convennero nella sala comunale i maggiorenti del paese e dalla vicina Lussinpiccolo, il capozona del P. N. F. per le isole del Carnaro dott. Nicolò Morin, il preside del R. Istituto Nautico «N. Sauro» prof. cav. Anteo Stupar e il capitano armatore sig. Marino Premuda, in rappresentanza del Comune.

La cerimonia si svolse severa. Il capozona pronunziò brevi parole di presentazione e di promessa d'appoggio al neoeletto, che dà ogni affidamento di reggere con oculato disinteresse il Comune. Il cav. Paoli, preletto il telegramma di nomina, prospettò il programma d'ordine morale, politico ed economico ch'egli intende svolgere per il bene generale. Per conseguire i fini ch'egli si propone, ha richiesto la collaborazione di tutta la cittadinanza. Gli applausi che coronarono il suo discorso gli dissero l'assenso dell'assemblea. Gli adunati, congratulatisi col nuovo podestà, sfollarono poi dal palazzo comunale imbandierato a festa, come la sede del Fascio e molte case private.

Il cav. Paoli, vecchio e apprezzato docente di filologia moderna presso l'Istituto Nautico di Lussinpiccolo, continuerà certo a mettere a disposizione del Comune lussingrandese quelle doti di dirittura e di tatto che già vi ha portato come commissario prefettizio, e perciò la sua elezione è stata accolta con la più viva soddisfazione.

Il bando della IV Esposizione Internazionale d'Arte decorativa a Monza

Oggi viene diramato il bando della IV Esposizione Internazionale dell'Arte Decorativa e Industriale Moderna, da tenersi nella Villa Reale di Monza dal maggio all'ottobre 1929.

L'Esposizione è promossa da un ente, al quale sta a capo il Podestà di Milano. Il Direttorio ordinatore è costituito dell'arch. Alberto Alpago Novello, dell'arch. Giovanni Ponti, del pittore Mario Sironi e di Carlo A. Felice, segretario.

Non vi sono comitati o delegati regionali, nè alcuna divisione regionale è ammessa nella mostra. «Un'opera d'arte decorativa e industriale veramente moderna, originale e ben eseguita — dice il programma della IV Biennale — ha in sè una ragione d'essere per cui supera le anguste cornici del pittoricismo rusticano e si innesta nella vita nazionale».

La Mostra del 1929 comprenderà: 1. La produzione moderna delle nostre industrie d'arte. 2. Una serie di stanze e sale arredate in modo adatto ai bisogni e ai costumi d'oggi. 3. Le mostre delle nazioni straniere. 4. Le mostre dei pezzi unici ed eccezionali, dei progetti e modelli d'arte non ancora riprodotti industrialmente, delle esperienze tecniche ed artistiche più recenti, dei migliori lavori eseguiti nei nostri istituti e nelle nostre scuole d'arte. Infine qualche sceltissima mostra retrospettiva.

Condizioni imprescindibili dell'accettazione sono la modernità di interpretazione, la originalità d'invenzione, la perfezione di tecnica. Per quanto riguarda strettamente il campo dell'arte industriale e della produzione a tipo fisso, si annetterà speciale importanza anche all'efficienza della produzione: vale a dire alla capacità del produttore di rispondere con prontezza e certezza e lealtà alle domande che gli vengono dai clienti.

Il direttorio andrà direttamente a visitare gli artigiani e gli industriali, e si occuperà di distribuire e collocare nel miglior modo le loro opere, così da evitare ai produttori il rischio, le spese e le delusioni per lavori che non risultino poi accettabili.

Per i produttori ed artefici di Trieste e della Venezia Giulia che s'interessano della Mostra (di ciò avremo ad occuparci), l'arch. Gustavo Pulitzer, della «Stuard», si è assunto cortesemente di fornire le informazioni opportune sull'indirizzo generale e sui regolamenti.

Decesso. A un anno soltanto di distanza dalla morte della moglie, la cui fine pietosa aveva destato il rimpianto generale, soccombeva domenica a sera a breve malattia, il signor Guido Prister, capo della ben nota ditta in pellami e uno dei più apprezzati ed esperti conoscitori del genere. Marito e padre impareggiabile, pronto a soccorrere e di instancabile operosità, lascia larga eredità di affetti e di simpatia. Ai figlioli, alla vecchia madre e a tutti della famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Littoria

298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti iscritti alle gare ciclistiche che si svolgeranno il 20 settembre e che vogliano allenarsi nell'ippodromo di Montebello, passino nella sede del comando per prelevare i permessi d'accesso alla pista. Si avvertono gli avanguardisti atleti che nella prima decade di ottobre p. v. si svolgeranno le eliminatorie atletiche regionali. Si invitano pertanto quelli che intendono parteciparvi, di recarsi i martedì e giovedì nel pomeriggio sul campo sportivo di S. Sabba per gli opportuni allenamenti. Sarà a disposizione il capomanipolo Marcovigi.

Tutti gli avanguardisti delle Centurie X, XI, XII, XIII e XIV sono invitati di passare alle loro rispettive furerie per iscriversi alla Federazione escursionisti. La tassa di iscrizione è di lire 2. La tessera serve per ottenere le riduzioni ferroviarie.

Tutti i capisquadra avanguardisti della X Centuria sono comandati di trovarsi giovedì 14 corr. alle ore 19 precise, presso il comando di Centuria, portando seco i ruolini.

58.a Legione «San Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle 18 in caserma (via Ferriera 12), per la lezione di musica.

Se soffrite di male ai piedi, fate sciogliere questa sera una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella di acqua ben calda ed immergete i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicamentosa e superossigenata. Sotto l'azione tonificante, antisettica e decongestionante d'un siffatto bagno, ogni gonfiore, ammaccatura ed irritazione, ogni sensazione di dolore e bruciore, sparisce come per incanto. I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati. In tutte le farmacie.

questa sera un pediluvio

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.

PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

Perchè si vende a L. 1 e L. 2 il Super Sapone Banfi con Olicerinato. specialità unica al mondo? Perchè se ne fabbricano 50 mila pezzi al giorno.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

MUTANDINE
di gomma, per bambini . . da L. 4.25
Baveri di tela cerata . . » » 1.50
Sottolenzuola di gomma « » » 13.— al m.
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

VITTORIO VENETO
COLLEGIO VESCOVILE DANTE ALIGHIERI
(Retta 1800). Chiedere programma.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il ritorno dei Ballila

dalla Colonia di Senosecchia

Come abbiamo riferito brevemente nelle *Ultime Notizie* di ieri, la colonia Balilla di Senosecchia ha fatto il suo ritorno in città ieri mattina alle 10.30, accolta festosamente dai cittadini, i quali, al passaggio dei cinque torpedoni imbandierati, infiorati e gremiti di piccole Camicie nere, sostavano salutando con viva simpatia il ritorno dei paffuti «coloni».

Davanti alla Federazione provinciale del Fascio attendevano le mamme e i parenti dei Balilla e fin dalle 9.30 gremivano la galleria della sala de Littorio mal frenando la loro impazienza di riabbracciare i figlioletti.

Gli ultimi giorni

Come accade spesso anche agli adulti che, goduta in pace, tranquillità e complet oriposo la licenza in qualche bel posto di villeggiatura, mano mano che si approssima l'ora del ritorno, sono presi da un senso di mestizia e di rimpianto, pensando che domani «tristezza e noia — recheran l'ore», accadde anche lassù a Senosecchia, fra i nostri piccini, parecchi dei quali da sabato in poi se ne stavano imbronciati e svogliati e di umore alquanto bizzoso. E questi, all'atto della partenza, non sapevano staccarsi dai loro posti preferiti di giuochi, d'esercizi, di riposo; taluno, all'ultimo momento, scendeva, non visto, dal torpedone, per recarsi a salutare un angolo di bosco, a lui ben noto, dove aveva trascorse tante belle ore; un altro correva a stringere la mano a uno dei tanti benefattori del quale era diventato un amicone; un terzo scappava a cogliere a grandi strappi manciate di ciclamini per la mamma sua...

Per altri invece, gli ultimi giorni segnarono un susseguirsi di emozioni, di gioie, delle vere orgie di aria, di luce, di sole, di libertà; immagazzinavano quell'aria purissima aspirandola quasi avidamente; sfogavano l'esuberanza della loro età benedetta in salti, corse, capriole, vociando, gridando, cantando, agitandosi come demonietti.

Altri ancora erano presi dalla nostalgia della mamma che li attendeva impaziente, ma felice e sicura che il bimbo suo le sarebbe fra breve ridato fiorente e bello come se l'era sognato per tante settimane.

Alla fine però fu giocoforza tanto per i sognatori nostalgici che per gli «scugnizzetti» imbizzarritisi all'ultima ora d'imbarcarsi per manipoli sui torpedoni sbuffanti e frementi; un ultimo sguardo al bosco confidente di tanti sospiri e spettatore muto e tollerante di tante monellerie, un ultimo alalà alle autorità del paese, convenute alla partenza un sussulto, una trombettata lacerante e via verso Trieste, verso la casa, verso la mamma cara...

Il ritorno

Alla partenza assistevano coloro che per oltre un mese avevano efficacemente e disinteressatamente collaborato al benessere della colonia: il dott. Salvino Giamporcaro, segretario politico del Fascio di Senosecchia, il podestà Meden, il medico della colonia dott. Rizzo e tanti altri ancora.

Il tragitto da Senosecchia a Trieste fu tutto un canto, uno sventolio di bandiere e di fazzoletti, un agitarsi di piccoli fez, una pioggia di ciclamini.

In tutte le borgate accoglienze festose e allegro e cordiale scambio di saluti.

Nell'entrare in città, il corteo di torpedoni fu fatto segno a nuove manifestazioni di simpatia e di soddisfazione; le belle faccie paffute e abbronzate attiravano l'ammirazione e l'applauso di tutti.

Ma chi maggiormente ne gioì, furono le mamme, i parenti dei piccoli coloni, che trassero di peso dalle corriere e trionfalmente accompagnarono nella sala del Littorio i rampolli. Atrio, corridoi, gallerie, tutto gremito di folla plaudente.

E quando sul palco salì l'ing. Granata, membro del Direttorio, circondato dal maestro Caffieri, dalla signora Franca, e dai suoi validi collaboratori Cocci, Cosmino, Defrancesca, Germana Soldati, milite Widmer e avanguardista Rosini, l'appaluso divenne generale, fragoroso, interminabile.

Il discorso dell'ing. Granata

L'ing. Granata porse il saluto a nome della Federazione annunciando che la Colonia era terminata; troppo presto, forse, egli disse, per voi e anche per noi, che vi abbiamo seguiti e pensati durante il mese del vostro soggiorno lassù.

Lo spettacolo che voi offrite, mi commuove, perchè voi siete la nuova giovinezza, la nuova forza d'Italia.

L'oratore poi volle ricordare i meriti degli insegnanti che furono maestri e fratelli dei Balilla alla colonia; e gli invitò a far tesoro degli insegnamenti ricevuti, a ricordarsi che indossando essi la camicia nera, costituiscono la più bella speranza della Patria.

Vi abbiamo voluto, continua l'ing. Granata, ai monti e al mare per rafforzare il vostro corpo e il vostro spirito al lavoro e alla disciplina. E questo dovrete portare e coltivare nelle vostre case e nella vostra scuola.

Chiuse il suo vibrato discorso affermando che la Patria guarda con fiducia e con serenità alle piccole Camicie nere e inalzando un alalà all'Italia, al Re, al Duce e al Fascismo.

I Balilla scattarono ancora una volta in piedi applaudendo freneticamente, mentre dalle gallerie partivano altri applausi ed ovazioni entusiastiche e riconoscenti.

I benefici

Poi i ragazzi vennero consegnati ai loro genitori che li baciavano, li ammiravano, li giravano, non potendo capacitarsi come, in sole quattro settimane, i loro bimbi potessero aver acquistato un aspetto così fiorente, disinvoltura di portamenti e spigliatezza di modi.

Tutti sono aumentati di peso; ma a titolo di.. fenomeno, va notato l'aumento eccezionale di un Balilla che, in quattro settimane, acquistò oltre cinque chilogrammi!

Lentamente la sala del Littorio si sfollò e la massa di parenti e Balilla, riversatasi sulle vie, portò nell'ora meridiana un movimento simpaticamente insolito, notato da tutti, come da tutti venne apprezzato quanto il Fascismo, con sacrificio di mezzi e di energie, sta compiendo per la nostra gioventù.

Il piroscafo "Giovanni Battista,,

distrutto da un incendio nel porto di Lago Piccolo

Il piroscafo mercantile «Giovanni Battista» della società armatrice Magrini e Co. di Trieste, la sera del 4 u. s., dopo aver caricato 350 tonnellate di benzina e 15 tonnellate di pezzi di macchinario, si staccò dal molo di S. Sabba in partenza per Tripoli.

Nel pomeriggio di sabato, mentre il piroscafo navigava fra le isole dalmate, il comandante Marcantono Zadro, da Trieste, abitante in via Molingrande n. 10, veniva avvisato che nella stiva di prova, ove erano stati allineati i diversi barili contenenti la benzina, alcuni di questi, forse in causa al rullio, o per la poco scrupolosa caricazione, si erano ribaltati, sfasciandosi. La benzina cominciò a scorrere per le stive e andò a finire nella sentina, ove prese fuoco.

Il comandante immediatamente, constatato il grave pericolo, cambiò rotta e puntò verso l'isola di Lagosta, per chiedere qualche aiuto ed eventualmente per portarsi in secca. Dopo alcune ore di navigazione, mentre le fiamme cominciavano a lambire la coperta, il «Giovanni Battista» giunse nel porto di Lago Piccolo, ove affondò le ancore.

Intanto a bordo, l'equipaggio, composto di 14 uomini, triestini e istriani, comandati dallo Zadro e dal capo macchinista Rodolfo Werk di Pola, tentavano con ogni mezzo di spegnere e localizzare il fuoco, che però aveva ormai prese proporzioni allarmanti.

Il «Giovanni Battista», venne alla fine abbandonato dall'equipaggio, mentre dalle isole vicine, accorrevano rimorchiatori e barche in suo aiuto.

Il piroscafo si può, fin d'ora considerare ormai perduto, poichè, dato il suo carico, ben poco c'è da fare. Il «Giovanni Battista», sbandato su di un fianco, comincia ad affondare.

Il comandante Zadro, spiccò alcuni telegrammi alla società armatrice nonchè alla Capitaneria di Porto di Trieste. Tutto l'equipaggio è salvo e incolume.

Il «Giovanni Battista» venne costruito nel 1880 nel cantiere A. G. Vulcan di Stettino, per conto della società armatrice Felice Bensa di Enrico e Soci di Genova. Quindi venne acquistato e poi rivenduto a diverse società, fino a che lo scorso anno venne in proprietà della ditta Magrini. Questo era il secondo viaggio che il «Giovanni Battista» faceva, per conto della ditta, alla volta di Tripoli, con lo stesso carico.

Una ragione delle frequenti interruzioni telefoniche

Da qualche tempo a questa parte, la Direzione della Società Telefonica delle Venezie, veniva a conoscenza che ignoti ladri o vagabondi, riuscivano, inosservati, a salire su alcuni tetti delle case dove, muniti di forbici e altri ordigni, tagliavano i fili delle linee telefoniche e portavano via i cavetti sotto piombo, arrecando non soltanto danno alla Società Telefonica, ma anche agli utenti, i quali si vedevano improvvisamente interrotta la linea.

Nello stesso tempo venivano in più parti perpetrati altri furti, anche più audaci e sfacciati. Alcuni individui, si presentavano a varie Ditte abbonate al telefono, come operai incaricati dalla Società Telefonica, a sostituire apparecchi, e in tale modo riuscivano a portare via gli apparecchi senza fare più ritorno.

Del fatto il direttore della Società, ing. Mortillaro, fece denuncia alla Questura la quale dispose per immediate indagini.

In questi ultimi giorni i furti cominciarono a ripetersi in modo sempre più frequente. Vennero perpetrati furti di filo telefonico in via Boccardi, via Torre bianca, via Tivarnella, e, infine, ieri mattina, in via Giulia n. 106. In seguito a quest'ultimo furto rimasero tagliati dalla linea ben quattordici utenti, i quali, ignari di quello ch'era avvenuto durante la notte, si recarono alla Direzione de Telefoni a protestare.

Sarebbe bene che gli stessi utenti non permettessero ,a chiunque si presenti, di toccare o asportare apparecchi, poichè gli incaricati della Società sono muniti di regolare tessera, la quale può essere richiesta in qualsiasi momento. Nello stesso tempo anche i portinai delle case dovrebbero stare più accorti e non lasciarsi ingannare dal primo che si presenti con il pretesto di procedere a riparazioni.

I furti di questo genere sono molti e abbastanza rilevante è il danno sofferto dalla Direzione della Società Telefonica delle Venezie; ma anche più che per il danno, la Società è seccata dalle conseguenze ch'essi hanno sul servizio, specialmente in questo inizio del telefono automatico, al quale molti attribuiscono il danno delle interruzioni, che sono invece dovute o ai ladri o a semplici malvagi devastatori.

Abbattendo un albero

Ieri mattina una grave disgrazia è accaduta a Grignano. L'agricoltore Domenico Pinka, di 46 anni, abitante al n. 82 di detta località, assieme a cinque compagni di lavoro s'era accinto a tagliare in un suo podere, un grosso albero secco per fare legna da ardere.

All'improvviso il fusto scricchiolò e precipitò addosso al Pinka, il quale non arrivò in tempo, come i suoi compagni, a trarsi in salvo. Il poveretto, colpito all'arto inferiore destro, fu gettato a terra violentemente. Il colpo gli provocò la frattura della gamba.

Rimessisi dallo stupore, i compagni del disgraziato gli prestarono subito i primi soccorsi, e poichè il podere, ove avvenne la disgrazia, si trova in prossimità della strada, fermato l'automobile 227 PL. proveniente da Pola, che casualmente transitava di là, vi adagiarono sopra il Piuka e lo accompagnarono all'ospedale Regina Elena.

L'atto coraggioso di uno studente

Il convittore Cirillo Kutin, allievo della prima classe liceale e interno nel Convitto «Scodnik» di Tolmino, traeva in salvo, uno dei giorni scorsi, il laureando in medicina sig. Kastner di Tolmino, il quale, trascinato da un forte gorgo, stava per annegare nell'Isonzo, che in quel punto ha una profondità dai 5 agli 8 metri.

Alla terribile scena assistevano impotenti a portare aiuto, parecchie persone, alle cui grida di aiuto accorse il Kutin, il quale, visto il pericolo in cui si trovava il Kastner, che già veniva trascinato a fondo, senza esitazione si lanciò nell'acqua, traendolo in salvo, con suo grave rischio personale.

Col valoroso giovane si sono compiaciute le autorità scolastiche.

Un vecchio pensionato colto da capogiro

cade e si ferisce gravemente

Verso le 14 di ieri con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato all'ospedale Regina Elena il pensionato comunale Giovanni Rigo, di 68 anni, abitante al n. 167 di Chiarbola superiore. Il genero del poveretto, Umberto Feroni, che l'accompagnò al pio luogo, raccontò al sanitario di turno che verso le 13 il suocero era uscito di casa come di consuetudine per la passeggiata del pomeriggio. Non si sa veramente come sia andata la cosa, ma sembra, da alcune voci raccolte sul luogo della disgrazia, che il Rigo, transitando per via Orlandini, sentendosi turbato da un leggero malessere, abbia cercato di appoggiarsi a un muricciolo. Dopo un po' sentendosi meglio, ma non ancora in forze per riprendere il cammino e rincasare, sembra si sia seduto, ma all'improvviso un forte capogiro, lo fece precipitare dal muricciolo da un'altezza di circa 3 metri. Nella caduta il Rigo battè la testa sul duro selciato, riportando la frattura della base del cranio. Il vecchietto fu subito soccorso da alcuni passanti e dal genero Feroni, vigile urbano, di servizio in quei paraggi. Intanto giunse l'autolettiga della Guardia medica, che trasportò il vecchio all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le prime cure dal sanitario di turno e fu poi accolto nel X reparto chirurgico.

Il movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 12 meridiane del 1.o settembre 1928 alle 12 meridiane dell'8 settembre 1928, furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite casi 3; febbre tifoidea casi 21 con 1 caso di morte; paratifo 5 casi.

Sassi... o pugni?

Verso le 19 di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena il muratore Mario Bubnich, di 34 anni, abitante in via della Madonnina N. 24. Al sanitario di turno del pio luogo, che gli riscontrò una ferita di taglia al labbro superiore destro e alla regione inferiore sinistra nonchè una alla regione frontale, il Bubnich raccontò che poco prima era uscito dal lavoro e s'accingeva a rincasare attraversando via Rossetti, quando giunto all'angolo di via dell'Eremo, causa l'oscurità, per passare da un marciapiede all'altro della strada, accidentalmente inciampò in un grosso sasso e cadde ferendosi.

Questa la versione del Bubnich, ma sembra invece ch'egli sia stato ferito in una rissa avuta con un suo compagno, di cui s'ignora il nome. Dopo le cure del caso, il Bubnich venne accolto nel reparto deposito.

La caduta di un calderaio

Il calderaio Mario Sussek, di 32 anni, abitante in via Ponzianino 13, ieri verso le 14 si apprestava ad aggiustare una caldaia a bordo della barca a vapore «Nibio» in riparazione presso il cantiere della Capitaneria, nei pressi di Servola.

Sfortuna volle che all'improvviso, il Sussek che per lavorar stava sopra una tavola, perdesse l'equilibrio, e precipitasse da un'altezza di circa 3 metri, riportando una contusione all'emitorace destro e la probabile frattura di alcune costole.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro,, il poveretto venne poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le prime cure, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico, dichiarandolo guaribile in tre settimane.

Cronache giudiziarie

La singolare "performance,, di un ciclista

Fa una corsa Trieste-Capodistria e termina in volata, al... Coroneo!

Qualche settimana addietro, e precisamente il giorno 6 corr., due carabinieri che stavano rientrando, verso le 14, nella stazione di Guardiella, reduci da un lungo giro di perlustrazione, notarono che sulla porta d'ingresso di una trattoria sita nei paraggi e gestita da un certo Casteltz, una donna aveva impegnata una vivacissima discussione con un giovanotto. Dalla voce, dai gesti e dall'atteggiamento dei due disputanti non fu difficile ai carabinieri capire che la discussione doveva essere tutt'altro che affabile e gentile. E di non avere errato nell'interpretare la sostanza del colloquio i carabinieri ebbero subito una prova convincentissima, perchè la donna, appena li ebbe scorti, si affrettò, con voce che tradiva una forte agitazione interna, di chiamarli, perchè procedessero all'arresto dell'individuo col quale disputava.

La bicicletta a nolo

La donna, certa Eleonora Franceschinelli in Cottur, abitante in via della Pietà 24, proprietaria di un negozio di biciclette, per giustificare il grave provvedimento che richiedeva contro il giovanotto, spiegò come questi, tale Angelo Skillan di Giovanni, di 29 anni, abitante in Rozzol in monte 1162, qualche mese prima s'era fatto consegnare da lei, a nolo, una bicicletta del valore di 400 lire, senza più darsi la briga di restituirgliela.

Tradotto al vicino ufficio di pulizia, lo Skillan, pur ammettendo nella sua sostanza il fatto, tenne a dichiarare che non aveva avuto nessuna intenzione d' trattenersi la bicicletta in questione, perchè, avendola affidata ad un suo conoscente di Capodistria, certo Genzo, si trovava in buone mani. Comunque, avendo la Franceschinelli mantenuta la denuncia, lo Skillan venne trattenuto e deferito, sotto l'accusa di appropriazione indebita qualificata, all'autorità giudiziaria, la quale, a sua volta, previo il solito esame istruttorio, lo rinviò a giudizio.

Comparso, ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, lo Skillan ripresentò, in forma più ampia, le sue dichiarazioni per giustificare la mancata consegna dalla bicicletta alla Franceschinelli.

— Se trata de una pana che me xe capitada sul più bel.

— Spiegatevi.

— Mi dovevo andar a Capodistria e alora go pensà de ciorme a nolo una macchina.

Ciò che dice la denuncia

— Verso qualche compenso?

— Se capissi!

— E cosa avete dato?

— Ciò, ghe go lassà la mia carta de identità.

— Solo?

— Per mi, che son sempre cista e disoccupado, iera assai!

— E poi?

— Me son messo in viagio. A meza strada me capita la pana.

— Una «panne»?

— Sicuro: me se rompi la machina e mi resto in tera. Alora go ciapà la bicicleta e la go portada a zerto Genzo, che 'l me ga imprestà vinti lire per tornar col treno a Trieste.

— Pare che le venti lire fossero invece tutt'altro che un prestito.

— La storia xe come che la digo mi.

— Ma perchè non vi siete presentato subito dalla Franceschinelli?

— No savevo cossa dirghe: iero senza soldi!

— Bene, sentiamo ora la parte lesa.

La Franceschinelli riepiloga la vessata questione e soggiunge che, pur essendole stata restituita, per mezzo dei carabinieri, la bicicletta, questa aveva subìto dei danni così gravi da rendersi inservibile.

— Mi go un dano de ben 180 lire!

La condanna

Un tentativo di componimento della vertenza, tentato dal presidente, riesce nullo, perchè la parte lesa ha poca fiducia che l'imputato paghi le spese del processo!...

Per cui, dopo le richieste del P. M. avv. Rotella, chiedente 4 mesi di reclusione e 125 lire di multa, il Tribunale, presieduto dal cav. Gnezda e composto dei giudici Ostoich e Fabris, cancelliere rag. Cristofani, udita anche la arringa del difensore avv. Kezich, pronunciò sentenza in base alla quale lo Skillan venne condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione da scontarsi in segregazione cellulare continua e al pagamento di 140 lire di multa ed alle spese ed alla rifusione dei danni alla parte lesa.

Un processo per appropriazione indebita

finito con un'assoluzione

Davanti ai giudici della quinta sezione è comparso, ieri mattina, imputato di appropriazione indebita qualificata e continua in danno della Società di consumo e prestiti di Barcola, tale Giuseppe Krecich, di Giuseppe, abitante in Salita Contovello 780.

Secondo la denuncia il Krecich dal marzo 1924 alla fine del 1925 si sarebbe appropriato di oltre 12.000 lire e, se vogliamo essere perfettamente esatti, di 12.023 lire e 50 centesimi, che gli erano state affidate, assieme ad altri denari e valori per l'amministrazione e la custodia, essendo stato egli uno dei membri più influenti del Consiglio di amministrazione della Società, giacchè era l'amministratore e cassiere.

Il Krecich però, sostenuto validamente dal proprio difensore avv. Gianfranco Tammaro, si protesta innocente.

— Io sono completamente innocente di quanto mi si accusa!

— Ma i denari sono spariti.

— Può darsi che si sia verificato qualche ammanco ma... fittizio, dovuto cioè a mancata registrazione.

— Quando siete stato nominato cassiere?

— Nel marzo del 1924 e tenni la carica fino all'ottobre 1925, cioè fino all'epoca in cui si sciolse la società.

— Tenevate voi i libri?

— Il libro cassa, mentre lo «strazzo» lo teneva il segretario sig. Venceslao Martellanz.

— I denari da chi li riceveva?

— Dalla conduttrice dell'osteria sociale, Luigi Gardina. Il Martellanz faceva le relative registrazioni.

A dare dei ragguagli in proposito vengono interrogati alcuni testi, ma senza che si riesca a stabilire quale sia veramente il grado di responsabilità dell'imputato nella ingarbugliata faccenda. Pertanto il P. M. avv. Maglienti riassumendo, alla requisitoria, le risultanze del processo, propone che il Krecich venga assolto per insufficienza di prove.

La Corte, presieduta dal cav. Sbisà e composta dai giudici Anasipoli e Zulmin, cancelliere Jan, dopo aver udite le argomentazioni della difesa, accoglie la proposta del P. M. e pronuncia nei riguardi dell'imputato, sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Una leva sul piede. Il bracciante Bruno Grato, di 22 anni, abitante al N. 1099 di S. Giovanni di Guardiella, ieri mattina verso le 10, mentre presso l'hangar N. 7 del Punto franco Vitt. Em. III era intento a scaricare della merce, fu investito da una grossa leva di ferro che, precipitando dall'alto di un sollevatore idraulico, gli cadde sul piede destro, producendogli una vasta lacerazione con grosso ematoma. Il povero bracciante venne subito soccorso da alcuni compagni che lavoravano poco distante, e dopo aver avuto le prime cure sul posto dal sanitario della Guardia medica, telefonicamente avvertito della disgrazia, venne trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domenica 16 e lunedì 17 escursione sul Monte Nero di Caporetto per presenziare all' inaugurazione del monumento-rifugio. Partenza domenica alle 6 in autocorriera dai portici di Chiozza, ritorno in città lunedì alle 21. Per speciale cortese concessione della Società Autoturistica Triestina i primi 27 iscritti godranno di notevoli facilitazioni sul prezzo di trasporto. Le iscrizioni si iniziano stasera nella segreteria sociale e si chiuderanno non appena raggiunta la cifra sopraindicata. Le prenotazioni saranno valide solamente se accompagnate dalla relativa quota. Qualora si dovesse sorpassare la detta cifra di 27 si apriranno le iscrizioni per altro automezzo a prezzi normali. Programma dettagliato in sede.

Dopolavoro E. Toti. I giocatori di palla al canestro della II squadra si trovino questa sera alle 20 sul campo del Ricreatorio E. Toti per disputare una partita amichevole con la squadra del Dopolavoro G. Brunner.

A. S. «Esperia». Oggi i componenti la sezione grotte sono invitati alla seduta che si terrà alle 20.30 in sede dell'O. N. D., via Paduina n. 4, I p. Sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti.

G. U. F. - Sezione Sportiva. Mercoledì mattina, dalle 7 in poi, gli sportivi del G. U. F. terranno una riunione di allenamento di atletica leggera sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba.

S. C. Aquila. La nuova sede è in Corso Garibaldi N. 6, ed è aperta seralmente dalle 20.30 alle 22.30. I componenti della squadra di tiro alla fune sono convocati questa sera in sede, per le 20.30.

U. S. «Alba Redenta». Oggi alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo. Sono aperte le iscrizioni alle Sezioni escursionismo ed atletica leggera.

C. S. Viola. Domani alle 20.30 solito allenamento della squadra tiro alla fune, e di atletica leggera. Questa sera alle 20.30 si raduna la Direzione.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Emiliano, Vincenzo, Paziente.

NASCITE (8 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 1; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 4.

DECESSI: Maurio Mattia a. 46; Fernandez Andreina g. 8; Buttignoni ved. Matjasic Virginia a. 68; Rosa ved. Massaro Maria a. 72; Berce in Krismancich Maria a. 80; Gratton Giovanni g. 9; Fisca Nicolò m. 9; Polisak Michele a. 71; Pergolis Francesco a. 58; Cira ved. Della Torre Carla a. 78; Braicovich Sofia a. 5 e mezzo.

MATRIMONI: Ubaldi Egidio, fattorino e Mizzan Amelia; Ziberna Giovanni, bracciante e Salvagno Maria; Gentilomo Adolfo, impiegato Ferr. Stato e Gherdol Carla; Di Salvo Vincenzo dottore in chimica generale e Vanini Ida; Crusich Federico, carpentiere e Lango Alice; Rosshacher Armando, bracciante e Cravagna Maria, Trobiz Rodolfo, meccanico e Pleterschi Ludmilla; Silla Mario, chirurgo dentista e Gottardis Elisabetta; Brizi Aldo, imp. d'ass. e Wieninger Ida; Fillini Bruno, impiegato privato e Costanzo Carla; Godina Umberto calderaio e Vittes Emilia; Claich Giovanni, pensionato e Mark Sofia; Crismancich Luigi, muratore e Crismancich Antonia; Ludrovsky Adalberto, pittore e Saiz Ida, impiegata privata; Stocca Bartolomeo, bracciante e Spangher Lucia.

NASCITE (9 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; totale 10.

DECESSI: Portoraro Michelina a. 30; Barut Pietro a. 51.

MATRIMONI: Calvano Michele, impiegato privato e Sancin Ester; Mallich Francesco, sarte e Sossich Michela; Magris Bizzieri, commerciante e De Donato Maria Antonia; Bonifacio Silvio, negoziante e Lazzara Jolanda, impiegata privata; Battistig Ercole, bracciante e Venier Armanda; Ruzzier Ubaldo, pasticcere e Di Piazza Nives, sarta; Budica Vittorio, elettricista e Cabas Anna; Rossi Luigi, muratore e Dell'Agnolo Domenica, domestica; Granieri Giovanni, bracciante e Del Vecchio Savina; Bassi Luciano, macellaio e Burla Maria Angela; Giovannoni Alessandro, meccanico e Penco Anna, impiegata privata; Denardi Giovanni pittore e Sbisà Olimpia, giornaliera; Jazin Giovanni, bracciante e Schiulaz Angela; Grego Rodolfo, commerciante e Sabbadini Adelina, impiegata privata; Ruesian Romano, meccanico e Pacor Maria; Benedetti Alberto pittore e Rovatti Maria, mulitrice; Abracht Romano, meccanico e Stefancich Carmela, venditrice.

NASCITE (10 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 2; totale 15.

DECESSI: Mastropasqua Oronzo m. 9; Mazzieri Lorenzo Bartolomeo a. 57; Stenta prof. dott. Mario a. 52; Sturnig in Minussi Ernesta a. 42; Toninato Emilio a. 20; Pischianz Giovanni a. 63; Cobez in Stern Lucia a. 50; Bozic Giuseppe a. 67; Radetic ved. Rebec Maria a. 77; Stanich Silvia m. 4; Antonini Fabio a. 57; Sferza Valeria a. 28; Svab Carla m. 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo. - Compagnia Imperia. Ore 20.45: «Sansone» di E. Bernstein.
Nazionale. Dalle 16: «L'America interviene» con Dolly Grey e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Stella» con Ronald Colman e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il ragno argentato» con Maria Plauder e varietà.
Eden. Dalle 16: «Dal trono al boulevard» e compagnia d'operette Cioni.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Quanti guai per un marito!» con Virginia Valli.
Cine Regina. Dalle 16 «Nel turbine del Carnevale», con Harry Liedtke.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Io... e la vacca» con Buster Keaton.
Cine Edison. Dalle 16: «Fante di cuori» con Adolfo Menjou.
Cine Galileo. Dalle 16: «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel.
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Montecarlo» con Betty Balfour e C. Blackevell.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo.
Novo Cine. Dalle 17: «Miss Charleston» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «La corsa alle fiaccole», dramma passionale.
Cine Centrale. Dalle 16: il capolavoro «Elisabetta imperatrice d'Austria».
Cine Volta. Dalle 16: «Falsa dea» con John Gilbert.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La più grande fiamma» con Alma Rubens.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «L'avventuriero» con Jean Angelo.
Cine Venezia. Dalle 16: «Notre Dame de Paris», dal capolavoro di V. Hugo.
Cine Alfieri. Oggi: «Un demonio in gonnella» con Viola Dana.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19: «Cobra» con Rodolfo Valentino e Nita Naldi.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Viva lo sport» con Harold Lloyd.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il romanzo di una piccola parigina» con Carmen Boni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. dott. Mario Stenta, da Pietro e Giacomo Pellizzari lire 20 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dallo zio Oscar Ravasini lire 25 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Guardia medica, lire 25 pro Lega Nazionale (fondo Fegitz) e lire 25 por Società Amici dell'Infanzia; dal dott. Ernesto Germonig e consorte lire 50 pro Cassa Previdenza medici ammalati; dal notaio dott. Giulio Paolina lire 20 pro Guardia medica; da Giov. Ant. Picciola lire 25 pro Fondo Jacopo Serravallo; dalla famiglia Nino Genel lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); dall'ing. Giuseppe Palese lire 20, dal conte Giangiuseppe Roccalba lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Caterina e Luigi Pascutti lire 20 pro Congregazione di Carità; dall'Università Popolare lire 200 pro Lega Nazionale di Prosecco; da Giuseppe Janesich lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 30 pro Lega Nazionale; da Teodoro e Carlo Costantini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Carlo e Ida Fegitz lire 50 pro Opera Nazionale Balilla, lire 50 pro Congregazione di Carità, lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); da Ruggero ed Ada Fegitz lier 100 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); da Alice ed Alferdo Fegitz lire 200, da Mario, Umberto e Carlo Fegitz lire 100 pro Lega Nazionale (fondó E. Fegitz); dal dott. Angelo Ara lire 30 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); da Margherita e Giovanni Psacharopulo lire 30 pro Ricreatorio F. A. Nordio; dai nipoti Enrico e Gemma Fegitz lire 50 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dai cognati Alice e avv. Giuseppe Luzzatto-Fegitz lire 200, dai nipoti dott. Giusto, prof. Pierpaolo, Maria in Grandi, Emma e Laura Luzzatto-Fegitz lire 100 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dal prof. Luigi Carnera lire 30 pro Lega Nazionale; da Renzo Sisgoreo lire 10 pro C. C. Diadora (sezione Dalmazia di Trieste); da Ugo e Margherita Abbondanno lire 30 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dal dott. Horniker lire 25 pro Ospedale Psichiatrico (patronato ammalati neuropsichopatie); da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Consorzio antitubercolare; dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Ettore Chersi lire 30, da Celeste Della Mora lire 10 pro Lega Nazionale (fondo Edgardo Fegitz); da Leone Veronese lire 20 pro monumento Oberdan; da Tina ved. Fegitz lire 200 pro Lega Nazionale (fondo Edgardo Fegitz).

Per onorare la memoria del prof. Mario Suvich, da Rosa e dott. Giorgio Pitacco lire 100 pro Lega Nazionale.

Dal comm. Emanuele Coen lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Mazzieri da Bartolomeo Fonda e famiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Eugenio Lacovig lire 20, da Giorgina e Guido Finazzer lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Lussich lire 15 pro Guardia medica; da Renzo Sisgoreo lire 10 pro C. C. Diadora (sezione Dalmazia di Trieste).

Per onorare la memoria della nipotina Oneglia Pasini, da Giovanni Pauli lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Guido Prister, dal comm. Arturo e Rita Coen lire 50 pro Beneficenza israelitica; da Gilda e Aldo Morpurgo lire 25 pro Ospedale israelitico (fondo A. Morpurgo); da Ugo e Margherita Abbondanno lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia medica; da Elena e Francesco Camerini lire 30 pro Beneficenza israelitica; da Graziadio, Gilda e Paolo Luzzatto lire 35 pro Congregazione di Carità; da Mary e Achille Mandler lire 25 pro Ospedale israelitico; da Lidia ed Oscar Mandler lire 20 pro Guardia medica; da Ignazio Stern lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Sabbadini lire 25 pro Asilo israelitico Tedeschi; da Enrico e Bianca Klippel lire 25 pro Asilo Tedeschi e lire 25 pro Ospedale israelitico; dalla famiglia dott. A. Petronio lire 25 pro Lega Nazionale; da Erminia e Vittorio Schifflin lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Virginia e ing. Giuseppe Palese lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nel XX anniversario della morte dell'avv. Felice Venezian, da Jole Venezian ed Arge Maffei lire 25, da Fabio e Livia Venezian lire 25 pro Scuola F. Venezian (fondo beneficenza).

Dalla famiglia del cav. prof. Erminio Suppan, corrispondendo alle ultime volontà espresse dall'amato Estinto, viene devoluto, in memoria del suo caro Ferruccio, volontario caduto in guerra, un Titolo Consolidato 5% da nominali lire 500 al Ginnasio Liceo Dante Alighieri - fondo «Scipio Slataper e Ferruccio Suppan».

Per onorare la memoria del cav. prof. Erminio Suppan, dal figlio ing. Aldo Suppan e consorte viene devoluto un Titolo Consolidato 5% da nominali lire 200 al Ginnasio Liceo Dante Alighieri - fondo «Scipio Slataper e Ferruccio Suppan».

Per onorare la memoria del prof. Erminio Suppan, da Lodovica ved. Catolla lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal prof. Francesco Catolla lire 25 pro R. Scuola complementare G. Corsi (cassa scolastica); dall'Intercontinentale già S. e W. Hoffmann lire 100 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta.

— L'elargizione del dott. Ferruccio Boccasini, pubblicata ieri, causa un errore di stampa va rettificata così:

Per festeggiare il 40.o anniversario di matrimonio del notaio Emilio e Adele Candellari, dal dott. Ferruccio Boccasini, notaio in Idria, lire 100 pro Chiesa via Rossetti (Ara ai Caduti).

Camicie nere parmensi ospiti di Trieste. Ieri sono arrivati nella nostra città cinquanta militi della Legione di Parma guidati da due ufficiali. Gli ospiti sono stati ricevuti alla Legione San Giusto dove le Camicie nere parmensi hanno tovato le più cordiali accoglienze.

Oggi i cinquanta militi visiteranno Postumia e domani Redipuglia.

Le iscrizioni alla scuola della Comunità israelitica. La direzione della scuola della Comunità israelitica comunica che le iscrizioni tanto per gli allievi interni, sino alla VI classe, che per gli allievi esterni, avranno luogo mercoledì 12 e giovedì 13 corr. dalle 9 alle 11. La data dell'inizio delle lezioni verrà comunicata all'atto dell'iscrizione.

Indescrivibile è il piacere

che provano coloro che si abituano a sciacquarsi la bocca con l'ODOL.
L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano impregnate. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.
La forza è in ogni goccia!

IL VOSTRO STOMACO È IL VOSTRO BAROMETRO

per indicarvi se la vostra digestione denota «Bel tempo» o se essa vi porta «Verso il temporale». Non importa che i vostri disturbi digestivi siano dei bruciori di stomaco, rinvii acidi, gonfiori, pesantezza o delle indigestioni, voi li chiamate semplicemente «mali di stomaco» e nella più parte dei casi i malesseri di cui soffrite provengono soltanto da una soverchia acidità del succo gastrico. Per toglier via la causa del male non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. In grazia alle sue proprietà alcaline, la Magnesia Bisurata neutralizza con grande rapidità l'eccesso d'acidità, impedisce la fermentazione degli alimenti ed evita l'infiammazione delle mucose delicate dello stomaco. La Magnesia Bisurata, che deve la sua grande rinomanza alla sua efficacia, si trova in vendita in tutte le farmacie.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - I piano nobile
L'apparecchio Zecchi immobilizza

L'ERNIA

Il felice omaggio di due coniugi Veneti

è quello dei signori **Salute** e **Giuseppe D'Alpaos,** dimoranti a **Garna D'Alpago** (Prov. Belluno), che ci mandano le loro fotografie con l'autorizzazione di dichiarare pubblicamente il grande salutare benessere ottenuto con lo speciale **Apparecchio Zecchi,** il quale verrà gratuitamente provato alle persone interessate — uomini, donne e fanciulli — dal valente ortopedico, nelle seguenti località, date e alberghi:

GORIZIA: mercoledì 12 e giovedì 13 settembre, Albergo Angelo d'Oro.
TRIESTE: venerdì 14 settembre, Albergo Moncenisio.
POLA: sabato 15 settembre, Albergo Miramare.
ZARA: domenica 16 e lunedì 17 settembre, Albergo Vaporetto.
FIUME: martedì 18 e mercoledì 19 settembre, Albergo Riviera.
S. PIETRO DEL CARSO: giovedì 20 settembre, Albergo Rebec.
MONFALCONE: venerdì 21 settembre, Albergo al Cervo.

N.B. — Si prega tagliare e conservare i sopracitati passaggi, non facendosi per l'attuale viaggio altre pubblicazioni.

BORSETTE

in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo.
Si fanno riparazioni.

PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

SBIANCAMANO

Senza fatica sgrassa e lava senza bisogno di acqua calda piatti, stoviglie, posate, ecc.

SBIANCAMANO
SAPONE SPECIALE IN PASTA

Dopo domani estrazione in ROMA della Grande Lotteria BALILLA - Premi in contanti Lire **500.000.** Biglietto con 1 numero L. 2, con 3 L. 5 e con 8 L. 10

TEATRI E CONCERTI

L'inizio della stagione di prosa
al Teatro della Commedia

La direzione del Teatro della Commedia comunica che posti in prenotazione alla rappresentazione inaugurale della stagione di prosa 1928-29, la quale come già annunciato seguirà sabato 25 corr. alle 21 con «Il rifugio» di Dario Niccodemi, recitata dalla Compagnia stabile del teatro diretta da Carmelo D'Angeli-Calabrese, si possono acquistare a cominciare da giovedì 13 corr. presso la Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa 18 (telefono 94-88) ai prezzi normali dell'anno scorso tanto per l'ingresso che per le poltrone.

La ripresa delle rappresentazioni al Teatro della Commedia è attesa con molta simpatia dal vasto pubblico affezionato alla bella iniziativa, intorno alla quale s'è formato un largo circolo di appassionati del teatro di prosa e di fervidi assidui. Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, quest'anno alla freschezza e all'interesse del repertorio farà degno riscontro la compagnia, che è stata rinforzata di preziosi elementi.

Il cinema dei fanciulli
In settimana due scelti spettacoli

Questa settimana la «Luce» prepara per i suoi piccoli amici, due spettacoli di cinema-varietà. Il primo, per dar modo anche ai ragazzi del popolare rione di Barriera di assistere agli interessanti e istruttivi spettacoli, si terrà domani mercoledì alle 14.30, al Cine Regina in Corso Garibaldi. Il programma comprende il «Segreto del cuculo» (dal vero). una film tratta dai racconti del «Cuore» e la solita comica con le care conoscenze dei ragazzi Piccio e Puccio. Chiuderà lo spettacolo un attraente numero di varietà.

Per sabato alle 14.30 si prepara, poi, con un programma pure scelto con cura e ricco di attrattive, lo spettacolo per i piccoli al Cine del Corso. Non v'ha dubbio che all'iniziativa generosa e geniale della «Luce» risponderà, come sempre, l'interessamento entusiastico dei piccoli e dei loro genitori, che attendono queste rapresentazioni con la stessa ansia dei loro figlioli.

La filodrammatica "Imperia,,
al Teatro della Commedia

Questa sera la Compagnia drammatica «Imperia» del Dopolavoro del pubblico impiego reciterà «Sansone» di E. Bernstein. Oltre agli valenti interpreti della Compagnia, già nominati, alla recita prenderanno parte anche la signorina Ada Benedetti, che interpreterà la parte difficile della «marchesa D'Andeline», e il signor Umberto Baroncelli, che sarà il finanziere «Flach». In seguito a improvvisa indisposizione del signor Aldo Sarpi, e per gentile concessione della direzione del teatro della Commedia, la parte di «Le Govin» sarà sostenuta dall'attore Alfredo Alberti.

Essendo intendimento del Dopolavoro del pubblico impiego d'imprimere alla serata un vero senso d'arte che si addice a una manifestazione culturale e ricreativa, ha organizzato questa prima recita, che sarà susseguita da altre non meno interessanti, con tutte le cure possibili, sia dal lato artistico, come da quello tecnico. I mobili e gli arredamenti di scena sono forniti dal salone d'arte Michelazzi. La vendita e le prenotazioni dei biglietti fanno prevedere un teatro affollatissimo. Rammentiamo ancora che i biglietti d'ingresso e le poltrone numerate si possono acquistare oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 in poi alla cassa del teatro. Gli inscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego, e i dopolavoristi, che presenteranno la rispettiva tessera, avranno la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso.

Gli spettacoli all'Arena estiva. Ieri sera il nuovo programma è stato accolto con la migliore simpatia da parte del numeroso pubblico che affollava il simpatico ritrovo del viale Regina Elena. Ammiratissimo sullo schermo l'«Enrico IV» che, come si sa, è tratto dal famoso dramma di Luigi Pirandello e di cui è insuperabile interprete il celebre attore Conrad Weidt. Anche lo spettacolo di varietà divertì assai il pubblico. Applauditissimi furono i valenti dilettanti dell'«Italia Nova», che recitarono con affiatamento notevole una brillantissima farsa. Stasera l'attraente spettacolo si ripete, incominciando alle 20.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì 12 corr. alle ore 17.30, le marionette rappresenteranno la commedia fantastica «Fata morgana». Alla commedia farà seguito un ottimo spettacolo di varietà comprendente Miss Legnetti con le sue canzoni, Pinocchio con i suoi esercizi quasi ginnastici e l'eccentrico Persico in alcuni numeri. Durante la settimana avremo una rappresentazione venerdì invece che sabato.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del bel programma attuale al Teatro Nazionale. Si replica oggi per l'ultimo giorno al Nazionale la interessante e bella film «L'America interviene!». Nella varietà, successo caloroissimo dei nuovi numeri: la stella eccentrica Aida Ranieri e l'applauditissimo pianista indiano Habati.

Ultimo giorno di «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore all' Excelsior. Nella varietà continuano i successi dei celebri artisti Campi e Castagna.

Primissime proiezioni di «Stella» con Ronald Colman al Cinema del Corso. Oggi martedì alle ore 17, hanno inizio le primissime proiezioni di «Stella», dramma passionale edito dagli «Artisti Associati», di cui sono interpreti principali Ronald Colman, Alice Joyce, Belle Bennet e Douglas Fairbanks, il simpatico figliuolo del grande Douglas. Nella varietà rimangono i danzatori Caorsi e Dousse e l'eccentrica Odette d'Argonne. Sono sospesi tessere e inviti.

Ultime repliche del «Ragno argentato» al Teatro Fenice. Ancora oggi resta allo schermo della Fenice la magnifica film «Il Ragno argentato», che tanto è piaciuta. Nella varietà, grande successo del trio Italirico e degli olimpionici Les Omero.

«Dal trono al boulevard» all'Eden è un capolavoro comico-sentimentale che si dà oggi in «première». Segue la compagnia Cioni con la nuova operetta «Le tre ragazze della casa».

Cine Teatro Regina. Attesa con grande impazienza, ebbe luogo ieri la prima della film «Nel turbine del carnevale», opera d'arte inscenata e condotta con quella perfezione artistica e con quella ricchezza di mezzi che distingue ormai la produzione della casa «Ufa». Perno e fulcro di questa vicenda spassosissima che si svolge nella più sfrenata allegria delle veglie mascherate, è Harry Liedtke, attore garbato e signorile, comunemente conosciuto col nomignolo di «rubacuori».

«Nel turbine del carnevale» è un autentico capolavoro che ha raccolto iersera dal folto pubblico intervenuto, l'unanime consenso. Questa primizia autunnale che il Cine Regina ha voluto donare ai suoi fedeli frequentatori, inzia con oggi le sue repliche. Nella varietà, debutto dello graziosa ballerina spagnola Rodriguez.

Al Gran Cinema Italia continuano sempre con frenetico successo le repliche di «Quanti guai per un marito!» con Virginia Valli, indovinatissima commedia della Fox-Film. Imminente: «Preferite il primo amore» con Greta Nissen e A. Menjou. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi serata di allegre risate, provocate dall' inesauribile comico Buster Keaton, che si presenterà nella spiritosissima film «Io... e la vacca», sei atti comicissimi che procureranno agli spettatori il buon umore e l'allegria. Principia alle 16.

Cine Edison. Dalle ore 16 in poi, si ripete per l'ultimo giorno la bellissima commedia sentimentale «Fante di cuori» con A. Menjou e Alice Joyce. A domani la grande rivelazione di Mary Pickford: «Il segreto della felicità».

Cine Galileo. «Settimo cielo» con Janet Gaynor e Charles Farrel. Oggi va allo schermo questo poderoso lavoro della Fox-Film, in cui grandeggiano tutte le passioni umane ed è una delle più eccezionali interpretazioni dei grandi artisti J. Gaynor e C. Farrel. Principia alle ore 16.

«Notre Dame de Paris» con Lon Chaney al Cine Savoia. Il colossale successo riportato ieri da questo capolavoro prova il valore e l'interesse che desta la riproduzione della più grande ed immortale creazione di Victor Hugo. Degno l'interprete Lon Chaney, scelto per questa supercreazione. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Collocamento gente di mare
Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 366, 369, 1; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33,48; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 3, 300, 309; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 6; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 46, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 32, 34, 35; giovani coperta in II 18, 21, 22; mozzi coperta 8, 12, 13; fuochisti 87, 90, 91; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 7, 12, 13.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 23; fuochisti nafta 11, 13, 14; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 24, 28, 29; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 39; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 69, 60; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 19, 39, 43; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 3; Camerieri III classe 2, 3, 4; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 3, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 settembre:

«Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Cracovia», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - Cerrito; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Martha Washington» Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Orazio», Roma Italo Radio - Barbados; «Pilsna», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Presidente Wilson», Trieste Radio - Fiume; «Principessa Giovanna», Gibraltar Rock - Cabo de Palos; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Fernando de Noronha; «Remo», Roma Italo Radio - Cape d'Aguilar; «Saturnia», Gibraltar Rock - Fiume, Cabo de Palos; «Viminale», Roma Italo Radio - Aden Radio.

CORRISPONDENZA APERTA

Lili Doretta. Per conciare le pelli si procede così: Si pongono a bagno per 24 ore in acqua tiepida contenente dal 2 al 3 p. c. di allume di rocca, dopo di che si distendono sopra una tavola o una lastra di marmo tenuta inclinata, appoggiandole al marmo dalla parte del pelo, e si scarnano raschiandole con un coltello a lama alquanto ricurva, bene affilata, per asportare i residui carnosi od altro che si trovasse aderente alla pelle. Il tavolo non deve avere sporgenze perchè il coltello non intacchi la pelle stessa. Dopo questa operazione le pelli vengono immerse nel bagno di concia che è costituito dal 5 per cento di allume e dal 6 per cento di sale comune. Il bagno è bene venga riscaldato sino all'ebollizione ma le pelli non vi verranno immerse fuorchè quando la temperatura si sarà abbassata fino a poter immergere la mano nel bagno senza scottarsi, cioè verso i 40 centigradi; il bagno si prolungherà per 48 ore, dopo di che le pelli si distendono col pelo all'indietro per farle asciugare. Quando si è raggiunto un giusto grado di asciugamento — quando cioè, stirando la pelle essa si imbianca, ossia, mostra il bianco delle fibre — le pelli si distaccano e vengono tirate in tutti i sensi. Questa operazione è essenziale e assai lunga; lo stiramento che deve prolungarsi onde produrre la rottura di tutte le fibre, impedisce alle pelli di indurirsi e rompersi; è bene aiutarsi nell'operazione con una sbarra fissa di ferro, sulla quale le pelli vengono stirate replicatamente. Ottenuto poi il disseccamento completo si passa alla sgrassatura. Le pelli vengono spolverate con gesso dalla parte del pelo, e si sfregano lungamente colle mani, perchè il gesso entri fra i peli e li liberi dal grasso. Invece del gesso si può anche adoperare della segatura di legno. Infine le pelli si battono per pulirle dal materiale sgrassante e l'operazione è così completa. 2) Le lucertole si nutrono di insetti. Si ammazzano con un bastone. con una pietra, come vuole.

ORARIO DELLE FERROVIE
STAZIONE CENTRALE
PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 16.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0 40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4 00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.06 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO
PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia): 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	210	211
Cons. 5%	82.90	82.90	Martinol.	153	152
Littorio	—	—	Merid.	635	638
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Oceania	89	89
B Tes. nov.	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	233.50	230	Tram	179	179
Comit	1427	1433	Tripcovich	220	219
B. C. T.	542	542	Ampelea	362	362
Credito	810	810	Cant. Nav.	141.50	141½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	520	530	Fin.-Cosul.	158	158
B. N. Cred.	579	570	Cem. Dal.	492	492
B Roma	116.50	116½	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	230	225
Zivnost.	300	300	Kerka	260	260
Generali	6105	6135	Sicmat	168	168
Ass. Ital.	1225	1245	SELVEG	482	500
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2630	2630	Gas-Roma	805	812
Riun. B	2630	2630	Ilva	184.50	185
Sigorta	257	257	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	175.50	174½	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	141½	Pilatura	301	301
Gerol.	447	445	St.Dalmine	135	135
Libera T.	205	204	St.Tecnico	256	256
Istria-Tr.	230	230	Terni	429	429
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato sostenuto con pochi affari; speciale interesse per i titoli di navigazione, senza notevoli variazioni in chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.47½ a 74.77½; Londra da 92.62 a 92.82; Norvegia da 503 a 513; New York da 19.04½ a 19.10½; New York telegrafo da 19.07½ a 19.13½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 367 a 369; Albania da 365 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.42½ a 11.62½ Praga da 56.50 a 56.80; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.30 a 272.30; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.34 a 92.64; dollari da 18.91 a 19.06; scellini da 266 a 274; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 8-9: L. 368.01.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	670
settem.	—	—	645	645	675	670	660
dicembre	—	—	640	640	670	665	655
marzo	—	—	635	635	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—			
giugno-ag.	—	—	13 5/16	14 2/16
luglio-agosto	—	—	13 7/16	13 4/16
agosto-sett.	—	—	13 15/16	12 12/16

MILANO

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½%	71.85	71.90	Veneziano	179	180
Cons. 5%	82.85	82.875	Casc. Seta	962	970
Littorio	—	—	Chatillon	216.50	220
B. d'Italia	2560	2565	SNIA Via.	134	134.50
Comit	1429	1436	Ilva	185	185
B. N. Cred.	570	570	Elba	44	44
B. Roma	116	116	Amiata	317.50	320
Credito	810	810	Montecat.	271	271
Cosulich	177	176	F.I.A.T.	443.50	427.50
Meridion.	833	833	S.I.P.	131	166
Rubattino	551	556	Terni	429	430
Libera T.	208	208	Dist. Ital.	144	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	503	503
Turati	705	709	Eridania	502	505

CAMBI: Parigi 74.65; Zurigo 368.275; Londra 92.76; Olanda 766.75; Spagna 317; Belgio 266.25; Berlino 455.62; Vienna 269.90; Praga 56.70; Bucarest 11.60; Argentina peso oro 18.29; Argentina peso carta 8.04; New York telegrafico 19.12 7/16; New York chèque 19.0975; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 367.

GENOVA

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½	71.90	71.95	Eridania	507	506
Cons. 5%	82.80	82.825	Gulinelli	215	213
Littorio	—	—	Dist. Ital.	146	147
Obbl. Ven.	75.10	75.16	Ansaldo	84.50	82.50
B. d'Italia	2550	2562	Ilva	184	184.50
Comit	1428	1433	Elba	44.75	45
Credito	810	813	Miani	21	21
B. Roma	117	117	Montecat.	271	272
B. N. Cred.	570	572	Amiata	319	318
B. Am. e I.	145	153	F.I.A.T.	447.50	446.50
Rubattino	555	555.50	Terni	429	429.50
Libera T.	210	211	Es. Elett.	132.50	133
Cosulich	176	176	SNIA Vis.	134	135
Lloyd Sab.	299	299.50			

Il mercato è caratterizzato da mancanza di affari, si mantiene tuttavia sostenuto e senza grandi spostamenti. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Rubattino, Bancari. Terni, Fiat, Amiata, Cosulich e Snia.

CAMBI: Francia 74.66; Londra 92.7375; Svizzera 368.25; New York 19.175; Spagna 317.25.

VENEZIA

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½	71.90	71.90	Libera T.	—	207
Cons. 5%	82.77½	82.85	Cant. Nav.	150	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.22½	75.20	Ad. Elett.	263	261.75
B. d'Italia	2559	2560	Terni	427	430
Comit	1426	1434	Cot. Ven.	178	178
Credito	—	—	Soie Chât	217.75	220
Generali	6105	6140	G. Alberg	92	91.50
Cosulich	175	177	Montecat.	272	272

Mercato sostenuto con pochissimi affari. Cambi leggermente tesi.

CAMBI: Francia 74.635; Londra 92.735; Svizzera 368; New York 19.115; Spagna 316; Berlino 455.20; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.62; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.55.

ROMA

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½	71.65	71.65	Ilva	184.25	184.50
Cons. 5%	82.57½	82.72	Ansaldo	80	83
Littorio	—	—	F.I.A.T.	448	448.50
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	271	271
B. d'Italia	2552	2558	M. Amiata	316.50	319
Cr. Fond.	490	472	Elettroc.	—	—
Comit	1429	1433	Gas Roma	812	808
Credito	810	812	R. Zucch.	121	121
B. Roma	118	118	Eridania	507	508
B. N. Cred.	571	573	Fondi R.	208	208
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	875	878
Rubattino	553	555	Beni Stab.	726	728
Cosulich	175	176	Risanam.	1300	1366
Libera T.	212	210.50	A. Marcia	32.60	32.50
Cot. Mer.	40.50	40.50	Cond. ac.	1250	1320
SNIA Vis	134.50	134.50	Serino	750	750
Soie Chât.	217	220	Marconi	314	314
Varedo	59.75	60	Spalato	229	229
Terni	428	429.50	Isonzo	78	78
Elba	45	45	Fon. Vita	920	935
Metall. It.	158	158			

Mercato fermo in generale ma attivo solo per pochi titoli con tendenza buona. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento, Condotte e Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari. Bancari, Trasporti e Meccanici fermi spec. Comit e Ilva. Acquedotti in aumento spec. Acqua Marcia aumenta di 100 punti. Fondiari pure in aumento spec. Risanamento di 70 punti. Dopoborsa fermo.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.71; New York 19.1075.

TORINO

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½	71.70	71.80	Bonifiche	503	503
Cons. 5%	82.65	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2551	2564	SNIA Vis.	134.50	135.75
Comit	1426½	1434½	Soie Chât.	217.50	219.50
Credito	806	810	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	360.25	361
B. N. Cred.	570	572	Stige	—	—
Con. Mob.	882	884	Terni	429	429
Rubattino	550	555.50	S.I.P.	167	166.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	310	310
Cosulich	175	175.50	Savigliano	—	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	446.50	448.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	317	318	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in buona tendenza. La quota tende a mantenersi al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. La più sensibili oscillazioni sulla Comit. Valori di Stato stazionari, bancari ricercati, specialmente Comit; tutti gli altri reparti fermi.

CAMBI: Francia 74.665; Londra 92.775; New York 19.125.

BOLOGNA

settembre	8	10	settembre	8	10
Rend. 3½	72.10	72.—	SNIA Vis.	134.50	134
Cons. 5%	82.75	82.90	Terni	429	430
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.25	75.25	F.I.A.T.	447	449
B d'Italia	2550	2565	Montecat.	272	272
Comit	1428	1434	Elett. Adr.	262	262
Credito	810	—	S.I.P.	167	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	506	506
B. N. Cred.	580	580	Generali	6110	6130
Rubattino	559	554	Isonzo	—	—
Cosulich	175	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	318	319

Mercato sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Valori di Stato stazionari e tutti gli altri reparti ricercati. Cambi invariati.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.70; New York 19.11; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316; Olanda 766.

NAPOLI. Mercato sostenuto con tendenza all'aumento. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento balzato con pochi affari a 1370. Valori di Stato, bancari e trasporti migliori, specialmente Banca d'Italia. Italo-Britannica e Rubattino; Risanamento pure migliore ma senza speciale interesse.

FIRENZE. Mercato sostenuto con discreti affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Credito Italiano, Consorzio e Valdarno, Valori di Stato ricercati e leggermente migliori; bancari, trasporti ed elettrici pure ricercati, specialmente Valdarno; tessili offerti; altri reparti stazionari. Previsioni buone.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

GRATIS a TUTTI questo tubetto sufficiente per 10 barbe

presentando l'unito tagliando a uno dei rivenditori sottoindicati

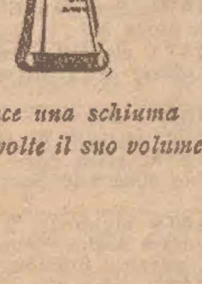
Questa prova vi convincerà

La Crema da Barba Palmolive è il risultato di 18 mesi di studi. I nostri tecnici hanno sperimentate 130 formule prima di realizzare questa composizione perfetta.

Essa è basata sulla combinazione degli olii di palma e d'olivo, che compongono il Palmolive, il più diffuso sapone da toilette del mondo.

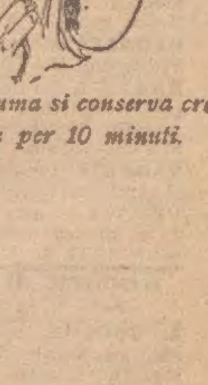
Più di 1000 uomini sono stati da noi interrogati per conoscere le qualità ideali di una crema da barba.

5 Qualità inimitabili



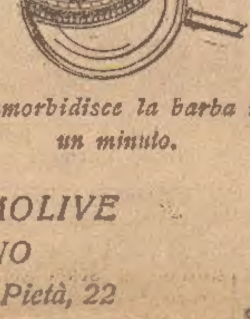
Produce una schiuma di 250 volte il suo volume.

1. - Produce una schiuma di 250 volte il suo volume.
2. - Ammorbidisce la barba in un minuto.
3. - La sua schiuma cremosa conserva tutta la sua resistenza e tutta la sua morbidezza per oltre dieci minuti.
4. - La sua schiuma densa rinserra il pelo e lo tiene diritto sotto il taglio del rasoio.
5. - Gli Olii di Palma e d'Olivo che lo compongono agiscono sulla pelle come una rinfrescante lozione.



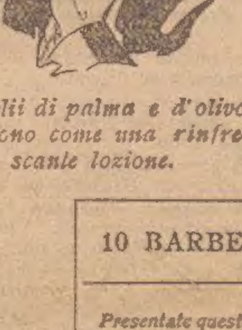
La schiuma si conserva cremosa per 10 minuti.

Se tutto questo corrisponde a verità, voi non mancherete di adottare la Crema da Barba Palmolive. Fate dunque questa prova al più presto, nel vostro e nel nostro interesse. Presentate oggi stesso questo tagliando a uno dei rivenditori sottoindicati.



Ammorbidisce la barba in un minuto.

Per rendere più completo il piacere di radersi perfettamente, abbiamo creato espressamente per gli uomini il Talco Palmolive da applicarsi sul viso subito dopo. Non appare visibilmente; lascia la pelle morbida e fresca e conferisce un aspetto piacente ed accurato. È una nuova raffinatezza messa a disposizione di tutti. Provatelo! Non costa che L. 6 il barattolo.



Gli olii di palma e d'olivo agiscono come una rinfrescante lozione.

S. A. PALMOLIVE
MILANO
Via Monte di Pietà, 22

NUOVO PREZZO del tubo
Lire 7.50

Crema da Barba
PALMOLIVE
Shaving Cream

10 BARBE GRATIS
Presentate questo tagliando con l'indicazione del vostro nome e indirizzo a uno dei rivenditori sotto indicati.
Nome ______
Indirizzo ______

ELENCO DEI RIVENDITORI DEL «PALMOLIVE» A TRIESTE:

AIZA ERNESTO - Via Battisti 16
ALZETTA ANTONIO - Via Ghega 11
ANGELI GIOVANNI - Via Bellini 11
BASCHIERA PIETRO - Via dell'Istria 12
BIDUSSI LUCIANO - Via E. De Amicis 15
BISIACH GIUSEPPE - Via Giulia 7
BOSS PIETRO - Piazza Scorcola 1
BRACHETTI GUGLIELMO - Via Settefontane 20
BUTTIGNONI RODOLFO - Via Roma 17
CAPUS ANNA - Via S. Michele 3
CARIS LUIGIA - Passo S. Giovanni 1
CEREGATO EMILIA - Campo S. Giacomo 2
CHINCICH ETTORE - Via S. Marco 32
CIACOTICH BRUNO - Via F. Severo 41
CILLIA GIOVANNI - Via Roma 20
COSMINI L. G. - Via Settefontane 27
CUCCAGNA CARLO - Via Settefontane 12
D'ANGELI EREDI - Via Dante 10
DEL BACCHI Succ. E. DEMENIA - Via Ginnastica 7
DE MARCHI FERRUCCIO - Via Lazzaretto 43
DEMENIA E. - Via Ciamician 7
FABBRI GIOVANNI - Via Pietà 6
FABRETTO GREGORIO - Via S. Michele 6
FANTOMA PIO - Corso Garibaldi 27, Via Cavana 7
FERLIN MARIO - Via Cavana 10
FERLIN MARIO - Largo Pestalozzi 2
FERRAZZUTTI ENRICO - Piazza G. Oberdan 5
FERRO GIUSEPPE - Via Roma 10
FRANCESCHINI ERNESTO - Via G. Gatteri 11
GENTILI E. - Piazza della Borsa 3
GHERDOL GIUSEPPE - Via Settefontane 74
GRABER LUIGI - Via dell'Istria 4
GRAN SALONE CENTRALE - Piazza della Libertà
GRASSI CARLO - Via Molingrande 16
GRASSI VITTORIO - Via Raffineria 5
GREGORETTI CESARE - Via Tigor 6
GUASTALLA ENRICO - Viale XX Settembre 19
JELLERSITZ MASSIMO - Via Molino a vento 1
KOSMERLJ GIOVANNI - Via Montorsino 7
KRZENTOWSKI SALO - Corso Garibaldi 17
LADEN I. - Corso V. E. III, 37
MAYER - LAVAGNA IDA - Corso Garibaldi 26
MARANI LUCIA - Barcola Riviera 4
MICHELI IGNAZIO - Via S. Anna 11
MISLEJ FRANCESCO - Via Molingrande 40
PEST OSCAR - Via Rossetti 39
PLET MASSIMILIANO - Via Piccardi 2
PILLIN DANIELE - Via Molino a vento 140
PITTANA GIACOMO - viale XX Settembre 57
SALESIA RENATO - Salita Promontorio 6
SALONE MIA' - Via S. Nicolò 16
SKERL PIETRO - Via Istituto 40
SKULL LUIGI - Via Cologna 50
STEGEL GIOVANNI - Via Madonnina 9
STIBITZ MARIO - Via Giulia 26
SUSMEL ALBERTO - Campo S. Giacomo 2
VIDA & TODESCHINI - Via S. Sebastiano 1, Corso Garibaldi 13
VIEZZOLI V. - Via Giulia 26
ZANDEGIACOMO V. E. - Via Roma 4
ZERNITZ ETTORE - Via Cesare Battisti 2
ZORZI GIUSEPPE - Via D. Rossetti 91
ZORZUTTI RODOLFO - Via P. Paolo Vergerio 8

PASTA DENTIFRICIA ERBA

Ecco un nome ch'è una vera garanzia; ch'è una bandiera di viva italianità

T...G...L...
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria - 40 - Riproduzione vietata

— Signor Marignac!

— Tu!... Le Kardec!... Tu!... Da dove vieni?...

— Hè là! Helà! Mio comandante, per raccontarvi per filo e per segno le mie avventure, bisogna gettare l'ancora in un'altra parte che qui. E' una storia come non ce n'è un'altra!

— Hai ragione! Vieni!

— Non vi nascondo che sarei felice di mangiare qualcosa. Da ieri non ho messo nulla sotto i denti...

— Da ieri... Oh! mio bravo Le Kardec... Ti condurrò al mio albergo dove farei un buon pranzetto! Ti domando solo un quarto d'ora di pazienza.

Un «taxi» li portò rapidamente al Dijon-Lyon-Palace, dove alloggiava ancora Marignac.

L'ufficiale, senza curarsi degli sguardi sorpresi e ironici che gettava il personale dell'albergo sul suo compagno, chiese che gli fosse subito servita in camera una cena.

Mentre spingeva Le Kardec, molto intimidito, nell'ascensore, un garzone dell'albergo gli rimise una lettera.

Osservato l'indirizzo scritto con calligrafia sconosciuta, rimase un momento senza aprire la busta, cercando d'identificare per intuizione il suo corrispondente. Non si decise ad aprire la lettera che quando fu in camera in compagnia di Le Kardec.

E con stupefazione crescente lesse:

«Signore, credo che molto probabilmente v'incontrerete con Le Kardec. In nome dell'amicizia che portate a Giorgio Audoin, nell'interesse delle persone che sono care al vostro amico, per la sicurezza vostra e per quella di Le Kardec, fate capire a quest'ultimo, che è della massima importanza mettere in luogo sicuro, ciò che Giorgio Audoin gli ha consegnato. Si eviteranno delle grandi disgrazie se ciò sarà deposto in una cassaforte di una banca, sicuri che si faccia buona guardia sopra di lui.

«Sarebbe pericoloso che Le Kardec e voi, foste gli unici a conoscere il posto scelto per il deposito. Chiedete di essere assistito da una persona che abbia una posizione importante nella banca che sceglierete, alfine di avere l'assicurazione che la cassaforte non potrà essere più aperta che da Giorgio Audoin, da sua madre, da sua sorella, da Le Kardec e da voi.

«Una raccomandazione importantissima: fino al momento che, come spero, seguirete il mio consiglio, diffidate del cameriere che vi servirà a tavola, del mendicante che vi domanderà l'elemosina, del passante che si sfiorerà... Diffidate di tutto e di tutti, senza aver mai timore di esagerare nelle vostre precauzioni. - Un amico».

Mentre Marignac leggeva, Le Kardec si era seduto ed osservava il cameriere che apparecchiava. Marignac attese che il cameriere uscisse, e poi senza parlare tese la lettera al marinaio.

Con gli occhi spalancati dalla sorpresa, Le Kardec percorse lo straordinario messaggio.

Ci sono certo delle diavolerie qui sotto — mormorò facendosi il segno della croce. — Come ha fatto a sapere, colui che scrisse questo biglietto, che il mio ufficiale mi ha consegnato qualcosa? Come ha fatto a sapere che vi avrei incontrato?

Marignac si faceva le stesse domande... Pensò che delle spiegazioni che avrebbe chiesto a Le Kardec, riguardo alla sua scomparsa, sarebbe uscita un po' di luce. Ma il va e vieni del cameriere, non gli permettevano d'interrogare il bravo marinaio.

Per di più, turbato dalle ultime raccomandazioni della lettera, non osava impedire al suo convitato affamato, di incominciare a mangiare. Ma quando Marignac gli confessò apertamente i suoi timori il marinaio, impressionato pure lui, acconsentì ad attendere ancora un po' a calmare l'appettito. Marignac uscì di camera, poi dall'albergo e s'avviò frettolosamente alla vicinissima stazione di Lione, al buffet della quale acquistò delle vettovaglie. Dopo di che tornò all'albergo dove, sempre in camera, l'attendeva il marinaio che si mise a mangiare voracemente. Questo non gli impedì però, di narrare le circostanze della scomparsa di Giorgio Audoin e di lui stesso.

Le Kardec terminava la ferma; era sbarcato a Tolone per essere congedato. Quando col cuore grosso, si preparava a salutare Audoin, quasti, che conosceva il suo coraggio, la sua fedeltà e la sua onestà, gli domandò se avrebbe acconsentito, invece di tornare immediatamente in Bretagna, di partecipare ad una prossima spedizione molto pericolosa. Si trattava, dopo un breve soggiorno a Parigi, di tornare in Egitto... Là, soprattutto, l'impresa incontrerebbe quelli ostacoli di cui Giorgno Audoin non voleva spiegare la natura.

Le Kardec accettò, lusingato dalla prospettiva di una vita avventurosa.

Il giorno della partenza, all'ora convenuta, Giorgio Audoin e Le Kardec si trovarono alla stazione.

Quando il treno si mosse, i due compagni, come avevano progettato, saltarono giù a terra, dalla parte opposta a quella da cui erano saliti... Fin dal suo sbarco, Audoin, si era accorto che lo si seguiva, lo si spiava, ma coloro che lo vigilavano, agivano con tale accortezza, che era impossibile immaginare un pretesto plausibile, per abbordare e domandare spiegazioni.

Così, per ingannare la loro incessante sorveglianza, e per fare loro ignorare il giorno che arriverebbero a Parigi, Giorgio Audoin aveva domandato ad un suo amico, assolutamente fidato e discreto, di prestargli la sua «Hispano» di quaranta cavalli. La vettura doveva attendere in una strada in prossimità della stazione.

Il piano fu eseguito come era stato divisato. Dopo aver attraversato i binari, senza curarsi delle proteste dei cantonieri, Audoin seguito da Le Kardec, uscì dalla cinta ferroviaria per la banchina riservata alle merci. Mentre il treno correva verso Parigi a tutta velocità, l'ufficiale prese al volante il posto del suo amico e lanciò il torpedo sulla strada di Marsiglia. La città fu ben presto sorpassata.

Niente d'anormale fu notato dai due viaggiatori fino a Valencia.

Da Valencia, Giorgio Audoin spedì due telegrammi: uno a sua madre, l'altro a Marignac. Ma Le Kardec notò che il suo ufficiale, uscendo dall'ufficio postale, pareva preoccupato. Passate le ultime case di Valencia, Audoin consultò a lungo una carta del paese, poi abbandonando la strada di Lione, traversò il Rodano a Tournon. Un'ora più tardi traversava Saint-Etiennè e si slanciava a tutta velocità sulla strada costeggiante i monti di Forez. Improvvisamente Audoin, che non aveva più parlato da Valencia, fermò la vettura.

Il luogo era deserto; non una casa, non una capanna in vista. Sulla strada, un rettilineo di parecchi chilometri, non si scorgeva nè un paesano, nè un carro. Non si udiva alcun rumore turbare il pesante silenzio che incombeva su quelle lande paludose, che si estendono al di là di Baffie, nei paraggi di Grandif.

Dopo avere scrutato a lungo i dintorni, Giorgio Audoin parlò con una voce grave e vibrante.

— Le Kardec — disse — ti ho prevenuto che in questa avventura noi arrischiamo la pelle. Questa eventualità, lo so bene, non ci può arrestare. Siamo dei marinai ed abbiamo visto spesso la morte vicina. Oggi, mio vecchio amico Le Kardec, devi sapere che la mia vita non m'appartiene più. Posseggo un documento che credo sarà per la Francia d'un prezzo inestimabile.

— In questo astuccio così minuscolo ho nascosto ciò che c'interessa — aggiunse. — Ora, coloro che vogliono rubarmi questo prezioso documento, temo abbiano ritrovato le mie traccie. All'ufficio postale di Valencia, ho scorto due uomini che, a dispetto della loro impassibilità, non perdevano uno dei miei gesti. Forse mi sono ingannato. Non importa, dopo questo incontro ho creduto bene di cambiare il nostro itinerario e mi sembra che non ci abbiano seguiti...

— No, certo, mio comandante — rispose Le Kardec, che ancora non si rendeva conto della gravità delle parole di Audoin. — La strada è diritta.... Intorno a noi non vi sono che lande... Si vedrebbe un ragazzo a due chilometri di distanza. E non si vede nulla di nulla...

Con i suoi occhi penetranti, il marinaio esplorava l'orizzonte.

— La via è ancora lunga, Le Kardec, e, d'altra parte, quando arriveremo a Parigi sono sicuro che a ciascuna barriera vi saranno appostate delle spie. Spero di poterle ingannare lasciando l'automobile a Melun oppure a Corbeil e montando poi in un treno che ci porti a Parigi...

— L'idea è buona — acconsentì il marinaio.

— Senza dubbio, ma niente ci prova che da qui a Melun o Corbeil, non saremo attaccati. Se ciò accedesse, può darsi che soccombiamo tutti e due, oppure può essere che uno di noi due riesca a fuggire...

— Ammettiamo pure questo, quantunque...

— Ascolta. Ecco ciò che ti propongo. Nascondiamo questa scatola in un posto facile a ritrovare. Se arriviamo tutti e due a destinazione, io non ho affatto bisogno di questo documento di cui conosco a memoria il disegno. Se tu Le Kardec mi devi sopravvivere dopo una possibile aggressione, tornerai a cercare questa scatola e la porterai a mia madre, affinchè la rimetta al presidente dell'accademia delle Scienze. Ti ricordi bene di tutto?

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese Trieste fuori, ragazzette principianti offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 81615 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 81654 A

BALIA sanissima, offresi. Rivolgersi San Giovanni Guardiella n. 8, Graton. 50325 A

CUOCA tedesca capace, offresi piccola famiglia. Cassetta 19246 A, Unione Pubblicità. 19246 A

DONNA offresi servizio presso persona sola. Battisti 10, piano IV. 81567 A

PRESTASERVIZI pulita cerca lavoro 2 ore pomeriggio. Informazioni portinaia S. Nicolò 30. 50454 A

PRESTASERVIZI capace, bene cucinare e stirare, lavori di casa offresi persona fiducia. Via Bonomo n. 15, p. 6. 81545 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 9 alle 14. Indirizzo Piccolo. 50358 A

PRIVATI albergatori volete ottima servitù, rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 50560 A

RAGAZZA prestaservizi capace, onesta offresi. Torrebianca 14, p. II. 81609 A

RAGAZZA friulana, bella presenza offresi come domestica distinta famiglia. Via Sorgente 9, piano V, porta 22. 50452 A

RAGAZZA brava, 15 anni, offresi presso piccola famiglia, domestica per bambini. Molin grande 34, sinistra, mezzan. 50443 A

RAGAZZA slovena, giovane, cerca servizio. Valdirivo 16, IV. 81445 A

RAGAZZA friulana occuperebbesi a Trieste presso distinta piccola famiglia lavori domestici. Scrivere cassetta 14, Unione Pubblicità, Udine. 5712 A

RAGAZZE prestaservizi due offronsi 3 alle 17. Imbriani 7, scala II, p. 12. 50538 A

VEDOVA onesta offresi per tutti lavori di casa presso persona sola o con figli. Cassetta 19239 A, Unione Pubblicità. 19239 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 81655 B

BONNE tedesca, cuoca Milano, cuoca semplice trattoria Zara, cameriera, personale, cameriere semplici, domestiche, cercansi. Zeidler. Machiavelli 7. 50489 B

CAMERIERA cerca famiglia con bambini. Presentarsi Felice Venezian 1, porta 6, dalle 8 alle 9. 95190 B

CUOCA con buone referenze cercasi. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 50521 B

CUOCA e cameriera disposte recarsi a Bari cerca casa signorile. Peroni, via di Chiadino 5, dalle 10-16. 50216 B

DOMESTICA per famiglia con bambini cercasi. Schusterl, via Ginnastica 7. 50525 B

DOMESTICA sappia cucinare bene abbia buone informazioni cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10, dalle 8 in poi. 81610 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 9740 B

DOMESTICA sana, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 50550 B

DOMESTICA capacissima per piccola famiglia cercasi. Via Stuparich 4, porta 7. 50483 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Galatti 24. Toniatti. 50471 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, con buoni attestati cercasi. Presentarsi in portineria via Lazzaretto vecchio 45, dalle 9 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 16.30. 50473 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cerca piccola famiglia. Foscolo 20, porta 5. 81539 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, buoni attestati, cerca persona sola. Via Valdirivo 4, III destra. 50534 B

DONNA bravissima cucinare cercasi soltanto per cucina, miti pretese. Piazza S. Giovanni 3, II destra. 50523 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Istituto 16, I dalle 8-12. 81593 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Presentarsi dalle 9 alle 11. Via Ghega 3, III. 81577 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-15 (Roiano) Saltuari 2, Gavagnin. 81644 B

PRESTASERVIZI, attestati cercasi. Rossetti 43, III destra. 81591 B

PRESTASERVIZI ragazza con attestati cercasi ore mattina. Sanità 14, porta 7. 81639 B

RAGAZZA prestaservizi e che sappia cucinare cercasi. Scala Belvedere n. 1, II p. porta 24. 50514 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, con attestati, escluso dormire cercasi. Presentarsi dalle 10-11 Indirizzo al Piccolo. 50460 B

RAGAZZA per 2 persone sole, tutti lavori e cucinare, cercasi, buona paga e vitto. Polacco, Riborgo 32, macelleria. 50592 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Viale Ventisettembre 20, terzo sinistra. 50520 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCARIO lunga attività, espertissimo tutti rami, assume qualsiasi lavoro contabilità corrispondenza, bilanci, amministrazione. Cassetta 19195 C Unione Pubblicità. 19195 C

CHAUFFEUR meccanico di distinta famiglia, con referenze offresi per vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 50243 C

CHAUFFEUR offresi a servizio privato, giovanotto distinto. Via Vidali 13, III, ore 5-8 sera, Gratton. 81673 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 782, Servola. 00049 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, stenodattilografo, conoscenza francese, contabilità, pratico affari importazione, esportazione, commercianti, industriali, trasporti, massima fiducia, ottime referenze, offresi anche pronta entrata. E. G. via Ugo Foscolo n. 16, I, sinistra. 50556 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, lunga pratica estero, tutti lavori ufficio, stenografia, offresi. Cassetta 19255 C, Unione Pubblicità. 19255 C

DISTINTA bella presenza, offresi cassiera caffè o cinema. Offerte tessera 540169 fermo posta. 19249 C

GIOVANE triestino, volonteroso, bella calligrafia, pratico commercio, cerca pomeriggio posto indifferente, decoroso, eventualmente disposto piccola cauzione, pretese minime. Telefonare 5167, Benedetti. 81593 C

INFERMIERA pensionata, bella presenza, con buoni attestati, offresi assistenza ammalati, eventualmente leggeri lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 81627 C

LAVORANTE sarto uomo cerca posto fisso, guadagno 120 settimanali netto. Fiorentino, via della Guardia 33, p. III. 81544 C

LAVORANTE barbiere napoletano, esperto uomo, donna offresi. Indirizzo Piccolo. 81548 C

MANICURE diplomata offresi salone o privati miti pretese. Cassetta 19137 C, Unione Pubblicità. 19137 C

ODONTOTECNICO triestino, 24enne, capace qualsiasi lavoro oro, caucciù, disposto anche prova, miti pretese, offresi. Scrivere Cassetta 19173 C, Unione Pubblic. 19173 C

RICAMATRICE abile offresi famiglie giornata eventualmente lavoratorio. Offerte cassetta 19259 C, Unione Pubblicità. 19259 C

SIGNORA per assistere ammalati offresi anche prontamente. Indirizzo: Via Cecilia Rittmeyer 15, mezzanino, presso Gruban. 81642 C

SIGNORA perfetta corrispondente tedesco-italiano, offresi una o due ore al giorno. Cassetta 19167 C, Unione Pubblic. 19167 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana, conoscenza tedesco, francese, pratica cassa, offresi miti pretese. Cassetta 19247 C, Unione Pubblicità. 19247 C

STIRATRICE offresi. Ginnastica 24, porta 13. 81538 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 9787 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 81657 CC

BIANCHERIA fine confezionansi a prezzi mitissimi, ajour, punto inglese, plissè sempre in giornata. Via Carducci 9, De Rosa. 50510 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, riformature, tinture, feltri, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 81660 CC

CONFEZIONO biancheria, generi diversi, anche per negozi. Prezzi mitissimi. Geppa 2, porta 19. 81636 CC

PRATICA tenitura americana offresi pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra destra. 50496 CC

RICAMATRICE sarta di bianco assume lavoro fine. S. Giusto 32, I. 19254 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli e tailleurs ultimi modelli, lire 30. Zovenzoni 5, I. 19261 CC

SARTA, lunga pratica confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 19261 CC

SARTA capace offresi giornata miti pretese. Indirizzo Piccolo. 81651 CC

SARTA diplomata confeziona abiti biancheria con sollecitudine ed esattezza. Battisti n. 19. 81604 CC

SIGNORINA bella calligrafia italiano, sloveno cerca posto quale impiegata per magazzino o cassiera. Indirizzo Piccolo. 81546 C

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, I. 9794 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PITTORE cercasi. S. Lazzaro 23, agenzia. 81613 D

ALLOGGIO, vitto, modesto salario, darebbesi a giovane distinta massaia, abile faccende casa, piccole mansioni ufficio. Scrivere cassetta 19243 D, Unione Pubblicità. 19243 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, viene assunto prontamente da importante industria locale. Riflettesi solamente su primaria forza. Pastificio Triestino, dalle 16-17. 19244 D

DATTILOGRAFA abile, bella presenza, cercasi subito. Presentarsi Gallesi, via della Borsa 1. 81611 D

GARZONA e signorina principiante sarta cercansi. Accettansi paganti. Cellini 1, V. 81074 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piccardi 46, porta 11. 50509 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maurizio 9 II, porta 17. 50503 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Lazzaro 5, Luigia Curto-Marsich. 50492 D

GARZONA uomo pratica cercasi. Gallone, S. Spiridione N. 6. 81525 D

IMPORTANTE ditta tessuti ingrosso, dettaglio, cerca direttore abile, nonchè un contabile pratico del genere; commessi e commesse abilissimi. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati, articoli trattati, in qual genere di lavoro più specializzato, da quanto tempo tratta l'articolo, pretese. Scrivere cassetta 49 B, Unione Pubblicità, Genova. 5713 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Mazzini 21, II, dalle 9-11. 81521 D

LAVORANTI fabbri edili cercansi. Inutile presentarsi senza capacità. Via Commerciale 5, int. 50494 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. San Francesco 4, scala 2, primo. 81617 D

MEZZO lavorante e mezza lavorante sarti cercansi. Milano 13, II. 50524 D

MODISTE lavoranti e mezze lavoranti capi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 81597 D

ONDULATRICE cercasi. Salone, Paolo Vergerio 12. 50444 D

PRATICISSIME stiratrici per vestiti, biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 50480 D

RAGAZZETTO 14-enne, onesto, 24 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81643 D

RAGAZZO apprendista, buono, svelto e volonteroso per negozio vestiti cercasi. Indirizzo Piccolo. 81630 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega 5. 50555 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture, conoscenza sloveno, cercansi. Via Mazzini 41. 81612 D

RAGAZZO per macelleria, pratico, cerca Pellis, Cecilia 9. Presentarsi dalle 17-19. 81605 D

RAGAZZO robusto cercasi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 50477 D

RAGAZZO pratico drogheria, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50500 D

SARTA capacissima a giornata cercasi. Offerte cassetta 19248 D, Unione Pubblicità. 19248 D

SCRITTURALE con bella calligrafia, per lavori di cancelleria, cercasi. Presentarsi con referenze al Ristorante Konder. Barcola N. 100, dalle 17 alle 19. 81578 D

SIGNORINA tedesca, portare passeggio bambini, cerco. Piazza S. Giovanni 4, III. 50504 D

STIRATRICE capace per vestiti e pulitura cercasi. Stireria via Massimo D'Azeglio 11. 81650 D

TRAINER tennis con campo cercasi 3 ore settimanali. Offerte con prezzo cassetta 19260 D, Unione Pubblicità. 19260 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, elegante, centrale, con bagno, ingresso libero, cercasi. Scrivere: Galletti, via Franca 5. 81663 E

MATRIMONIALE mobiliata, pranzo, comodo cucina, tutto soleggiato, cercano distinti coniugi senza figli, quasi stabile, presso persona sola, subito o dal 1.o ottobre. Indicare prezzo cassetta 19257 E, Unione Pubblicità. 19257 E

STANZETTA vuota cerca pensionata presso distinta famiglia. Venti Settembre 17, Levi. 50503 E

STANZA vuota, vicinanza Battisti cercano coniugi senza figli assenti tutto il giorno. Cassetta 19254 E, Unione Pubblicità. 19254 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi impiegati con bambino 8 anni. Offerte cassetta 19251 E, Unione Pubblicità. 19251 E

STANZA mobiliata cerca stabile, anziano, presso famiglia non mestierante. Offerte cassetta 19233 E, Unione Pubblicità. 19233 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA bellissima, bagno, vista, luce, affittasi 1.o ottobre due distinte persone. S. Nicolò 12, II. 60005 F

A A A. MOBILIATA elegante, affittasi a persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 81589 F

A A A. MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a due amici. Corso 45, III, destra. 81616 F

A. A distintissimi coniugi soli affittasi mobiliata, uso cucina. Ginnastica 1, IV, p. 13. 50453 F

A. A. MOBILIATA affittasi a due distinte persone, paraggi Stazione centrale. - Via Stella 2, porta 17. 50522 F

A. A. MOBILIATA, eventualmente vitto, 1-2 persone, affittasi. Via Fonderia 3, porta 1. 000 F

A. A. MOBILIATA affittasi soltanto persona distinta. Torrebianca 21, 8. 81649 F

A. A. MOBILIATA bene, luce, ariosa, eventuale buon vitto, affittasi. Rossetti 43, porta 10. 50481 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi prontamente. Goldoni 11, porta 21. 81665 F

A. A. MOBILIATA, signorile, massimo comfort, affittasi. Imbriani 12, II. 81632 F

A. CAMERA con vitto affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 50472 F

A. CAMERETTA, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 116. 8671 F

A. MOBILIATA pulita affittasi, escluso donne. Gatteri 50, porta 2. 8661 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto signore. Gatteri 24, I p. 81684 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Petronio 2, porta 10. 81562 F

A. MOBILIATA pulitissima, indipendente, volendo vitto, affittasi. Pietà 31, porta 20. 5055[illegible] F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi distintissimo signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 50536 F

A. STANZE vuote, abitazione, ufficio, centrali, mobiliate, comodo cucina, offre il Provveditorio. S. Lazzaro 23. [illegible]

CAMERA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Ginnastica 33, terzo, sinistra. 50561 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Arcata 16 I, scala destra. 50525 F

CAMERA con due letti affittasi. Gatteri 10 terzo, porta 7. 50403 F

CAMERA, luce, affittasi una due persone, volendo cucina. Bernini 8, porta 10. [illegible]

CAMERA bellissima, vuota, ingresso scale, affittasi prontamente senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 81464 F

CAMERA vuota, soleggiata, senza cucina, affittasi. Largo G. B. Nicolini 2, III, p. 12. 50449 F

CAMERA, salotto, elegantissimi, ingresso scale, luce, riscaldamento, lire 350 affittansi. Ginnastica 1, IV, 12. 81555 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Ferriera 35, III, sinistra. 50552 F

CAMERE vuote 2, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Via Ghega 15, I. 81658 F

CAMERE due mobiliate, comodo cucina, luce, scrupolosa pulizia, affittansi famiglia distinta, escluso bambini. S. M. Maggiore 4, I. 81618 F

CAMERETTA, luce, affittasi, escluse donne. Pasquale Revoltella 7, II piano. 50475 F

CAMERETTA elegante, ottimo vitto, affittasi. Via Trento 5, I. 50591 F

CAMERINO mobiliato affittasi giovane stabile. Filippo Corridoni 4, I, sinistra. 81606 F

CAMERINO mobiliato, arioso, elettricità, affittasi prontamente. Pacinotti 5, p. 15. 81594 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi Torre bianca 27, porta 5. 81632 F

GIOVINETTI (due) studenti o studentesse della provincia troverebbero vitto, alloggio assistenza scolastica, guida morale presso distinta famiglia. Ambiente arioso, soleggiato, giardino. Scrivere Cassetta 19133 F Unione Pubblicità. 19133 F

LETTO affittasi onesto operaio. Foscolo 18, pianoterra sinistra. 81622 F

LETTO per uomo affittasi. Pozzo bianco 12 I piano. 81553 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, salotto mobiliato, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 19269 F

MATRIMONIALE elegantissima, salottino, cucina, centro, affittasi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 81662 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi. S. Francesco 29-III, p. 9. 81619 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo: Cesare Battisti 9, commestibili. 81563 F

MATRIMONIALE nuova, comodo cucina, volendo salottino, affittansi subito. Lenarduzzi, via Canova 13, II. 000 F

MATRIMONIALE bene mobiliata o vuota, sala pranzo, cucina, bagno, presso persona sola anche ingresso separato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81648 F

MOBILIATA bene affittasi 1-2 signori. Via Molingrande 34, mezzanino. 50442 F

MOBILIATA affittasi coniugi eventualmente due amici. Via Rivo 5, porta 1. 50530 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56-II, destra. 50532 F

MOBILIATA, libera entrata, vista mare, elegante, affittasi. Franca 5, pt. 50516 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2-I, destra. 81603 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Stuparich 10-II, destra. 50425 F

MOBILIATA ariosa, chiara, luce, affittasi. Gatteri 36, p. 12. 81672 F

MOBILIATA bellissima, eventualmente vitto, affittasi due persone. Maiolica 17, primo, destra. 81670 F

MOBILIATA grande, bellissima, affittasi a distinto. Timeus 7-II, sinistra. 50451 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 50456 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30 (Trattoria; mediatore Vittorio). 50448 F

MOBILIATA affittasi a signora presso signora sola. Istituto 25, secondo. 81542 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi 100 mensili. Fabio Severo 18, Scorcola Coroneo 621-I. 81574 F

MOBILIATA signorile, 2 letti, affittasi coniugi oppure amici distintissimi. Aleardi 5, porta 7, paraggi Stazione centrale. 81587 F

MOBILIATA magnifica, uso bagno, telefono, signorile, tranquilla, affittasi distinto. XX Settembre 38, porta 11. 81635 F

AMMOBILIATE (due) lussuose, telefono, ascensore, affittansi a distinto signore presso persona sola. S. Nicolò 34-III. 50464 F

MOBILIATA elegante affittasi due distinti signori, oppure coniugi, volendo vitto. Venezian 4, porta 10. 50544 F

MOBILIATA bella affittasi a distinto. Torre Bianca 10, p. 8. 81652 F

MOBILIATA, salottino, luce, stufa, affittansi. Aleardi 7, p. 9. 81646 F

SCRITTOIO mobiliato, ingresso libero, affittasi anche a due soci onde diminuire le spese d'affitto. Via Milano 29-II, Tauscer. 81567 F

STANZA due letti, lire cento al mese, affittasi paraggi S. Sabba. Indirizzo Piccolo. 81620 F

STANZA da letto lussuosa con attiguo elegante salotto, affittasi. Via Valdirivo 11, porta 8. 50518 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Milano 25-IV, porta 16. 50502 F

STANZA, bagno, vitto, luce, affittasi a seria persona. S. Nicolò 12-II. 50506 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ugo Polonio 3, p. 10. 50445 F

STANZA mobiliata nuova affittasi. Piazza Vinci 4-II, p. 9. 81575 F

STANZA con vitto affittasi distinto signore. Petrarca 5, porta 4. 81569 F

STANZA mobiliata, ariosa, luce, affitta distinta famiglia. Media 59-IV. 81537 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 17-II, destra. 50546 F

STANZA con due letti, attiguo salotto, ingresso libero, affittasi. Spiridione 1-IV, sin. 81663 F

STANZA mobiliata affittasi, via F. Crispi 11, porta 12. 50562 F

STANZA mobiliata, luce, volendo vitto, affittasi. Crispi 55-II, sinistra. 50565 F

STANZA o stanzetta mobiliata affittasi, volendo due persone distinte, uso cucina. Solitario 25-III. 81623 F

STANZA vuota centro affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 50543 F

STANZA uso ufficio, ingresso scale, affittasi buon prezzo. Corso Vittorio 15, p. 5. 81573 F

STANZA mobiliata, luce elettrica affittasi prontamente persona sola. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 19265 F

STANZA mobiliata, spaziosa, luce, stufa affittasi. Vittoria Colonna 6, I, pressi S. Antonio vecchio. 9786 F

STANZE 2, mobiliate affittansi. Madonna Mare 2, IV, porta 18. 9793 F

STANZE 2, ingresso libero, caloriferi, ascensore, adatte ambulanza medica, studio avvocato, affittansi. Via Spiridione 7, III p. 50459 F

STANZE due, grandi, uso ufficio, ambulanza, società, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81541 F

STANZE mobiliate, vuote, affittasi, volendo vitto. Cavana 13-I. 50466 F

STANZE vuote tre, ingresso libero, uso ufficio o abitazione, posizione centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50549 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero centro affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 81640 F

STANZE vuote, una-due, comodo cucina, affittansi. Mazzini 16, secondo. 50515 F

STANZETTA con o senza vitto affittasi una persona. Maiolica 16. Puntar. 50528 F

STANZETTA presso persona sola, prezzo mite affitterebbesi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 50312 F

STANZETTA e cucina (soffitta) affitta persona anziana sola. Piazza Rivi (Roiano). Visitare 15-17. 81661 F

UFFICIO, volendo parte magazzino, pressi Posta Centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81601 F

VITTO eccellente, ambiente signorile, offresi. S. Nicolò 12-II. 50507 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 19): Elementari per avviamento scuole medie, Asilo, Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali ragioneria, contabilità, licenza complementare, stenografia, lingue. Doposcuola: iscrizioni aperte. 50544 G

A A A A A. COMMERCIALI preparazione esami qualsiasi materia scuola commerciale. Dott. Enenkel-colleghi, Battisti 7, terzo. 81592 G

A A A A A. VIOLINO, lezioni, metodo conservatorile Bologna, Vienna, Praga, bisettimanali economiche 30 mensili, normali 45, informazioni 10-13, 16-20. Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 81602 G

A. A. A. A. COMMERCIALI, nautica: preparazione accuratissima esami riparazione qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 19266 G

A A A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasiale, I tecnica complementare, corsi abbreviati licenza scuole superiori (ragioneria)). Iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini N. 30, III p. 77327 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 50519 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corr. corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9792 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello) - (Perugia) premiato, accreditato ovunque, trent'anni vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Chiedere programma. 5519 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 81653 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 81543 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa); scuola «orchestra» (settimanalmente quattro ore), complessive dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 9795 G

PARIGINA impartisce francese privatamente e collettivamente, metodo accelerato. S. Nicolò 4, II. 50133 G

PIANO per studio, noleggiasi 1 lira l'ora. Cavana 13, I. 50467 G

PIANOFORTE programma primari conservatori, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 81645 G

SIGNORINA tedesca con conoscenza della lingua italiana, cercasi per conversazione lingua tedesca con ragazzino per il pomeriggio. Rivolgersi via Fabio Filzi 8, p. I; dalle 10.30 alle 12 e dalle 5 alle 6. 81634 G

VIOLINO: impartisco lezioni principianti, ottimo metodo. Indirizzo Piccolo. 50498 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MACCHINA Kodak 4.5x6 smarrita riva 3 Novembre venerdì mattina. Portare verso mancia Dus, via Rossetti 83. 50340 H

SCARPA gialla bambini, smarrita Servola-S. Anna. Rinvenitore porti Piccolo, mancia. 81554 H

SIGNORINA conosciuta che ieri acquistò bolli 100 da lire 1 e 200 da 50 nella rivendita di via Ghega 8, favorisca subito per delucidazioni. 81599 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. STANZE (3-6), primo piano; dispongo uso ufficio, ambulatorio, paraggi Posta, Puntofranco. Indirizzo Piccolo. 50513 I

APPARTAMENTO 4 stanze, vuoto, centrico, I piano; altri varie grandezze, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 81656 I

APPARTAMENTO nove stanze, accessori, posizione centrica, vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81388 I

APPARTAMENTO semimobiliato, 5 stanze, cameretta, posizione centralissima, affittasi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 9769 I

APPARTAMENTO 5 stanze, elegantemente mobiliato, tutto comfort moderno, affittasi prontamente. S. Sebastiano 6, p. 10. 81588 I

APPARTAMENTO saluberrimo, 4 stanze, stanzette, ecc., affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 81552 I

BOTTEGA angolo 2 porte, via Giuliani 23, affittasi prontamente. 81560 I

CAMERA, cucina, comfort (vicino Puntofranco), 80 mensili, scambiasi con più grande. Offerte cassetta 19209 I Unione Pubblicità. 19209 I

FONDO adatto per lavanderia, deposito legnami e costruzioni, affittasi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 45, portiere. 81572 I

LOCALE vuoto, affittasi. Via Molino a vapore 4, portinaia. 81565 I

MAGAZZINO vasto, interno, luce, acqua, telefono, tettoie cortile, affittasi. Piccardi 12. 50558

MAGAZZINO asciutto, tre fori, affittasi prontamente. Rivolgersi via Aleardi 7. 50499 I

QUARTIERE quattro stanze, possibilmente camerino chiaro, cercasi. Pagansi anche sei mesi anticipati ed eventualmente scambiasi con due camere, cameretta. Preferisconsi paraggi Viale XX Settembre, Rossetti, Piazza Perugino. Offerte cassetta 19622 I Unione Pubblicità. 19622 I

QUARTIERE due stanze, camerino, scambiasi con altro tre o quattro stanze. Offerte cassetta 16241 I Unione Pubblicità. 16241

QUARTIERE campagna, cercasi; eventualmente scambio con detto città. Via Madonnina 11, I. 81600

QUARTIERE cinque stanze ariose, accessori; rilievo impianti, parte mobilio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50465 I

QUARTIERE due camere, solo cucina mobiliata, affittasi. Giulia 46, pt. 81571 I

QUARTIERE bellissimo, mobiliato, con bagno, affittasi. Settefontane 43, portiere. 81623

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 50569

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centrale, bene mobiliato, due camere letto, bagno e possibilmente salotto, cercasi. Scrivere Galletti, via Franca 5. 81669 L

APPARTAMENTO in casa signorile, I o II piano, cerca distinta famiglia tre persone, richiedendo almeno cinque belle camere, oltre a quelle per i servizi ed accessori. Cassetta 19172 L, Unione Pubblic. 19172 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, accessori, possibilmente centro, cercasi. Via Commerciale 10, porta 15. 50519

APPARTAMENTO 2-3-4 stanze, cucina, bagno, centro, vuoto o mobiliato, cercasi. Pollak, Albergo Metropole; 12-14, 19-20. 50453 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, vuoto o mobiliato, posizione centrica, tre mesi anticipato, cerco. Ferriera 35, II, porta 6. 50476 L

QUARTIERE mobiliato, due camere e cucina, posizione indifferente, cerca piccola famiglia straniera. Cassetta 19196 L Unione Pubblicità. 19196 L

QUARTIERINO vuoto, due camere, camerino cucina, cercano coniugi distinti. C. Battisti 33, III. 81564 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SPECCHIO grande, lavorato madreperla, vendesi. Milano 11, porta 7. 81570 M

ACCESSORI grande uniforme ufficiale R. Esercito pantaloni lunghi, vendo. Boccaccio 20, II. 50553 M

BANCO per spaccio vini, posate, vendonsi. Solitario 13, porta 10. 50470 M

BOTTI (alcune), vendonsi d'occasione. Riborgo 21, osteria. 81561 M

CAGNA lupina pura, mesi quattro, vendo qualsiasi prezzo causa partenza. Viale Regina Elena 39, III. 50492 M

CANE caccia setter, porta, ferma, vendesi. Gatteri 17, vini. 50447 M

CASSA controllo 37 tasti, manovella, stamperia, totalizzatore, vende 3000 Müller, Ireneo sei. 81595 M

GRAMMOFONO mobile con dischi, voce armoniosa, vendesi straoccasione. Visitare ore 13.30-15.30 Pitteri 3, II. 50539 M

GRAMMOFONO valigia, nuovissimo, germanico, vendo lire 350. Passo S. Giovanni 2, barbiere. 50545 M

GRUPPO motore cavallo trifase 120-220, giunto elastico, dinamo 10 ampère 50 Volt, lire 1100. Scrivere Ferrari, Zonta 2, quinto. 50318 M

MACCHINA scrivere bicolore 585, portatile 400, vende Müller, Ireneo sei. 81596 M

MACCHINA cucire perfettissimo stato, vendesi 160. Via Istituto 12-IV, p. 9. 19267 M

MACCHINA Singer sarto, spola rotonda, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 25, porta 22. 19267 M

MACCHINA Singer seminuova, altra a mano, vendonsi occasione. Pozzo Mare 2-I, destra. 9792 M

MACCHINA a-jour Singer quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Stuparich 15. Spangher. 49915 M

MOLINO per semi, colori, diametro 70, trasformabile in due mole, vendesi. Giovanni, Bar Goldoni 5. 81664 M

OROLOGIO con catena oro, da uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50551 M

PUZZOLA bellissima vendo occasione. Istria 10, primo. 19262 M

SERVIZIO toilette giapponese, tartaruga, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81625 M

TINI (due) seminuovi, 30 hl, l'uno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50474 M

VESTITINI lana giapponesi (alcuni), lavorazione mano, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81624 M

VIOLINO, arco, busta, vendesi lire 80. Timeus 8, III, destra, suonare 3 volte. 50537 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE o cagna, lupino, Dobermann, buon trattamento, acquistasi. Maccan, Hotel Savoia, stanza 426. 50329 N

PULISCIPIEDI, corsia pesante, possibilmente cocco acquistansi. Giovanni, Bar Goldoni 5. 50557 N

TORCHIO per uva cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50463 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALE bellissima, porte piene, frassino marezzato, vende falegname. Madonnina 43. 50497 NN

A. A. PIANOLA americana «Cecilian», 32 rulli, stupenda vendesi bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 18161 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, attaccapanni, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami. Carducci N. 17. 81626 NN

ASSORTIMENTO stanze pranzo, letto, studi, imbottiti viennesi 1300; cucine complete 650; letti con elastico 140, grandi arrivi. Zanchi, S. Lazzaro 1. 50479 NN

ATTENZIONE! Stanza pranzo, credenza, cristalliera, divano, tavolo 6 sedie 1500. Matrimoniale completa intagliata, più cassettone, specchiera e sedie 1400, occasionissima. Viale Regina 15. Deposito mobili. 50478 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 50488 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, ordinata, suste ottime vendonsi irrisoriamente, trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 81549 NN

Oggi nel pomeriggio si è spenta improvvisamente

Lucrezia Marellich

Ne danno il tristissimo annuncio i nipoti **LINA GALLI, ANTONIETTA in GUELI e BENO.**

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 10.

Parenzo, 9 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Nel pomeriggio del lunedì si spense serenamente

ELISA MERMOGLIA
nata SAMEZ

Il desolato marito **ANTONIO,** i figli **ADELE in SIMSICH, FRANCO COMEL, BIANCA in FURLANI, LINA in COVACICH,** la sorella **BENCICH BARBARA,** unitamente alle congiunte famiglie **SIMSICH, FURLANI, BENCICH e COVACICH,** ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 23 di via Giuseppe Gatteri.

Trieste, li 10 settembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

GIUSEPPINA SAPLA

si spense serenamente questa mane lasciando nel più profondo dolore la figlia **GIUSEPPINA** col marito **LUIGI BONIVENTO,** il figlio **ROMANO** (assente) i nipoti ed i pronipoti che unitamente agli altri congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 16, partendo dalla via E. Tarabochia N. 1.

Trieste, 10 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VALERIA SFERZA
d'anni 29

spirò ieri, alle ore 23, dopo lunga malattia. Ne danno la triste notizia il fratello **UMBERTO,** la sorella **MARIA** e la cognata **MARIA SCHWIEGEL,** a nome pure degli altri parenti.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente, alle ore 15.15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 10 settembre 1928.

Famiglie SFERZA e BLASON

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte all'immenso lutto in occasione della perdita del loro caro

FRANCESCO PERGOLIS - BELVEDERE

Speciali ringraziamenti vadano al signor cap. Bartoli e signor **Giuseppe Pavan** della Assoc. Naz. Marinara Fascista per le disinteressate cure e prestazioni dimostrate al caro Estinto.

Famiglie: PERGOLIS, PRODAN, KIMENZ e COMAR.

Ad un anno dalla perdita della sua adorata Valeria, vinto da improvviso e violento morbo, rendeva ieri sera la sua bell'anima a Dio

GUIDO PRISTER

chiudendo a soli 51 anni una esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Lo piangono inconsolabili i figli **PAOLO e MARIA,** la mamma **AUGUSTA,** i fratelli **EDGARDO** ed **ETTORE** (assente), le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla piazza San Francesco (Tempio Israelitico).

Trieste, 10 Settembre 1928.

Si prega di desistere dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Il **COMUNE DI TRIESTE** compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del suo benemerito

prof. dott. cav. MARIO STENTA

Docente nella R. Università di Padova

Direttore del Civico Museo di Storia Naturale

avvenuta il 9 corrente.

Le funebri esequie avranno luogo il giorno 11 corrente, alle ore 10.

Il convoglio partirà dalla casa d'abitazione dell'estinto, via Cesare Battisti N. 24.

La **SOCIETA' DI MINERVA** compie il mesto ufficio di annunziare la morte del suo vicepresidente

cav. prof. dott. Mario Stenta

cittadino benemerito per alte virtù d'ingegno.

Trieste, 10 settembre 1928 - VI.

La **SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE NATURALI** annuncia con dolore, la morte del suo presidente

cav. prof. dott. MARIO STENTA

il quale nella sua diuturna opera si ispirò sempre al maggior prestigio del sodalizio.

LA PRESIDENZA

CAMERA per una persona 900, matrimoniale lucidata, faggio cotto, 1400; altra mogano esposta, 1800. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Visitate! Confrontate! 1000 NN

CAMERA fortissima vendo causa partenza. Via dell'Istria 50. 81498 NN

CAMERA matrimoniale faggio rabes bianco, psiche moderna, vendo prezzo mite. Fonderia 10, magazzino. 81659 NN

CAMERA lussuosissima nuova, vendo qualunque prezzo occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 50301 NN

CAMERA matrimoniale, suste nuove, vendesi occasionissima causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81658 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia, stile, vendesi occasionissima. Belpoggio 2-III, destra. 9788 NN

CAMERE letto matrimoniali faggio lire 1500, sale pranzo, cucine, salotti a prezzi non temere concorrenza; confrontate. Punzo. Carducci 10. 19143 NN

CARRETTO 2 ruote, vasca bagno, salottino acquistansi. Cassetta 19253 NN, Unione Pubblicità. 19253 NN

CUCINA ultimo modello, splendida, qualsiasi prezzo vendesi. Via Media N. 42. Attenzione al numero. 81551 NN

CUCINA completa vendesi. Bertoli, via Maiolica 8, V piano. 81647 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, buona, solida, marmi, vendesi. Gatteri 33, pittore. 81607 NN

DIVANO bellissimo, nuovo, vendesi 350, partendo. Indirizzo Piccolo. 81550 NN

DIVANO velluto rosso, orologio regolatore, lampade luce, vendonsi. Corso Garibaldi 13, II, 9. 81547 NN

FORNIMENTO vendesi. Visitarlo la mattina viale Venti Settembre 39, II piano, sinistra. 50533 NN

MATRIMONIALE frassino, bellissima, vendesi d'occasione. Falegname via Pietà 3. 81566 NN

MOBILI diversi usati vendonsi. Pondares 5, pianoterra. 81637 NN

LETTINO bianco ottone, quasi nuovo, bagnetto passeggio vendo. Piccolomini 6. Schwarz. 50469 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 81641 NN

OGGETTI e mobili semplici, diversi, puliti, stanza, cucina vendo in giornata causa trasloco. Rivenditori esclusi. Via Lavatoio 1, primo, destra. 81656 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steiway Sons», «Blütner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI nuovi e d'occasione, Vendita rateale. Seria garanzia. Mazzini 44. 50548 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINO Schubert nuovo, vendesi prontamente. S. Sebastiano N. 6, porta 10. 81539 NN

PIANINO nero, incrociate, lire 4000, Mignon 4200; mezzacoda 2000. Via Armando Diaz 16 (già Sanità). 1735 NN

PIANOFORTE perfetto stato vendesi occasione lire 1000. Giulia 4, porta 7. 50553 NN

PIANOFORTE Tomascek perfettissimo, sonero, vendesi 1600, partendo. Indirizzo Piccolo. 50490 NN

PIANOFORTE tedesco ottime condizioni, vera occasione cercasi. Scrivere Bergamini, Vicolo Colonna 10, Pordenone. 19179 NN

SALOTTINO imbottito, elegante floraia, incassi madreperla, prezzo bassissimo vendo Corso Garibaldi 29, primo. 50527 NN

SALOTTO Luigi XV, magnifico lavoro d'arte, tappezzeria damasco, coltrinaggi, tutto stile vendo occasione. Giulia 4, porta 7. 50564 NN

STANZA matrimoniale quasi nuova, ultima moda vendesi. Gretta Serbatoio 109, via Baseggio. 81540 NN

STUDIO completo Vienna prezzo molto ribassato, vendesi. Via Geppa 15. 3328 NN

STUDIO tipo basso di lusso vendesi. Falegnameria via Pauliana 6, angolo. 50487 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, ora, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

AA. SCARPE da uomo, forme e colori moderni, lavorazione a mano, a lire 80, da donna, in tutti i colori, da lire 44 in poi, trovansi unicamente alla Calzoleria Uberti, Via Muratti 1. 19227 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 222 O

BOTTI rovere 600-800 litri, massicce, e altri utensili cantina vendonsi causa partenza. Costalunga 491, Busetti. 81366 O

FALEGNAME viennese assume lucidature di stanze complete e riparazioni di mobili antichi. Via Pauliana n. 6. 50486 O

SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. Paduina 8. 50192 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti di provincia, Trento, Pola, Gorizia, Fiume, ecc. per vendita grammofoni e dischi a privati, cercansi. Offerte 19240 P Unione Pubblicità. 19240 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti cercasi. S. Apollinare 4. 50455 P

PIAZZISTI per primaria casa confezioni, manifatture, cercansi subito, inutile presentarsi senza ottimi certificati garanzia. San Spiridione 12, Barbieri, ore 8 alle 9, 13 alle 14. 50501 P

PIAZZISTI per ingrandimenti fotografici e quadri artistici, rateali, cercansi. Fotografia Mazucco, Gorizia. 19219 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni esercente tutti rischi, cerca abilissimi produttori e agenti in tutta la Venezia Giulia. Offerte con referenze Cassetta 19252 P Unione Pubblicità. 19252 P

PRODUTTORI bene introdotti commestibilisti, salumai, cercansi per Trieste e provincia, provvigione, esclusi anticipi. Indirizzo Piccolo. 84581 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore per Venezia Giulia offresi a primaria ditta triestina, bene introdotto commestibili, pasticcerie, verso fisso, spese viaggio, provvigioni. Offre eventualmente garanzia ipotecaria fino 100.000. Cassetta 19236 P Unione Pubblicità. 19236 P

VENDITORI abili stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica ditta S. Passigli di Firenze (Casella postale 45) cercansi, avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno. 5714 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Ansaldo, carrozzata Weiman, si vende. Corso Vittorio Emanuele 32, II, sinistra, Gorizia. 1739 Q

AUTORIMESSA Galussi, tel. 5697, Fabbri 8. Autonoleggi, posteggi, manutenzione, Rifornimenti. 50535 Q

BICICLETTA motore come nuova, vendo al miglior offerente. Passo S. Giovanni n. 2, barbiere. 50512 Q

FIAT 503 torpedo, perfettissima, vendesi prezzo occasione. Garage Via Brunner 14. 50450 Q

GUZZI tipo corsa 250, velocità 115, pronta consegna. Cremascoli, S. Lazzaro 17. 81667 Q

MOTO Frera vendesi giornata, occasione. S. Lazzaro 6, Bizerba. 81582 Q

RIMORCHIO gommato, senza carrozzeria, portata quintali 60, vendesi lire 3000. Meloppiani, Monfalcone. 50495 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BARS 2, trattorie 4, grande gelateria, cedonsi, Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 50457 R

BOTTEGA da barbiere vendesi. Rivolgersi Taucer, Opicina 114. 81566 R

CAPITALI per mutui sopra stabili città; Santini, piazza Borsa 5, telefono 4110. 50463 R

CONCESSIONE, trasferimento licenze commerciali, stilizzazione contratti cessione, accomodamenti amichevoli, giudiziali previa sistemazione contabile. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 50541 R

GRANDE spaccio vini con annessa cantina, forte lavoro, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 50496 R

LATTERIA centrale, 100 litri latte, vendesi cause familiari. Indirizzo Piccolo. 81603 R

LAVORATORIO calzolaio ottimo avvenire, rione nuovo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 81590 R

NEGOZIO barbiere centralissimo, forte lavoro, vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 50511 R

PRESTITI offre agenzia 7 per cento prime intavolazioni, città, territorio. Via Machiavelli 24. 19263 R

SOCIA 5000 per lavoratorio ricami, biancheria, cerco. Posseggo negozio e macchinario. Offerte Cassetta 19258 R Unione Pubblicità. 19258 R

SOCIO piccolissimo capitale, cerco per auto giro affari. Indirizzo Piccolo. 81580 R

1000 lire restituibili 200 mensili, cercano coniugi impiegati. Indirizzo Piccolo. 81639 R

10.000 fino 300.000 inclusive, disponibili prime ipoteche stabili città. Malcanton 12, Vidali. 81666 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA vastissima, coltivata, casa con propria spiaggia, presso Pirano, vendo. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 50566 S

CASA nuova con tre stanze, cucina e orto da vendere. Campanelle 632. 81583 S

CASA con terreno, bella posizione, aria salubre, vista mare, vendesi. Rivolgersi via Donota 4, II. 81638 S

CASE, ville, campagne: compravendite, permute. Santini, piazza Borsa 5, telefono 41-10. 50462 S

CASETTA 7000; otto locali, giardino, 35.000; annessa trattoria 60.000; vendonsi, facilitazioni. Palma, Caffè Negozianti. 50491 S

FONDO 3000 mq., frazionabile, splendida posizione, villini, vendesi direttamente, base 45 mq. Indirizzo Piccolo. 50547 S

ROIANO vendesi stabile con annesso fondo di costruzione, ora coltivato ad orto, rendita lire 17.500. Indirizzo al Piccolo. 81579 S

STABILE vecchio, città, centro, comperasi. Indirizzo al Piccolo. 81563 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AA. CALZATURE per ragazzi, tutti colori, a lire 15, da donna, forme a colori moderni, a lire 25, da uomo nere e colorate, solidissime, a lire 50, scarpe per camerieri a lire 46, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 19228 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V

BAMBINO di due o tre anni, prenderebbesi a costo da vedova di cuore. Indirizzo Piccolo. 81466 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prol.); villa propria, telefono interurbano 83-23. 50984 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V